

# **Studio di Incidenza del Piano Ittico Regionale**



**Fondazione Lombardia  
per l'Ambiente**

Via Pola 12 – 20124 Milano

02 8061611

[www.flanet.org](http://www.flanet.org)

## **Gruppo di lavoro**



Riccardo Falco  
Sergio Canobbio  
Fabrizio Oneto

*Foto di copertina di Sergio Canobbio*

# Sommario

<b>CAPITOLO I – INTRODUZIONE</b>	<b>4</b>
1.1 PREMESSA	4
1.2 LA RETE NATURA 2000	4
1.3 LA NORMATIVA NAZIONALE	5
1.3.1 Normativa nazionale riguardante Rete Natura 2000	5
1.3.2 Normativa nazionale riguardante gli ecosistemi acquatici	6
1.4 LA NORMATIVA REGIONALE	6
1.4.1 Normativa regionale riguardante Rete Natura 2000	6
1.4.2 Normativa regionale riguardante gli ecosistemi acquatici	8
1.5 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	9
<b>CAPITOLO II – METODOLOGIA</b>	<b>11</b>
2.1 IMPOSTAZIONE GENERALE DELLO STUDIO	11
2.2 FONTI CONSULTATE	12
<b>CAPITOLO III – SCREENING</b>	<b>13</b>
3.1 ANALISI PIANO ITTICO REGIONALE	13
3.1.1 Contenuti del Piano Ittico	13
3.2 CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO ITTICO REGIONALE	34
3.2.1 Caratterizzazione generale e identificazione	34
3.2.2 Le specie dell'allegato II della direttiva "Habitat"	35
3.2.3 Gli habitat Natura 2000	81
3.2.6 Siti Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale	90
3.3 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO	91
3.3.1 Misure di Conservazione per i siti Rete Natura 2000 della Regione Lombardia ricadenti nei settori interessati dal Piano Ittico Regionale	91
3.3.1 Siti Natura2000 confinanti con la Regione Lombardia	94
<b>CAPITOLO IV – ANALISI APPROPRIATA DELL'INCIDENZA</b>	<b>104</b>
4.1 Criticità per gli habitat	105
4.2 Criticità per la fauna	118
<b>CAPITOLO V – CONCLUSIONI</b>	<b>165</b>
<b>BIBLIOGRAFIA</b>	<b>177</b>

# CAPITOLO I – INTRODUZIONE

---

## 1.1 PREMESSA

Con DGR n. 1908 del 15 luglio 2019 è stato avviato il procedimento di definizione del Piano Ittico Regionale (di seguito PIR o Piano) quale principale strumento di programmazione per la gestione ittica ai sensi dell'articolo 138 della L.R. 31/2008. Contestualmente si sono avviate le relative procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di incidenza (VIncA).

Il PIR fornisce le linee guida per la conservazione e l'incremento degli habitat acquatici e delle popolazioni ittiche presenti nel territorio regionale, con la finalità sia di tutela delle specie di interesse conservazionistico che di soddisfazione delle esigenze della pesca professionale e dilettantistica.

Il presente elaborato costituisce lo Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale (SDI) del Piano Ittico Regionale della Lombardia.

## 1.2 LA RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è una delle principali misure adottate dall'Unione Europea per la conservazione della Biodiversità. Nello specifico consiste in una rete ecologica, diffusa su tutto il territorio dell'Unione, composta da Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). I primi, individuati dagli Stati Membri ed in seguito designati dalla UE come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE, consistono in aree identificate per la conservazione di habitat e di specie vegetali ed animali di interesse comunitario che, essendo minacciate o in pericolo di estinzione, necessitano di specifiche misure di conservazione. Le seconde invece vengono istituite ai sensi della Direttiva Uccelli 2009/147/CE (che ha sostituito la Dir. 79/409/CEE) per la tutela delle specie ornitiche ed il mantenimento dei loro habitat.

Queste aree, che in Italia coprono circa il 19% del territorio terrestre nazionale e quasi il 4% di quello marino (<https://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>), non sono delle riserve rigidamente protette dove l'attività antropica è completamente esclusa ma rappresentano delle aree protette in cui viene tenuto conto delle esigenze economiche, sociali e culturali delle popolazioni locali, applicando misure di conservazione specifiche e attuando la procedura di Valutazione di Incidenza.

## 1.3 LA NORMATIVA NAZIONALE

In questo capitolo viene illustrata la normativa nazionale riguardante la Rete Natura 2000 e la gestione e la conservazione degli ecosistemi acquatici.

### 1.3.1 Normativa nazionale riguardante Rete Natura 2000

A livello nazionale l'applicazione delle Direttive Comunitarie illustrate nel precedente capitolo ha determinato l'emanazione di diversi atti legislativi che vengono qui in seguito riportati.

- Decreto del Presidente della Repubblica n.357 dell'8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modificazioni. Il decreto è stato parzialmente modificato e aggiornato dal Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 12 marzo 2003, emanato in seguito alla necessità di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni comunitarie, tenendo conto dei rilievi e delle osservazioni contenute nella procedura d'infrazione n.1999/2180 della Commissione europea e delle modifiche apportate dalla direttiva 97/62/CE del Consiglio del 27 ottobre 1997 ("Adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"). Oltre a chiarire vari punti del precedente Regolamento, il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 12 marzo 2003 definisce con maggior precisione le modalità di valutazione e gli ambiti di interesse per la redazione degli studi e delle valutazioni di incidenza, confermando, tra l'altro, che essi debbono essere elaborati per tutti i tipi di siti della rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS). Ulteriori modifiche al D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 sono state portate dal D.P.R. n.102 del 5 luglio 2019 e dal Decreto del 2 aprile 2020 e riguardano soprattutto l'art.12 e nello specifico la gestione delle immissioni faunistiche;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 aprile 2014 - Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia (G.U. Serie Generale 19 maggio 2014, n.114);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 dicembre 2015 - Designazione della ZSC IT2010012 Brughiera del Dosso, insistente nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 (G.U. Serie Generale 23 dicembre 2015, n.298);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 15 luglio 2016 - Designazione di 37 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai

sensi dell'art.3, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 (G.U. Serie Generale 10 agosto 2016, n.186);

- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 14 giugno 2017 – Designazione di 8 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina insistenti nel territorio della Regione Lombardia. (G.U. Serie Generale 3 luglio 2017, n.153).

### 1.3.2 Normativa nazionale riguardante gli ecosistemi acquatici

A livello nazionale vengono qui in seguito riportati i riferimenti normativi utilizzati per i distinti settori.

Norme sulla pesca:

- Legge n. 530/1988 Convenzione Italo-svizzera sulla pesca

Norme sulla tutela delle acque:

- D.lgs. 152/2006
- DPR 357/97
- DPR n. 102/03
- D.lgs. 230/2017
- DPR 102/2019
- Decreto MATTM del 2 aprile 2020
- Legge 234/2021, art. 1, commi da 835 a 838.

## 1.4 LA NORMATIVA REGIONALE

In questo capitolo viene illustrata la normativa regionale riguardante la Rete Natura 2000 e la gestione e la conservazione degli ecosistemi acquatici.

### 1.4.1 Normativa regionale riguardante Rete Natura 2000

In seguito all'emanazione della normativa nazionale riportata nel precedente capitolo, la Regione Lombardia ha deliberato diversi provvedimenti riguardanti la Rete Natura 2000 sul territorio regionale, come qui in seguito illustrato.

- Deliberazione della Giunta Regionale n.7/14106 dell'8 agosto 2003 e succ. modif. che individua i pSIC, ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, ed i loro soggetti gestori oltre alle modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza;

- Deliberazione della Giunta Regionale n.18453 del 30 luglio 2004 che individua gli enti gestori dei SIC non ricadenti in aree protette e delle ZPS designate con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.18454 del 30 luglio 2004 che rettifica l'allegato A della DGR n.7/14106 dell'8 agosto 2003;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.7/19018 del 15 ottobre 2004 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, contestuale presa d'atto dell'avvenuta classificazione di 14 ZPS ed individuazione dei relativi soggetti gestori" che stabilisce inoltre che alle ZPS classificate si applichi la disciplina prevista dagli allegati B, C e D della DGR n.14106 dell'8 agosto 2003;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.8/1791 del 25 gennaio 2006 che individua gli enti gestori di 40 ZPS e delle relative misure di conservazione oltre a definire le procedure per l'adozione e l'approvazione dei piani di gestione dei siti;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.8/1876 dell'8 febbraio 2006 che approva la trasmissione al Ministero dell'Ambiente della proposta di istituzione di nuovi siti Natura 2000 e le modifiche del perimetro di alcuni siti già esistenti;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.8/5119 del 18 luglio 2007 che classifica i siti delle Rete Natura 2000 ed identifica gli enti gestori;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.8/7884 del 30 luglio 2008 che approva le misure di conservazione per le ZPS presenti sul territorio regionale;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1029 del 5 dicembre 2013 che adotta le misure di conservazione per 46 SIC, designati successivamente come ZSC con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 30 aprile 2014;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. X/4429 del 30 novembre 2015 che adotta le misure di conservazione per 154 siti della Rete Natura 2000 oltre ad approvare i criteri minimi uniformi del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 ottobre 2007 e l'elenco delle ZPS e dei SIC privi del piano di gestione;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. X/5928 del 30 novembre 2016 che adotta le misure di conservazione relative ai 9 Siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i..
- Deliberazione della Giunta Regionale n. X/5947 del 05 dicembre 2016 che approva la candidatura a sito di importanza comunitaria (pSIC) del sito "Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere" in comune di Castiglione delle Stiviere (MN).
- Deliberazione della Giunta Regionale n. X/6136 del 23 gennaio 2017 che approva la candidatura a sito di importanza comunitaria (pSIC) dei seguenti siti: "Sassi neri – Pietra corva" in comune di Romagnese (PV); "Le Torraie – Monte Lesima" in comune di Brallo di Pregola (PV).

- Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/932 del 3 dicembre 2018 recante disposizioni in ordine alla gestione dei Siti Natura 2000 “Sassi Neri – Pietra Corva” in comune di Romagnese (PV), “Le Torraie – Monte Lesima” in comune di Brallo di Pregola (PV) e “Fontana del Guercio” in comune di Carugo (CO), ai sensi dell’art.25bis della l.r.86/83. Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra la Regione Lombardia e la Provincia di Pavia per la gestione dei siti “Sassi Neri – Pietra Corva” in comune di Romagnese (PV) e “Le Torraie – Monte Lesima” in comune di Brallo di Pregola (PV). Con decisione UE 2019/18 pubblicata sulla GU dell’Unione Europea n. 7 del 9 gennaio 2019, la Commissione Europea ha ufficialmente riconosciuto i Siti di Importanza Comunitaria “Sassi Neri – Pietra Corva” e “Le Torraie – Monte Lesima”.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. XI/2972 del 23 marzo 2020 che approva la candidatura a Sito di Importanza Comunitaria (pSIC) del sito denominato “Siti riproduttivi di *Acipenser naccarii*” nell’alveo del Fiume Ticino in provincia di Pavia.

#### 1.4.2 Normativa regionale riguardante gli ecosistemi acquatici

In seguito all’emanazione della normativa nazionale riportata nel precedente capitolo, la Regione Lombardia ha deliberato diversi provvedimenti riguardanti la gestione alieutica e degli ecosistemi acquatici sul territorio regionale, come qui in seguito illustrato.

Norme sulla pesca:

- D.G.R. n. VII/20557 dell’11 febbraio 2005 “Adozione documento tecnico regionale per la gestione ittica”
- DGR n.6163 del 27/1/2017 Programma triennale regionale della pesca e dell’acquacoltura (PRPA)
- l.r. 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”
- r.r. n.5/2013 Regolamento per la pesca nel lago di Garda
- Decreti dirigenziali del 3 maggio 2018 Specifiche tecniche per ogni bacino di pesca
- DGR XI / 5562 del 23/11/2021 approvazione Carta Ittica regionale di cui all’art. 138 co. 1 lett. B) della L.r. 31/2008

Norme sulla tutela delle acque:

- r.r. n.2 del 24.03.2006 Disciplina sull’uso delle acque superficiali e sotterranee
- D.G.R. n. X/6990 del 31 luglio 2017 Approvazione del Programma di Tutela e Usi delle Acque – PTUA
- D.G.R. n. XI/2721 del 23 dicembre 2019 Attuazione del deflusso ecologico (DE) in Lombardia: approvazione della metodologia per la determinazione dei fattori correttivi

## 1.5 LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il principale obiettivo della Rete Natura 2000 consiste nel mantenimento degli habitat e delle specie incluse negli allegati delle direttive comunitarie in uno stato di conservazione soddisfacente. La Direttiva Habitat 92/43/CEE dispone che gli Stati dell'Unione Europea devono definire i metodi per raggiungere il suddetto obiettivo, stabilendo le misure di conservazione necessarie, conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie tutelate, e introducendo una serie di procedure concrete di salvaguardia che disciplinano i piani ed i progetti atti ad avere incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000. In particolare si evidenzia l'obbligo di effettuare una valutazione dell'incidenza di qualsiasi piano o progetto che possa avere effetti sul sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, anche esterno ma la cui realizzazione può avere un'incidenza su habitat e specie di interesse conservazionistico (come indicato negli articoli n.6 e 7 della Direttiva Habitat 92/43/CEE).

In Italia il recepimento di questa procedura è avvenuto con D.P.R. n.357 dell'8 settembre 1997 e successivamente con D.P.R. n.120 del 12 marzo 2004 che hanno recepito le indicazioni comunitarie delle Direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE, tra cui i contenuti da inserire nella relazione per la valutazione di incidenza di piani e progetti.

Con Intesa del 28 Dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state emanate le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4. La Lombardia ha recepito tali Linee guida revisionando tutta la normativa precedente riguardante la VincA con DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano".

La Valutazione d'Incidenza Ambientale, dunque, si configura come il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. In tal senso, rappresenta uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti di azioni che vanno collocate in un contesto ecologico dinamico, in considerazione delle correlazioni esistenti tra i vari siti e del contributo che portano alla coerenza complessiva e alla funzionalità della rete Natura 2000, sia a livello nazionale che comunitario. Pertanto, la VIncA si qualifica come strumento di salvaguardia che si cala nel particolare contesto di ciascun sito e lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Nella procedura di Valutazione, il principio di precauzione deve essere applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate da un piano/programma/progetto/intervento/attività sui siti della rete Natura 2000. Tale principio è contenuto nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) (ex articolo 174 del TCE).

La Commissione europea, per rispettare le finalità della Valutazione di Incidenza e per ottemperare al suo ruolo di "controllo" previsto dall'art. 9 della Direttiva Habitat, ha fornito suggerimenti interpretativi e indicazioni per un'attuazione omogenea della Valutazione di Incidenza in tutti gli Stati dell'Unione. Nelle già citate disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019) si rimanda all'autorità individuata come competente dallo Stato membro il compito di esprimere il proprio parere di VIncA, basato anche sul confronto di dati e informazioni provenienti da più interlocutori e che non può prescindere da consultazioni reciproche dei diversi portatori di interesse.

Le valutazioni richieste dall'art. 6.3 della Direttiva Habitat sono da realizzarsi secondo tre livelli differenti:

- **Livello I: screening** (articolo 6, paragrafo 3, prima frase). Si tratta del processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti.
- **Livello II: valutazione appropriata** (articolo 6, paragrafo 3, seconda frase). Il Livello II riguarda la valutazione appropriata e la decisione delle autorità nazionali competenti, ossia l'individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo. È opportuno evidenziare che gli interessi di natura sociale ed economica non possono prevalere rispetto a quelli ambientali nell'ambito della valutazione di livello II.

Ai sensi dell'articolo 5 commi 2 e 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., in questo livello si prevede la presentazione di informazioni da parte del proponente sotto forma di Studio di Incidenza Ambientale, che verrà opportunamente valutato dall'autorità delegata alla VIncA.

- **Livello III: possibilità di deroga** all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni (articolo 6, paragrafo 4). Il Livello III entra in gioco se, nonostante una valutazione negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare.

La metodologia approvata con la già citata DGR 29 marzo 2021 - n. XI/4488 ha sostituito la precedente versione del 2002, che prevedeva una valutazione articolata su quattro livelli, uno dei quali, precedente all'attuale Livello III, consistente in una fase a se stante di valutazione delle soluzioni alternative, ovvero la "valutazione delle alternative della proposta in ordine alla localizzazione, al dimensionamento, alle caratteristiche e alle tipologie progettuali del piano o progetto in grado di prevenire gli effetti passibili di pregiudicare l'integrità del Sito Natura 2000".

---

## CAPITOLO II – METODOLOGIA

---

### 2.1 IMPOSTAZIONE GENERALE DELLO STUDIO

Il riferimento principale per la redazione dello Studio di Incidenza è il documento “Assessment of Plans and Projects Significantly Affecting Natura 2000 Sites” (European Commission, DG Environment, 2001) – “Valutazione di piani e progetti aventi un’incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000”, Guida metodologica alle disposizioni dell’articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE, nonché l’Allegato G del D.P.R. n.357 dell’8 settembre 1997 e l’Allegato D della D.G.R. n.7/14106 dell’8 agosto 2003.

Il presente Studio di Incidenza è stato strutturato a diverse scale di indagine:

- Intero territorio interessato dall’applicazione del Piano, al fine di evidenziare i rapporti spaziali tra la rete dei siti Natura 2000 presenti al suo interno e nei territori confinanti;
- Territorio complessivo delle Aree Natura 2000, al fine di descrivere e valutare gli habitat e le specie di flora e di fauna di interesse presenti.

L’analisi della compatibilità delle previsioni del Piano e della potenziale incidenza con le specie, gli habitat, e l’integrità complessiva dei Siti è stata effettuata tramite una iniziale raccolta della documentazione disponibile per le Aree Natura 2000. Il documento riporta poi una parte descrittiva che riassume gli obiettivi e le azioni previste dal Piano oltre ad indicarne il periodo di validità e la durata. Successivamente, definita la loro area di influenza, sono state individuate le aree Natura 2000 interessate e l’elenco delle specie e degli habitat di interesse comunitario ad esse associate. L’area di influenza è stata definita sovrapponendo i livelli cartografici vettoriali disponibili. È stato effettuato un approfondimento sulle specie interessate dal Piano per cui viene fornito un elenco delle Aree Natura 2000 in cui sono riportate. Sono stati poi contestualizzati e riassunti i Piani di Gestione e le Misure di Conservazione delle Aree Natura 2000 interessate al fine di estrapolare le pressioni/minacce, le strategie e le azioni che potrebbero in qualche modo coinvolgere gli obiettivi di conservazione a seguito dell’applicazione delle indicazioni del Piano.

Le potenziali interferenze del Piano sono state analizzate mantenendo come riferimento alcuni criteri, quali:

1. perdita - danneggiamento – frammentazione – integrità delle popolazioni di specie di flora e di fauna di interesse comunitario;
2. perdita - danneggiamento – frammentazione – integrità degli habitat di interesse comunitario;
3. alterazione dell’integrità delle Aree Natura 2000 tale da non essere compatibile, nel medio-lungo periodo, con gli obiettivi di conservazione delle stesse.

## 2.2 FONTI CONSULTATE

Di seguito sono riportate le fonti consultate per la stesura dello Studio di Incidenza:

- *La gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2000;*
- *Manuale per la gestione dei siti Natura 2000, elaborato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura 99/NAT/IT/006279;*
- *Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione";*
- *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" - Commissione europea DG Ambiente, Novembre 2001;*
- *Schede Natura 2000 (Standard Data Form - Natura 2000) aggiornate dei siti e relativa cartografia;*
- *Misure di conservazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Lombardia;*
- *Misure di conservazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC);*
- *Piani di Gestione di Siti Natura 2000 adottati dalla Regione;*

## CAPITOLO III – SCREENING

### 3.1 ANALISI PIANO ITTICO REGIONALE

Il Piano Ittico Regionale persegue i seguenti macro obiettivi, così come indicati nella LR 31/08:

- Macro Obiettivo 1 - Tutela dell'ittiofauna e delle acque dalla stessa popolate, attività di ripopolamento, in funzione delle caratteristiche ecologiche, biologiche, ambientali e della preservazione degli habitat, per bacini di pesca con caratteristiche idrologiche e idrobiologiche omogenee.
- Macro Obiettivo 2 - Disciplina dell'attività piscatoria nel rispetto dell'equilibrio biologico e ai fini dell'incremento naturale della fauna stessa, in conformità alla normativa vigente in materia di tutela delle acque e alla programmazione e pianificazione regionale in ambito territoriale e ambientale.
- Macro Obiettivo 3 - Salvaguardia delle acque interne dalle alterazioni ambientali al fine di tutelare la fauna ittica e in particolare quella autoctona.

#### 3.1.1 Contenuti del Piano Ittico

##### - Categorizzazione corpi idrici

Il Piano Ittico individua bacini di pesca con caratteristiche idrobiologiche omogenee. I 14 bacini di pesca sono indicati in tabella 3.1 e mostrati in figura 3.1.

Tab. 3.1 – Bacini di pesca individuati dal PIR.

Bacino di pesca	Denominazione
Bacino n. 1	Oltrepò Pavese
Bacino n. 2	Asta fiume Po
Bacino n. 3	Ticino Terdoppio Sesia e Agogna
Bacino n. 4	Lambro Olona Seveso
Bacino n. 5	Verbano Ceresio e Lario
Bacino n. 6	Adda sub lacuale
Bacino n. 7	Valle Brembana
Bacino n. 8	Valle Seriana
Bacino n. 9	Oglio
Bacino n. 10	Valle Camonica
Bacino n. 11	Valle Trompia valle Sabbia e Benaco
Bacino n. 12	Fiume Mincio
Bacino n. 14	Sebino

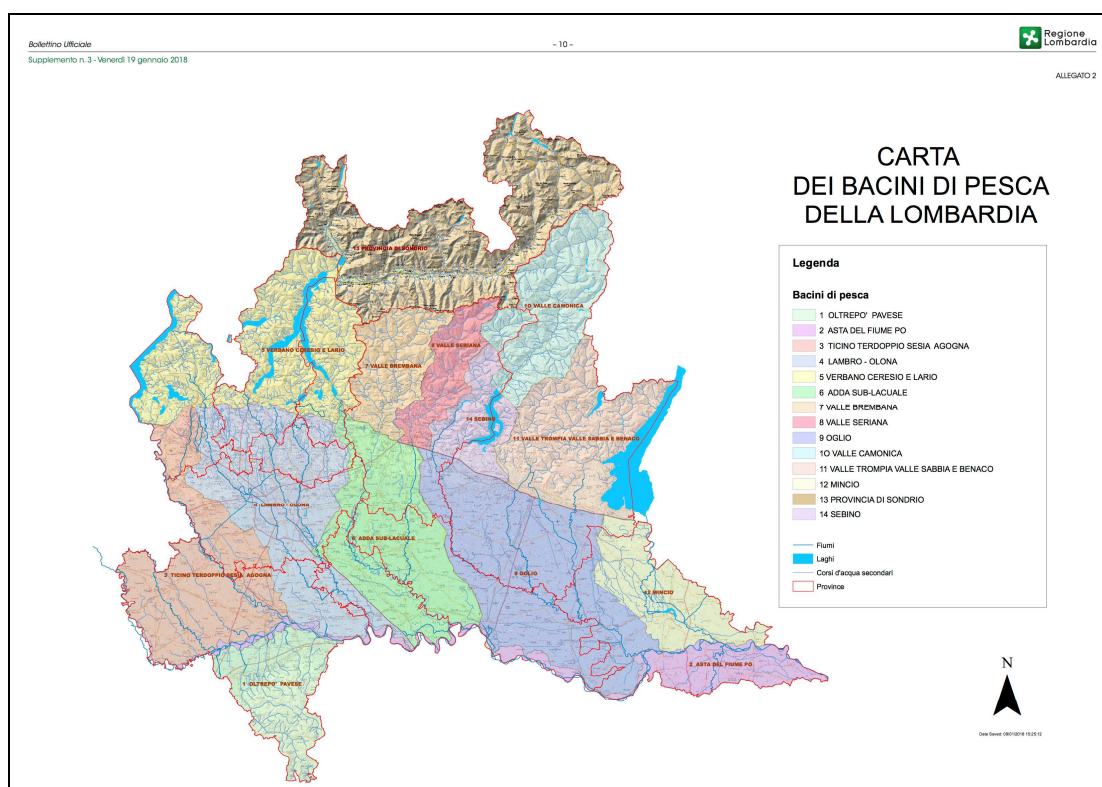


Fig. 3.1 – Diostribuzione geografica dei bacini di pesca individuati dal PIR.

All'interno di questi bacini le specie ittiche presenti sono riportate nella tabella 3.2.

Tab. 3.2 – Specie ittiche presenti nei bacini di pesca individuati dal PIR.

Ordine	Famiglia	Nome comune	Nome scientifico (AIAD, 2021)
Acipenseriformes	Acipenseridae	Storione cobice	<i>Acipenser naccarii</i>
Anguilliformes	Anguillidae	Anguilla	<i>Anguilla anguilla</i>
Clupeiformes	Clupeidae	Agone	<i>Alosa agone</i>
Clupeiformes	Clupeidae	Cheppia	<i>Alosa fallax</i>
Cypriniformes	Balitoridae	Cobite barbatello	<i>Barbatula barbatula</i>
Cypriniformes	Cobitidae	Cobite comune	<i>Cobitis bilineata</i>
Cypriniformes	Cobitidae	Cobite danubiano	<i>Cobitis elongatoides</i>
Cypriniformes	Cobitidae	Cobite di stagno orientale	<i>Misgurnus anguillicaudatus</i>
Cypriniformes	Cobitidae	Cobite mascherato	<i>Sabanejewia larvata</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Abramide	<i>Abramis brama</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Alborella	<i>Alburnus arborella</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Alburno	<i>Alburnus alburnus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Aspio	<i>Aspius aspius</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Barbo canino	<i>Barbus caninus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Barbo comune	<i>Barbus plebejus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Barbo europeo	<i>Barbus barbus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Blicca	<i>Blicca bjoerkna</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Carassio dorato	<i>Carassius auratus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Carpa	<i>Cyprinus carpio</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Carpa erbivora	<i>Ctenopharyngodon idella</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Cavedano italico	<i>Squalius squalus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Cavedano europeo	<i>Squalius cephalus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Gobione italico	<i>Gobio benacensis</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Gobione europeo	<i>Gobio gobio</i>

Ordine	Famiglia	Nome comune	Nome scientifico (AIIAD, 2021)
Cypriniformes	Cyprinidae	Lasca	<i>Protochondrostoma genei</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Pigo	<i>Rutilus pigus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Pseudorasbora	<i>Pseudorasbora parva</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Rodeo amaro	<i>Rhodeus amarus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Rutilo	<i>Rutilus rutilus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Sanguinerola italica	<i>Phoxinus lumaireul</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Savetta	<i>Chondrostoma soetta</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Scardola italica	<i>Scardinius hesperidicus</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Tinca	<i>Tinca tinca</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Triotto	<i>Leucos aula</i>
Cypriniformes	Cyprinidae	Vairone italico	<i>Telestes muticellus</i>
Cyprinodontiformes	Poeciliidae	Gambusia	<i>Gambusia holbrooki</i>
Esociformes	Esocidae	Luccio italico	<i>Esox cisalpinus</i>
Esociformes	Esocidae	Luccio nordico	<i>Esox lucius</i>
Gadiformes	Gadidae	Bottatrice	<i>Lota lota</i>
Gasterosteiformes	Gasterosteidae	Spinarello	<i>Gasterosteus aculeatus</i>
Mugiliformes	Mugilidae	Cefalo calamita	<i>Chelon ramada</i>
Perciformes	Blenniidae	Cagnetta	<i>Salaria fluviatilis</i>
Perciformes	Centrarchidae	Persico sole	<i>Lepomis gibbosus</i>
Perciformes	Centrarchidae	Persico trota	<i>Micropterus salmoides</i>
Perciformes	Cichlidae	Tilapia	<i>Oreochromis spp.</i>
Perciformes	Gobiidae	Ghiozzo padano	<i>Padogobius bonelli</i>
Perciformes	Gobiidae	Panzarolo	<i>Knipowitschia punctatissima</i>
Perciformes	Percidae	Acerina	<i>Gymnocephalus cernua</i>
Perciformes	Percidae	Lucioperca	<i>Sander lucioperca</i>
Perciformes	Percidae	Persico reale	<i>Perca fluviatilis</i>
Petromyzontiformes	Petromyzontidae	Lampreda padana	<i>Lampetra zanandreae</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Carpione del Garda	<i>Salmo carpio</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Coregone lavarello	<i>Coregonus lavaretus</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Coregone bondella	<i>Coregonus macrophthalmus</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Salmerino alpino	<i>Salvelinus umbla</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Salmerino di fontana	<i>Salvelinus fontinalis</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Temolo italico	<i>Thymallus aeliani</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Temolo europeo	<i>Thymallus thymallus</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Trota fario atlantica	<i>Salmo trutta</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Trota iridea	<i>Oncorhynchus mykiss</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Trota marmorata	<i>Salmo marmoratus</i>
Salmoniformes	Salmonidae	Trota mediterranea	<i>Salmo ghigii</i>
Scorpaeniformes	Cottidae	Scazzone	<i>Cottus gobio</i>
Siluriformes	Ictaluridae	Pesce gatto	<i>Ameiurus melas</i>
Siluriformes	Ictaluridae	Pesce gatto punteggiato	<i>Ictalurus punctatus</i>
Siluriformes	Siluridae	Siluro	<i>Silurus glanis</i>

In base alle attuali composizioni delle comunità ittiche (desunte dai risultati dei campionamenti e dai dati 2014-2020 relativi alla Carta Ittica Regionale) le acque di interesse ittico sono suddivise in categorie utili alla definizione degli specifici obiettivi settoriali:

- a) acque di pregio ittico, costituite da corpi idrici naturali e dagli eventuali sistemi funzionalmente connessi, o da loro tratti omogenei; sono caratterizzate dalle buone condizioni ecologiche e sostengono popolazioni di specie ittiche di interesse conservazionistico la cui tutela è obiettivo di carattere generale ovvero comunità ittiche equilibrate ed autoriproducentisi;
- b) acque di pregio ittico potenziale, costituite da corpi idrici naturali o paranaturali e dagli eventuali sistemi funzionalmente connessi, o da loro tratti omogenei; possono potenzialmente sostenere popolazioni di specie ittiche di interesse conservazionistico la cui tutela è obiettivo di carattere generale ovvero comunità ittiche equilibrate ed autoriproducentisi; risultano attualmente penalizzate dalla presenza di alterazioni ambientali mitigabili o rimovibili;
- c) acque di interesse pescatorio, costituite preferibilmente da corpi idrici naturali o paranaturali, anche artificializzati, e dagli eventuali sistemi funzionalmente connessi, o da loro tratti omogenei; la tutela e l'incremento del loro popolamento ittico attuale o potenziale sono prevalentemente finalizzati al soddisfacimento di interessi settoriali legati all'esercizio della pesca dilettantistica e professionale e alla valorizzazione del relativo indotto.
- Alle tre categorie di acque di interesse ittico corrispondono altrettante categorie di obiettivi generali perseguiti per la tutela dell'ittiofauna e per la pesca e corrispondenti livelli desiderati di salvaguardia e ripristino ambientale, da ottenersi con le conseguenti misure di piano.

Tutti i corpi idrici non compresi tra quelli di interesse ittico costituiscono le acque che non rivestono particolare interesse ittico. Su queste, fatte salve le norme generali in materia di tutela ambientale ed ecologica, la pianificazione ittica non prevedrà particolari condizionamenti né della pesca né delle attività connesse agli altri usi, ad eccezione di quelle passibili di generare gravi criticità sulle acque di interesse ittico.

Il Piano riporta al suo interno l'individuazione dettagliata dei tratti appartenenti alle diverse categorie di acque di interesse ittico.

- 
- **Criteri per le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche autoctone e di immissione di specie ittiche non autoctone**

Il Piano fornisce i criteri inerenti le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche autoctone e immissione di specie non autoctone, distinguendo a seconda delle specie fra le seguenti attività:

- **Ripopolamento:** il rilascio di individui appartenenti ad una popolazione o ad una specie ancora presente in una determinata area, al fine di favorirne un incremento numerico. Le attività di ripopolamento possono costituire importanti strumenti ausiliari per il recupero di specie o popolazioni ittiche in declino, soprattutto all'interno di programmi di gestione che consentano la rimozione o la mitigazione delle criticità ambientali.
- **Reintroduzione:** traslocazione di individui finalizzata a ristabilire una popolazione di una determinata specie in una parte del suo areale di documentata presenza naturale in tempi storici nella quale risulti estinta. Ai sensi dei DPR n. 357/1997 e n. 102/2019, le definizioni di ripopolamento e reintroduzione fanno riferimento sia a popolazioni sia a specie autoctone.
- **Immissione:** ai sensi del DPR n. 102/2019, si intende qualsiasi azione di introduzione, reintroduzione e ripopolamento di esemplari di specie e di popolazioni non autoctone.

L'elaborazione dei criteri relativi alle attività di ripopolamento, reintroduzione e immissione previste dal Piano avviene nel rispetto delle disposizioni normative statali e delle relative linee guida.

Il piano prevede quindi che le attività di ripopolamento, reintroduzione ed immissione, siano effettuate in seguito ad opportuni riscontri tecnici basati sull'elaborazione dei dati del pescato e/o censimenti valutando le consistenze ittiche e le interazioni con le altre specie presenti. Nella valutazione dell'opportunità di introdurre fauna ittica a vario titolo sono inoltre tenuti in considerazione i potenziali effetti circa il possibile impatto sulle popolazioni di gambero di fiume autoctono (*Austropotamobius pallipes*), nei siti in cui l'astacide è presente.

Nel caso di ripopolamenti o reintroduzioni di specie e popolazioni autoctone il Piano dà priorità, quando possibile, agli interventi di conservazione *in situ* delle popolazioni residue delle specie, anche favorendone l'espansione naturale, rispetto agli interventi *ex-situ*. Le attività dovrebbero quindi essere condotte preferibilmente previa caratterizzazione genetica delle popolazioni naturali presenti nei siti di ripopolamento o in aree limitrofe e dopo verifica della corrispondenza genetica tra i riproduttori e la popolazione naturale presente nell'area da ripopolare. Tenuto conto del principio di precauzione, andrebbe rispettata in linea generale, per quanto possibile l'identità di bacino (o di sottobacino) idrografico, intendendo con tale definizione che i riproduttori utilizzati e il materiale oggetto di immissione dovrebbero provenire dallo stesso bacino (o sottobacino) idrografico nel quale la semina è eseguita. Per quanto riguarda i rapporti con la Rete Natura2000, il Piano prevede che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle Zone Speciali di Conservazione/Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale siano comunque

subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.

In relazione alle specie e popolazioni ittiche non autoctone ai sensi dei DPR n. 357/97, n. 120/03, n. 102/19 e del Decreto MATTM del 2 aprile 2020, posto un generale divieto, è previsto all'art. 12 del DPR 357/97 che eventuali immissioni possano avvenire solo in base a specifica autorizzazione del Ministero della transizione ecologica previa valutazione di uno studio del rischio che l'immissione comporta per la conservazione delle specie e degli habitat naturali, predisposto dagli enti richiedenti sulla base dei criteri di cui al comma 1.

In attesa dei risultati del lavoro svolto dal Nucleo di ricerca e valutazione, operativo sino al 31 dicembre 2023 e del decreto ministeriale che definirà le specie ittiche d'acqua dolce di interesse alieutico riconosciute come autoctone per regioni o per bacini, il Piano si adegua alla normativa in essere: a seguito dell'adozione del citato Decreto Ministeriale, per le specie ittiche non autoctone le eventuali immissioni potranno avvenire solo in forza di autorizzazioni in deroga, nei tempi, termini e modalità da tali provvedimenti definiti.

Relativamente alle specie para-autoctone, non sono vietate le immissioni in natura ma vanno valutati con particolare cautela le opportunità e i rischi legati a tali interventi. Nel caso di incertezza sui rischi connessi alle traslocazioni di specie para-autoctone il Piano promuove il principio di precauzione. Le attività di immissione di specie para-autoctone svolte nelle Zone Speciali di Conservazione/Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale sono comunque subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.

Il Piano fornisce i criteri specifici per ogni specie così sintetizzati:

Specie	Indicazioni PIR	Ulteriori criteri PIR
<b>Carpione del Garda</b>	Le eventuali attività dirette di ripopolamento dovranno essere impostate esclusivamente all'interno di programmi o progetti di carattere scientifico con finalità prevalentemente conservazionistiche, possibilmente condivisi con la Provincia Autonoma di Trento e con la regione Veneto.	/
<b>Luccio italico</b>	Le attività di immissione devono orientarsi verso l'utilizzo esclusivo di materiale riconducibile alla specie autoctona <i>Esox cisalpinus</i> , preferibilmente prodotta all'interno di programmi scientifici che prevedano l'utilizzo degli incubatoi della rete regionale nel rispetto del principio dell'identità di bacino idrografico e/o delle Management Units (MUs) individuate.	Nei corpi idrici che presentano popolazioni di luccio italico geneticamente integre o con introgressione genetica trascurabile è vietato immettere lucci provenienti da allevamenti commerciali; è consentito il ripopolamento di novellame prodotto in impianti pubblici a partire da riproduttori appartenenti ai medesimi corsi d'acqua all'interno di progetti scientifici mirati alla tutela delle popolazioni autoctone di luccio.
<b>Persico reale</b>	La semina di persici reali, in subordine a quanto sopra indicato, è consentita nelle acque caratterizzate da maggiori problematiche ambientali e/o riproduttive (specificare) mediante ricorso prioritario a soggetti prodotti negli incubatoi della rete regionale.	È consentito l'acquisto di persici reali da allevamenti commerciali, purché prodotti a partire da riproduttori appartenenti al bacino padano.
<b>Storione cobice e storione comune</b>	Le eventuali attività di rilascio di soggetti appartenenti alle specie descritte dovranno essere condotte nel rispetto di quanto previsto dal DPR n. 102/2019 e dall'articolo 2 del Decreto MATTM del 2 aprile 2020 e successive modifiche ed integrazioni	Poiché lo storione comune è da considerarsi allo stato attuale estinto nelle acque lombarde, ci si riferirà nel caso ad interventi di reintroduzione.
<b>Temolo italico</b>	È consentito immettere: - soggetti appartenenti a popolazioni autoctone, anche parzialmente introgresse, individuate dal punto di vista genetico e ancora presenti nel territorio lombardo; - soggetti appartenenti a popolazioni autoctone adriatiche ancora esistenti e geneticamente prossime a quelle originariamente presenti nel territorio lombardo (es. bacino del Sesia).	/
<b>Tinca</b>	La primaria azione a tutela della tinca comporta la conservazione e il ripristino di habitat che ne favoriscano la riproduzione naturale, sfruttando l'elevata fecondità della specie. Le eventuali attività dirette di ripopolamento possono essere contemplate solo secondariamente, se ritenute necessarie a seguito del declino delle consistenze di singole popolazioni e devono essere impostate prioritariamente all'interno di programmi o progetti di carattere scientifico che prevedano l'utilizzo degli incubatoi della rete regionale con utilizzo di riproduttori provenienti dal medesimo bacino idrografico.	Nei casi in cui non sia possibile l'utilizzo degli incubatoi della rete regionale, è comunque permessa la semina di soggetti di tinca purché prodotti a partire da riproduttori provenienti esclusivamente dal bacino del Po, con preferenza per quelli appartenenti ai bacini idrografici dei corpi idrici oggetto di immissione Divieto di semina di soggetti di tinca provenienti direttamente o indirettamente dall'estero.

Specie	Indicazioni PIR	Ulteriori criteri PIR
<b>Trota mediterranea</b>	È da contemplarsi, in accordo con il Parco Regionale della Valvestino, nell'ambito di azioni volte ad investigare il potenziale ruolo di rifugio glaciale svolto per la specie dal bacino idrografico del torrente Vesta, caratterizzato dalla presenza residuale di caratteri genetici ascrivibili alle popolazioni di trota fario adriatica (aplotipo AD), il possibile svolgimento di attività di immissione di trote mediterranee (e relativi ibridi) prodotte da individui selvatici appartenenti alle medesime popolazioni, secondo protocolli scientifici approvati dalla Regione, all'interno di studi mirati ad approfondirne e migliorarne lo <i>status</i> genetico.	Nel caso di eventuale futura individuazione di nuove popolazioni che presentino aplotipo AD in corsi d'acqua limitrofi del bacino del Garda o di altri bacini che hanno costituito aree rifugio nel corso dell'ultima glaciazione, è consentita l'attività di immissione nel rispetto delle stesse regole previste per il bacino del torrente Vesta.
<b>Trota marmorata</b>	Sono vietate le attività di immissione di soggetti di trota marmorata che non distinguono tra popolazioni, omogeneizzando artificialmente la diversità genetica, ad eccezione delle immissioni in corsi d'acqua all'interno dei quali le popolazioni, sulla base dei dati genetici, dovessero risultare fortemente contaminate da ceppi di <i>S. marmoratus</i> non nativi. Eventuali modifiche ai principi di ripopolamento descritti potranno essere effettuate, in un'ottica di conservazione della specie, una volta definito lo stato genetico delle popolazioni lombarde, compresa l'identificazione delle singole <i>Management Units</i> .	Nella fase di attuazione del piano ittico dovrà essere definito per il torrente Toscolano, interessato da risalita di trote lacustri selvatiche ascrivibili sia a <i>S. marmoratus</i> che a <i>S. trutta</i> , uno specifico piano di attività di produzione e semina
<b>Altre specie autoctone</b>	Le eventuali attività dirette di ripopolamento dovranno essere impostate esclusivamente all'interno di programmi o progetti di carattere scientifico con finalità prevalentemente conservazionistiche che prevedano preferibilmente l'utilizzo degli incubatoi della rete regionale. Le reintroduzioni possono rappresentare un potente strumento di recupero di specie estinte o in pericolo di estinzione ma devono rappresentare uno strumento di intervento eccezionale, da programmare solo qualora specifici obiettivi di conservazione non possano essere raggiunti con misure <i>in situ</i> .	Nel caso di reintroduzione in aree in cui le popolazioni delle singole specie erano originariamente presenti e si sono poi localmente estinte, dovranno essere utilizzati individui appartenenti a Management Units prossime a quelle originarie.

Relativamente alle specie para autoctone (carpa e salmerino alpino), non essendo presenti provvedimenti ministeriali specifici in merito, il Piano richiama per analogia quanto riportato nel Decreto MATTM del 19 gennaio 2015, a riguardo delle specie para-autoctone di uccelli e mammiferi. Ai sensi delle Linee Guida per le specie para-autoctone non sono pertanto vietate le immissioni in natura ma vanno valutati con particolare cautela le opportunità e i rischi legati a tali interventi. Inoltre, il Piano specifica come le attività di immissione di specie para-autoctone svolte nelle Zone Speciali di Conservazione/Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale sono comunque subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione.

In particolare il Piano per le specie suddette riporta quanto segue:

Specie	Indicazioni PIR	Ulteriori criteri PIR
<b>Carpa</b>	Può essere immessa nelle acque di tipo A oppure di tipo C, Si dovranno utilizzare soggetti allevati entro il distretto padano-veneto, al fine di evitare immissioni accidentali di specie alloctone il cui novellame potrebbe essere difficilmente distinguibile da quello della carpa.	/
<b>Salmerino alpino</b>	L'eventuale possibilità di immissione negli ambienti lacustri, utile a sostenere la pesca professionale e ricreativa, dovrebbe preferibilmente fare riferimento a novellame prodotto a partire da riproduttori prelevati dal medesimo lago, fatti salvi i casi di difficoltà oggettiva di reperimento dei medesimi in numero sufficiente a garantire le attività di produzione.	/

Infine, per quanto riguarda le specie alloctone il Piano individua una lista di specie alloctone di interesse alieutico, per le quali si attendono gli esiti del lavoro del Nucleo di Valutazione di cui all'articolo 1 comma 835 della legge 234/2021 e per le quali, nel caso fosse necessario, si prevede di valutare la possibilità di richiedere autorizzazione all'immissione ai sensi DPR n. 357/97 e n. 102/2019 e dei successivi decreti attuativi in quanto trattasi di specie di rilevante interesse pubblico, connesse a esigenze economiche, sociali e culturali. I criteri di immissione sono specificati nei singoli studi del rischio a cui il Piano rimanda adeguandosi alle indicazioni e agli eventuali pareri pervenuti dal Nucleo di valutazione. Il Piano specifica che le attività di immissione di queste specie svolte nelle Zone Speciali di Conservazione/Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale sono comunque subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione. Inoltre, Per quanto riguarda il temolo europeo le eventuali possibilità di immissione, se autorizzate a livello ministeriale, non potranno coinvolgere corpi idrici in cui risultano ancora presenti, in forma pura o introgressa, popolazioni di temolo italico e dovranno avere carattere transitorio fino a quando non saranno disponibili soggetti da immettere appartenenti alla specie nativa *Thymallus aeliani*.

---

- **Traslocazione di fauna ittica recuperata durante le asciutte o a seguito di lavori in alveo**

Il Piano indica che per evitare la diffusione di specie alloctone accidentalmente sfuggite ai controlli e/o di agenti patogeni, il rilascio della fauna ittica proveniente da corpi idrici in asciutta o in generale da alvei naturali o artificiali interessati da lavori dovrà preventivamente essere concordato con gli Uffici Territoriali Regionali. Inoltre dovranno essere seguite le seguenti disposizioni:

- reimmissione nel medesimo corpo idrico, in tratti non soggetti ad asciutta, se possibile a valle del tratto interessato all'asciutta;
- reimmissione in corpi idrici recettori non soggetti ad asciutta e aventi caratteristiche chimico fisiche e ambientali compatibili con la vita della fauna ittica recuperata;
- nel caso di corsi d'acqua artificiali, reimmissione nel corpo idrico da cui derivano o in altri corpi limitrofi del medesimo sistema idrico aventi comunità ittiche analoghe.

Andrà prestata particolare attenzione a non traslocare a monte di sbarramenti invalicabili materiale ittico recuperato che potrebbe accidentalmente includere individui appartenenti a specie e a popolazioni alloctone

- **Individuazione dei criteri per le attività di gestione di specie ittiche alloctone**

Il Piano è allineato con quanto previsto dalla recente normativa comunitaria e nazionale in materia di specie aliene (Decreto Legislativo 230/2017; regolamento (UE) n. 1143/2014). In attesa del decreto del Ministero della transizione ecologica che definirà le specie ittiche d'acqua dolce di interesse alieutico riconosciute come autoctone per regioni o per bacini (articolo 1, comma 837 della legge n. 234/2021) e conseguentemente permetterà di individuare univocamente le specie da considerarsi para-autoctone e alloctone per il territorio regionale l'elenco di "specie alloctone la cui presenza non è da considerarsi sempre e comunque dannosa per l'equilibrio delle comunità indigene" del documento Tecnico Regionale per la Gestione Ittica relativa alle specie alloctone è pertanto modificata dal Piano come riportato in tabella 3.3.

Tab. 3.3 - Specie alloctone la cui presenza non è da considerarsi sempre e comunque dannosa per l'equilibrio delle comunità indigene.

Nome comune	Nome scientifico	Possibilità di riproduzione in acque libere lombarde	Note
Carassio dorato	<i>Carassius auratus</i>	si	limitatamente ai corpi idrici degradati in termini idroqualitativi e/o di comunità ittiche
Carpa	<i>Cyprinus carpio</i>	si	
Carpa argentata	<i>Hypophthalmichthys molitrix</i>	no	
Carpa erbivora	<i>Ctenopharyngodon idella</i>	no	
Carpa testa grossa	<i>Hypophthalmichthys nobilis</i>	no	
Coregone bondella	<i>Coregonus macrophthalmus</i>	si	
Coregone lavarello	<i>Coregonus lavaretus</i>	si	
Gambusia*	<i>Gambusia holbrooki</i>	si	
Luccio nordico	<i>Esox lucius</i>	si	
Lucioperca	<i>Sander lucioperca</i>	si	
Persico reale	<i>Perca fluviatilis</i>	si	Nel caso in cui la specie fosse considerata autoctona dal MiTE, verrà stralciata dall'elenco e ricompresa tra le specie autoctone
Persico trota	<i>Micropterus salmoides</i>	si	
Salmerino alpino	<i>Salvelinus umbla</i>	si	
Salmerino di fontana	<i>Salvelinus fontinalis</i>	solo in ambienti d'alta quota	Fatta eccezione per gli ambienti alpini d'alta quota, in cui la specie è da considerarsi dannosa
Storioni alloctoni (genere <i>Acipenser</i> )	<i>Acipenser spp.</i>	non nota	
Trota fario atlantica	<i>Salmo trutta</i>	si	
Trota iridea	<i>Oncorhynchus mykiss</i>	no (localizzate popolazioni acclimate sono note in altre regioni, ma non sono attualmente riscontrabili in Lombardia)	

\* la specie *Gambusia holbrooki* è stata inserita nell'elenco delle specie alloctone invasive di interesse unionale con Regolamento di Esecuzione UE 2022/1203 del 12 luglio 2022 (cfr. capitolo 5 al riguardo).

Le specie alloctone non ricomprese nell'elenco sono considerate dal Piano dannose e come tali, ai sensi del R.R. n. 2/2018, non possono essere tutelate né con periodi di divieto di pesca né con misure minime, né con limiti di cattura. Inoltre, sempre ai sensi del R.R. n. 2/2018, gli esemplari appartenenti alle suddette specie, se catturati, non possono essere di nuovo immessi nei corsi d'acqua e devono essere soppressi.

Nei casi in cui le specie inserite nell'elenco soprariportato determinassero localmente impatti nei confronti delle comunità ittiche e degli ambienti acquatici, è facoltà di Regione considerare e gestire le medesime, limitatamente agli ambienti oggetto d'impatto, in modo analogo alle specie alloctone dannose.

Il Piano prevede inoltre azioni di prevenzione della diffusione di specie alloctone. Individua in modo prioritario l'applicazione del divieto ai sensi dei DPR n. 357/97 e n. 102/2019 e del Decreto MATTM del 2 aprile 2020, di immettere in natura di specie e di popolazioni non autoctone, fatta eccezione per specifiche autorizzazioni rilasciate con provvedimento del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare subordinata alla valutazione di uno specifico Studio del Rischio che l'immissione comporta per la conservazione delle specie e degli habitat naturali.

Nel caso di specie già diffuse sul territorio regionale, si rende necessaria l'attuazione di misure di gestione, che ricomprendono qualsiasi intervento letale o non letale volto all'eradicazione, al controllo demografico o al contenimento delle popolazioni, che allo stesso tempo renda minimo l'impatto sulle specie native e sui loro habitat. Il Piano distingue fra:

- azioni di contenimento: qualsiasi azione volta a creare barriere che riducano al minimo il rischio che una specie invasiva si disperda e si diffonda oltre la zona invasa;
- azioni di eradicazione: l'eliminazione completa e permanente di una specie esotica invasiva;
- azioni di controllo demografico: hanno lo scopo di mantenere il numero degli individui il più basso possibile, in modo che, seppure nell'impossibilità di eradicare la specie, ne rendano minimi la capacità invasiva e gli effetti negativi sulla biodiversità e i servizi ecosistemici.

Nel caso delle azioni di controllo gli strumenti utilizzabili e previsti dal Piano sono:

- Elettropesca: può operare in modo selettivo e in alcune situazioni (corsi d'acqua di modesta o media profondità, acque trasparenti, concentrazione della fauna ittica in microhabitat accessibili) può dare risultati importanti.
- Pesca subacquea: è uno strumento molto selettivo sulla specie, ma che richiede condizioni operative (buona trasparenza dell'acqua, profondità tale da consentire le immersioni) non molto frequenti negli ambienti di pianura. Quando le condizioni al contorno sono favorevoli, può dare risultati importanti. Non è efficace sugli individui di piccole dimensioni.
- reti da pesca: in alcune situazioni sono in grado di prelevare quantitativi di pesce molto elevati, ma di norma sono poco selettive sulla specie e molto selettive sulla taglia delle catture. Il loro utilizzo come strumento di cattura nelle azioni di controllo demografico deve essere pianificato con molta attenzione e deve essere circoscritto alle situazioni in cui è possibile coniugare il massimo della selettività con il massimo dell'efficacia. Il classico esempio sono le catture del pesce siluro nelle aree di riproduzione in ambiente lacustre. Quando possibile, è opportuno utilizzare reti che permettono di rilasciare incolumi le specie non coinvolte nelle attività di controllo demografico (reti a circuizione, reti a trappola)

- Canna da pesca e altri attrezzi per la pesca ricreativa: di norma non sono strumenti efficaci al fine del controllo demografico delle specie ittiche invasive. L'obbligo di soppressione delle specie invasive da parte del pescatore ricreativo può avere una valenza etica ma, salvo situazioni molto particolari, non ha effetti significativi sulla dinamica dei popolamenti ittici.

- **Criteri di individuazione dei corpi idrici dove avviare eventuali azioni di dissuasione degli uccelli ittiofagi di cui sia stata comprovata da dati scientifici la dannosità per la fauna ittica**

A fronte delle difficoltà operative riscontrate sino ad oggi nell'avvio di buone pratiche di gestione e controllo delle popolazioni di Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) all'interno del territorio lombardo, il Piano richiama la vigente normativa in materia, in particolare la Dgr 5289 del 27 settembre 2021: "Autorizzazione al controllo selettivo del cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) nel periodo compreso tra il 1° dicembre 2021 ed il 15 marzo 2022, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a), della Dir. 2009/147/CE, degli artt. 19 e 19 bis della L. 157/92 e dell'art. 41 della L.R. 26/93". L'eventuale modifica normativa comporterà automaticamente l'adeguamento del Piano alla medesima.

Le modalità di intervento previste, che necessitano di previo parere di ISPRA, consistono in interventi di abbattimento con fini dissuasivi, di un numero di esemplari massimo definito a livello regionale, da attuarsi su tratti limitati dei principali ambienti fluviali nonché su limitate porzioni litorali lacustri, con bassi fondali e notevoli concentrazioni stagionali di fauna ittica. Il Piano specifica che per evitare il possibile disturbo a specie ornitiche di interesse conservazionistico, quali il tarabuso, la moretta tabaccata, il fistione turco, il tuffetto gli interventi di controllo sono esclusi in presenza di tali specie. Le azioni di controllo mediante abbattimento non possono essere esercitate in corrispondenza dei dormitori di cormorano e delle garzaie, o entro una distanza inferiore a 300 metri da questi. In prossimità di tali siti potrà essere consentito l'uso di metodi incruenti di dissuasione (assimilabili ai "metodi ecologici" *sensu* L. 157/92) quali l'utilizzo di petardi, solo nel caso non vi siano popolazioni significative di altre specie di uccelli (ad esempio pellicaniformi) che condividono il dormitorio con il cormorano.

I termini temporali devono coincidere con i periodi di massima presenza del cormorano in Italia. Inoltre, riducono la sovrapposizione con i periodi più sensibili (nidificazione e migrazione primaverile) per le altre specie ornitiche che possono potenzialmente frequentare le stesse aree del cormorano, riducendo così le probabilità di disturbo nei loro confronti.

- **Criteri di esecuzione degli interventi sull'habitat acquatico e indicazioni per la progettazione di opere idrauliche ittiocompatibili ai fini della conservazione e dell'incremento dei popolamenti ittici**

Il Piano conferma quanto previsto dalla Dgr n. X/6133 "Programma triennale regionale della pesca e acquacoltura della Regione Lombardia (PRPA)" che individua il manuale "Interventi Idraulici

ittiocompatibili - linee guida” (AA. VV., Quaderni della Ricerca n.125/2011), eventuali suoi aggiornamenti tecnici e più in generale informazioni tecniche derivanti da progressi tecnico scientifici sulla materia, come riferimento per:

- la progettazione e realizzazione di miglioramenti degli habitat e più in generale di opere idrauliche ittiocompatibili;
- la pianificazione di interventi di mitigazione degli impatti prodotti dalle opere già esistenti o in fase di realizzazione.

Le principali tipologie di intervento da porre in essere, con le opportune distinzioni relative alla realizzazione in ambienti lotici o lentic, possono essere inquadrare nelle seguenti:

- A1. Mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi
- A2. Mantenimento e/o ripristino della continuità degli ambienti laterali minori con i corpi idrici di afferenza e tra tratti contigui degli stessi corpi idrici
- A3. Recupero di microhabitat quali ghiaietti, sabbioni, raschi, pozze, etc.
- A4. Ricostruzione o potenziamento di fasce ripariali di vegetazione igrofila e meso-igrofila al fine di contenere gli effetti di torbidità delle acque e con funzione di filtro al dilavamento e percolamento delle acque agricole e da scarichi puntiformi
- A5. Interventi di protezione spondale che favoriscano la presenza di idrofite o piante igrofile per assicurare habitat riproduttivi e di accrescimento per buona parte della fauna acquatica

- **Mitigazioni compensative delle derivazioni idriche inerenti alla portata idraulica rilasciata in alveo – Deflusso Minimo Vitale o Deflusso Ecologico**

Il Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia (PTUA, dicembre 2016) ha previsto che venga effettuato il rilascio della componente idrologica del Deflusso Minimo Vitale (DMV), con l'applicazione dei rispettivi coefficienti correttivi.

Il Piano richiama l'Allegato 7 dell'Elaborato 5 del Bilancio Idrico Regionale, approvato con DGR 2122/2019, che riporta in modo puntuale l'elenco dei Deflussi Ecologici definiti attraverso le sperimentazioni e l'elenco delle derivazioni presso le quali le sperimentazioni stesse hanno confermato l'obbligo di rilascio dell'intera portata disponibile, al fine del raggiungimento degli obiettivi ambientali prefissati.

Potrà essere inoltre valutato il mantenimento di eventuali valori di deflusso superiori a quelli ottenuti attraverso l'applicazione della metodologia riportata in questo documento, qualora già determinati attraverso procedure di valutazione di impatto ambientale o di verifica di esclusione formalizzati dall'autorità competente nel provvedimento conclusivo di VIA o di verifica, oppure riportati negli atti di concessione.

In ogni caso, il PIR rimanda la regolamentazione riguardante il Deflusso Ecologico alla pianificazione del PTUA e alla normativa regionale da esso definita.

### **Governo della pesca sportiva**

Il Piano richiama l'Art.131 della L.R. N. 31/2008 definisce le linee di indirizzo per un governo della pesca sportiva che sia il più possibile rispettoso dei principi di tutela ambientale, divulgazione scientifica e conservazione delle specie autoctone.

Con l'adozione del r.r. 2/2018, il reticolo idrografico regionale è suddiviso in 14 bacini di pesca, che rappresentano le unità fondamentali della gestione ittica:

1. Oltrepò Pavese;
2. Asta del fiume Po;
3. Ticino Terdoppio Sesia Agogna;
4. Lambro Olona;
5. Verbano Ceresio e Lario;
6. Adda sub-lacuale;
7. Valle Brembana;
8. Valle Seriana;
9. Oglio
10. Valle Camonica;
11. Valle Trompia Valle Sabbia e Benaco;
12. Mincio
13. Provincia di Sondrio;
14. Sebino

I bacini di pesca, con riguardo alla pesca dilettantistica ricreativa e sportiva, sono affidati in concessione agli aventi diritto attraverso procedimenti di evidenza pubblica nella loro integrità, ad esclusione delle acque sottoposte a forme esclusive di pesca (diritti esclusivi di pesca, diritti demaniali di pesca e usi civici).

Per quanto riguarda la regolamentazione del prelievo di pesca ricreativa, il Piano ha come obiettivi:

- consentire l'attività di pesca ricreativa tutelando la fauna ittica autoctona e gli ambienti ove la pesca si svolge;
- gestire in modo razionale le specie alloctone non invasive che rappresentano una risorsa per la pesca ricreativa;
- mantenere il prelievo nella dimensione propria della pesca ricreativa, che ha come dimensioni di riferimento lo svago e il consumo familiare.

La regolamentazione del prelievo della pesca ricreativa si concretizza secondo i regolamenti di bacino previsti dall'art. 12 del r.r 2/2018 attraverso i seguenti strumenti:

- misure minime di cattura. Di norma, lo scopo della misura minima di cattura è la tutela degli individui in età preriproduttiva. Qualora gli obiettivi di conservazione della specie richiedano misure più stringenti, può essere opportuno innalzare la misura minima di catture allo scopo di tutelare più cicli riproduttivi.
- misura massima di cattura. È uno strumento raramente applicato nelle acque italiane. In alcune situazioni, può essere opportuno tutelare gli individui adulti di grosse dimensioni, ogniqualevolta si ritiene che il loro contributo riproduttivo sia essenziale ai fini della corretta gestione della specie.
- periodi di protezione. Di norma, il periodo di protezione coincide con il periodo riproduttivo della specie di interesse. L'estensione del periodo di protezione dipende dalle caratteristiche biologiche e dal grado di vulnerabilità della specie.
- limiti quantitativi di cattura per singolo pescatore, di norma giornalieri, espressi in termini numerici o ponderali. I limiti di cattura hanno un duplice scopo: mantenere il prelievo nella dimensione propria della pesca ricreativa, che ha come riferimento il consumo familiare, e garantire la sostenibilità del prelievo. Il primo obiettivo deve essere derogato nel caso delle specie alloctone invasive, per le quali prevalgono le esigenze di controllo e di contenimento.
- limitazione degli attrezzi di pesca consentiti e delle rispettive modalità di utilizzo. In termini generali, la regolamentazione degli attrezzi di pesca ha lo scopo di "accompagnare" e di "facilitare" l'applicazione degli strumenti regolamentari elencati ai punti precedenti. È evidente, ad esempio, che l'istituzione delle misure minime e dei periodi di divieto hanno senso soltanto se si utilizzano strumenti che permettono il rilascio immediato e senza danni del pesce catturato. Allo stesso modo, l'istituzione dei periodi protezione è più efficace se è accompagnata, nello stesso periodo temporale, dal divieto di utilizzo degli attrezzi specifici, finalizzati alla cattura della specie tutelata. Anche i limiti di cattura risultano di più facile applicazione se gli attrezzi sono regolamentati in modo tale da evitare catture consistenti in tempi rapidi.

L'attuale Piano conferma questa impostazione.

### **Criteri per l'istituzione dei tratti a regolamentazione speciale**

Il Piano fissa i criteri per l'individuazione dei tratti a regolamentazione speciale con le seguenti finalità:

1. garantire una maggiore tutela del patrimonio ittico autoctono e di rilevanza faunistica in aree di particolare pregio o in aree dove il prelievo di pesca rappresenta una seria minaccia alla loro conservazione
2. facilitare e incrementare la pratica della pesca ricreativa in aree di scarso pregio e/o di elevata frequentazione alieutica

Nel primo caso i tratti a regolamentazione speciale sono:

- a. le zone di protezione e ripopolamento. In queste zone la pesca è vietata per tutta la durata della loro specifica destinazione e possono essere dotate di opere particolari per la produzione naturale di fauna ittica. In queste zone sono ammesse catture esclusivamente ad opera della Regione al fine di ripopolare altre acque di propria competenza e di contenere eventuali specie interferenti con quelle di preminente interesse gestionale.
- b. le zone di tutela ittica. In tali zone, ubicate esclusivamente nelle acque di tipo A e di tipo C, la Regione può autorizzare la pesca unicamente da terra con una sola canna con o senza mulinello e con un massimo di tre ami.
- c. le zone soggette ad altre, specifiche, limitazioni. In tali zone il prelievo può essere vietato (zone no kill) o fortemente contingentato, così come possono essere limitati gli attrezzi consentiti, privilegiando quelli a minore impatto sulla fauna ittica (zone riservate alla pesca a mosca, zone riservate alla pesca con esche artificiali, zone a pesca limitata).

Nel secondo caso si tratta di:

- a. campi gara
- b. tratti destinati alla pesca facilitata.
- c. zone dove è possibile esercitare la pesca subacquea

Per il Piano nelle acque di tipo A e di tipo C, i campi gara non possono essere ubicati nelle acque di pregio ittico e non possono essere ubicati all'interno degli areali di presenza delle specie di particolare interesse conservazionistico. Nella loro ubicazione occorre privilegiare:

- i tratti o le porzioni di copri idrici caratterizzati da un'abbondante presenza di specie alloctone
- i tratti o le porzioni di copri idrici che non presentano elevate condizioni di naturalità e soprattutto che evidenziano condizioni di elevata omogeneità del tratto di corpo idrico.

Nelle acque di tipo B, i campi gara devono esser ubicati in tratti o porzioni di copri idrici posti in prossimità dei centri abitati, di facile accesso, che presentano situazioni morfologiche standard.

Inoltre il Piano chiarisce che nelle aree ricadenti all'interno di Siti di Natura 2000, nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 Km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 Km a monte di Siti Natura 2000, l'istituzione di campi gara deve essere subordinata ad autorizzazione da parte dell'Ente Gestore e deve essere coerente o compatibile con il Piano di Gestione o le Misure di Conservazione adottate.

I tratti destinati alla pesca facilitata, noti anche come “riserve turistiche”, sono ubicati nelle acque di tipo B, più raramente, nelle acque di tipo C, e sono caratterizzati dall'immissione periodica di specie di particolare interesse alieutico.

Nei campi gara e nelle riserve turistiche sono consentite immissioni di fauna ittica adulta nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni riportate nel Piano.

Le regolamentazioni devono tener conto della presenza nel bacino di Siti di Importanza Comunitaria – Zone Speciali di Conservazione, Zone di Protezione Speciale, Parchi Nazionali, Parchi Regionali. In tali aree la disciplina delle gare e delle manifestazioni di pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta.

Il Piano prevede inoltre la possibilità di attuare forme specifiche di pesca anche nel periodo compreso tra la prima domenica di ottobre e l'ultima domenica di febbraio per le seguenti casistiche:

- acque di tipo B caratterizzate da abbondanti popolazioni di temolo, possibilità di pesca a mosca, a piede asciutto e con ami privi di ardiglione o con ardiglione schiacciato;
- acque di tipo B di scarso pregio ittiofaunistico, lungo tratti che devono essere individuati all'interno del reticolo dei campi gara ed è stabilito il limite massimo di 5 tratti, per uno sviluppo lineare non superiore a 2,5 Km per ogni bacino di pesca.

#### - **Governo della pesca professionale**

Il Piano, in analogia a quanto riportato in merito alla pesca ricreativa, richiama i criteri generali da applicare in tutti i laghi lombardi per la regolamentazione e il monitoraggio del prelievo, in seguito ai riscontri ottenuti, nei regolamenti di pesca dei singoli bacini di pesca denominati “Specifiche tecniche di dettaglio sulle modalità di pesca” di cui al RR n. 2/2018, ai Decreti dirigenziali del 3 maggio 2018 ed alle eventuali successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto delle specificità locali.

I fattori di regolazione della pesca su cui si deve intervenire sono:

- Età di inizio cattura ( $T_c$ ), determinata dalla maglia della rete legale.
- Mortalità da pesca  $F$ , determinata dai Km di rete posate giornalmente.

Il Piano specifica che Risulta prioritario che le specie di interesse commerciale nei grandi laghi prealpini vengano gestite sulla base di una solida impostazione scientifica della pesca, valutando i parametri biologici richiesti per l'applicazione degli strumenti di tutela e produzione.

Analogamente vengono fornite indicazioni sulla calibrazione della selettività e metratura delle reti per garantire la sostenibilità della pesca, e sulla periodicità in funzione di fattori biotici e abiotici che possono far variare gli accrescimenti e le consistenze di una determinata specie, oltre a verificare periodicamente i periodi di utilizzo delle reti, infatti, le mutate condizioni climatiche possono influenzare significativamente i periodi di accoppiamento.

- **Azioni per la salvaguardia della fauna ittica nel reticolo artificiale; individuazione delle modalità di gestione e manutenzione della rete idrica artificiale compatibili con le esigenze della fauna ittica; mitigazione degli effetti delle asciutte nella rete idrica**

La L.R. n. 25/2011 ha determinato la ridefinizione della suddivisione della Pianura lombarda in Comprensori di bonifica, prevedendone una diminuzione da 20 a 12, prevalentemente per accorpamento di alcuni dei Comprensori preesistenti.

I Consorzi di bonifica, per la realizzazione delle finalità assegnate dalla L.R. n. 31/2008, esercitano nell'ambito del comprensorio di competenza le seguenti particolari funzioni:

- progettazione, realizzazione e gestione delle opere pubbliche di bonifica di cui all'articolo 77 della L.R. 31/2008 avute in concessione dalla Regione;
- promozione, realizzazione e concorso, anche attraverso appositi accordi di programma, di azioni di salvaguardia ambientale e paesaggistica, di valorizzazione economica sostenibile di risanamento delle acque, anche al fine della utilizzazione irrigua e plurima, della rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e della fitodepurazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 144, comma 3, del d.lgs. 152/2006;
- attuazione e promozione, per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 76 della L.R. 31/2008, anche tramite associazioni di consorzi riconosciute dalla Regione, di attività di studio, ricerca e sperimentazione di interesse per la bonifica, l'irrigazione e la tutela del territorio rurale, nonché di attività di informazione e formazione degli utenti e di diffusione delle conoscenze circa la bonifica e l'irrigazione e le risorse acqua e suolo.

In linea generale i canali del reticolo idrografico artificiale possiedono potenzialità come ambienti di interesse ittico in ragione della loro connessione con i grandi corsi d'acqua naturali e della capacità di mimare le condizioni degli ambienti marginali, che a seguito delle modifiche morfologiche degli alvei sono sempre più rare in ambito fluviale.

Dal punto di vista della programmazione il Programma triennale della pesca e della acquacoltura indirizza, per ogni comprensorio, l'individuazione di modalità gestionali sito-specifiche, al fine di tutelare la fauna ittica che popola la rete idrica artificiale soggetta a gestione, ed, in particolar modo, di ridurre le morie di pesci conseguenti alla pratica delle asciutte totali, attraverso studi mirati ad individuare azioni specifiche di riqualificazione naturalistica, di gestione delle asciutte o di manutenzione sperimentale della vegetazione acquatica.

L'obiettivo di una gestione ittiocompatibile del reticolo idrografico artificiale deve essere sostanzialmente la salvaguardia dei pesci. Tale obiettivo, fortemente condizionato dalla disponibilità della risorsa acqua, risulta in determinate condizioni, raggiungibile, adottando le seguenti strategie di salvaguardia della fauna ittica:

- a. abbandono della pratica delle asciutte totali eventualmente a favore di asciutte parziali, che garantiscano il mantenimento di un tirante minimo da stabilirsi e che può consentire lo svolgimento

dei necessari lavori di manutenzione sulla rete, attraverso l'adozione di particolari tecniche e modalità di lavoro in alveo;

- b. realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica volti a creare, all'interno dei canali, zone adatte allo stazionamento, all'approvvigionamento e alla riproduzione delle diverse specie ittiche, in modo da consentire lo sviluppo di popolazioni in grado di autosostenersi, senza ridurre la capacità idraulica o compromettere il delicato sistema idraulico a servizio di tutte le utenze presenti lungo le aste fluviali della rete. Tali interventi dovranno dunque tenere conto dei seguenti aspetti:
- la soggiacenza della falda freatica ed il bilancio idrico tra i canali e quest'ultima nei diversi punti della rete;
  - le sezioni e la pendenza dei canali;
  - le caratteristiche del fondo e delle sponde (naturali o rivestite);
  - gli apporti idrici esistenti e la possibilità di portare una quantità sufficiente di acqua ai canali;
  - la morfologia e l'uso del suolo nelle aree laterali;
  - realizzazione degli interventi di manutenzione della vegetazione acquatica, con tecniche diverse da quelle tradizionalmente utilizzate di diserbo e spurgo (quali a titolo d'esempio il controllo a basso impatto della vegetazione in alveo e l'ombreggiamento per il controllo della vegetazione acquatica e spondale)

#### - **Monitoraggio del Piano ittico**

Il monitoraggio del Piano si configura come uno strumento dinamico di valutazione degli effetti del PIR, del raggiungimento degli obiettivi e delle criticità emergenti nel tempo, e si pone la finalità di verificare le modalità e il livello di attuazione del piano, di valutare gli effetti delle linee di azione e di fornire indicazioni in termini di ri-orientamento del piano.

Il Piano per attuare questo monitoraggio propone il set di indicatori riportati nella tabella 3.4.

Tab. 3.4 – Indicatori per il monitoraggio dell'efficacia del PIR.

Obiettivo	Indicatore	
	Descrittore	Frequenza del monitoraggio
Avere a disposizione uno strumento conoscitivo aggiornato e interfacciabile con altri sistemi informativi	Aggiornamento della carta ittica	Annuale, con possibilità di interfaccia con altri sistemi informativi
A seconda delle specie, mantenere o incrementare l'areale distributivo attuale	Mappe della distribuzione delle specie ittiche autoctone e para-autoctone	Rilievi in continuo sulla base degli aggiornamenti della Carta Ittica, rapporto intermedio a 5 anni, rapporto finale a 10 anni.
I trend distributivi delle specie alloctone costituiscono indicatori di pressione da mettere in relazione con gli stati delle specie autoctone.	Mappe della distribuzione delle specie alloctone	Rilievi in continuo sulla base degli aggiornamenti della Carta Ittica, rapporto intermedio a 5 anni, rapporto finale a 10 anni.
Monitorare e conservare nel lungo periodo gli stock di specie ittiche oggetto di pesca professionale	Stato degli stock delle specie oggetto di pesca professionale	Periodico all'interno del periodo di validità del Piano
Mettere a sistema le produzioni negli impianti della rete regionale, garantire la tracciabilità dei riproduttori e del materiale da ripopolamento prodotto	Coordinamento degli impianti produttivi della rete regionale	Da realizzarsi entro sei anni dall'approvazione del Piano e da mantenersi per tutta la durata del Piano
Disporre di uno strumento conoscitivo georeferenziato sugli ostacoli alla percorribilità fluviale, al fine di pianificare dove ritenuto opportuno gli interventi di deframmentazione.	Aggiornamento della carta della frammentazione fluviale	Da avviarsi contestualmente all'approvazione e da completarsi entro la durata del Piano.
Migliorare lo stato morfologico e ambientale e la vocazionalità delle acque per la fauna ittica, possibilmente secondo criteri di priorità legati al pregio ittico.	Miglioramento delle acque di pregio ittico, di pregio ittico potenziale e di interesse piscatorio.	Da avviarsi contestualmente all'approvazione e da proseguire per tutta la durata del Piano.
Individuare e controllare periodicamente le aree riproduttive di specie target, verificare il trend riproduttivo di popolazioni significative	Mappatura e conservazione delle aree riproduttive di specie target	Da avviarsi entro tre anni dall'approvazione e da proseguire per tutta la durata del Piano.
Impedire la contrazione del numero di addetti, preservare il valore economico complessivo della pesca professionale e del suo indotto	Stato della pesca professionale	Verifica periodica del numero di addetti e del valore economico del settore.
Incentivare la pesca non professionale, preservare il valore economico complessivo dell'indotto	Stato della pesca non professionale	Verifica periodica del numero di pescatori e del valore economico del settore.

### 3.2 CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO ITTICO REGIONALE

In questo capitolo sono riassunti e descritti gli elementi che compongono la Rete Natura 2000 in Lombardia e delle regioni limitrofe direttamente interessate dalle scelte di Piano, da un punto di vista quantitativo e geografico, contestualizzati nell'ambito di influenza del Piano Ittico. Per una trattazione esaustiva delle singole aree si rimanda all'Atlante dei SIC della Lombardia (Casale *et al.*, 2008) e all'Atlante delle ZPS della Lombardia (Casale *et al.*, 2011).

Il Piano Ittico Regionale si applica al reticolo idrografico superficiale, lotico e lentico, naturale e artificiale, della Regione Lombardia, con l'esclusione della Provincia di Sondrio alla quale, ai sensi della L.R. n. 19 del 8 giugno 2015, è stato confermato l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura, foreste, caccia e pesca (figura 3.2).

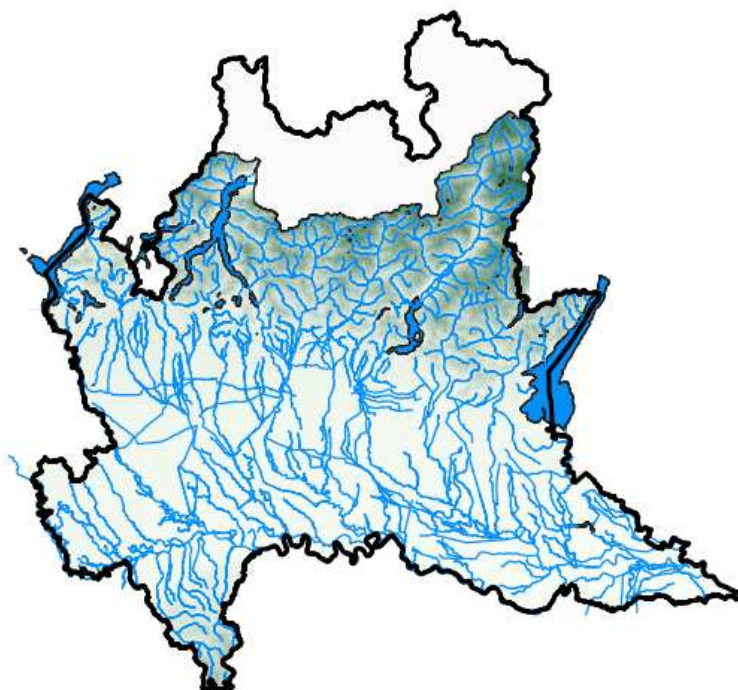


Fig. 3.2 – Areale di applicazione del PIR.

#### 3.2.1 Caratterizzazione generale e identificazione

Nell'area di influenza del Piano sono presenti 157 Zone Speciali di Conservazione (ZSC) /SIC/pSIC e 58 Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate dal Decreto Ministeriale del 30 Aprile 2014, ivi incluse la ZPS IT2040044 “Parco dello Stelvio” per quel che riguarda il territorio bresciano e la ZSC/ZPS IT2040042 “Pian di Spagna e Lago di Mezzola” per la sola parte comasca. Le ZPS hanno un'estensione complessiva di 196.891 ettari, mentre le ZSC coprono 129.290 ettari di superficie. I siti Natura 2000 lombardi hanno relazioni geografiche complesse: alcuni siti sono perfettamente coincidenti (hanno gli stessi confini), altri

sono parzialmente sovrapposti o confinanti, altri ancora inclusi in siti più estesi (figura 3.3). Eliminando le sovrapposizioni, la superficie complessivamente coinvolta è di 241.347 ettari.

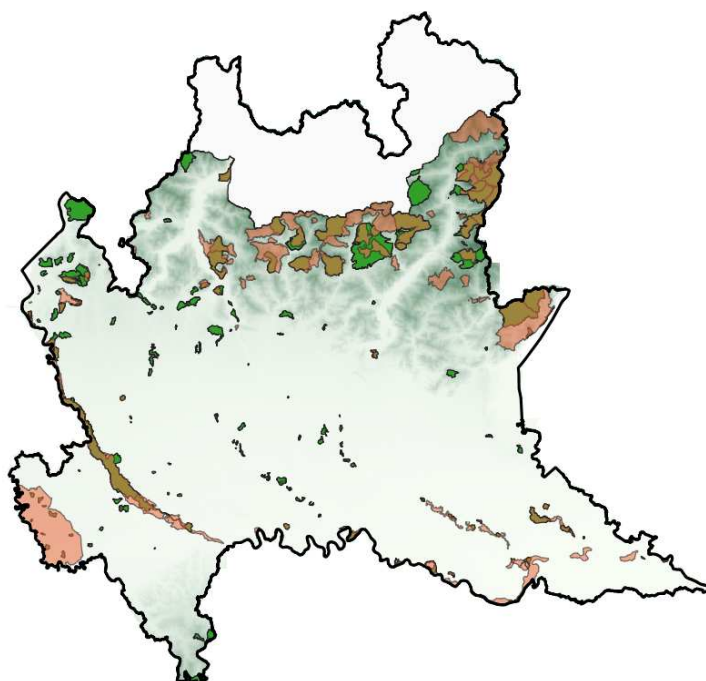


Fig. 3.3 – Sovrapposizioni tra ZSC (in verde) e ZPS (in arancione) nel territorio di riferimento del PIR.

La maggior parte delle ZSC (109) ricade nella zona biogeografica continentale, mentre 48 ricadono nella zona biogeografica alpina (Allegato 1). Le ZPS ricadono nella zona biogeografica alpina (44) e continentale (14) (Allegato 2).

### 3.2.2 Le specie dell'allegato II della direttiva "Habitat"

In Lombardia sono presenti 67 specie elencate in Allegato II della Diretta Habitat, tra cui 20 specie vegetali (6 piante non vascolari, 13 piante vascolari) e 48 specie animali (14 invertebrati, 14 pesci, 7 rettili e anfibi, 13 mammiferi) (Tab 3.5).

Tab. 3.5 – Specie elencate in allegato II della Direttiva Habitat presenti in Lombardia.

Gruppo sistematico	Cod. N2000	Nome latino	Nome italiano
<i>Specie vegetali</i>			
Piante non vascolari	1379	<i>Mannia triandra</i>	-
	1381	<i>Dicranum viride</i>	-
	1384	<i>Riccia breidleri</i>	-
	1386	<i>Buxbaumia viridis</i>	-
	1387	<i>Orthotrichum rogeri</i>	-
	6216	<i>Hamatocaulis vernicosus</i>	-

Gruppo sistematico	Cod. N2000	Nome latino	Nome italiano
Piante vascolari	1415	<i>Isoetes malinverniana</i>	Calamaria malinverniana
	1428	<i>Marsilea quadrifolia</i>	Quadrifoglio aquatico
	1524	<i>Saxifraga tombeanensis</i>	Sassifraga del monte Tombea
	1583	<i>Daphne petraea</i>	Dafne delle rupi
	1689	<i>Dracocephalum austriacum</i>	Melissa austriaca
	1710	<i>Linaria tonzigii</i>	Linajola bergamasca
	1898	<i>Eleocharis carniolica</i>	Giunchina della Carniola
	1902	<i>Cypripedium calceolus</i>	Scarpetta di Venere
	1903	<i>Liparis loeselii</i>	Liparide
	4066	<i>Asplenium adulterinum</i>	Asplenio ibrido
	4068	<i>Adenophora lilifolia</i>	Campanella odorosa
	4096	<i>Gladiolus palustris</i>	Gladiolo dei campi
	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Barbone adriatico
<i>Specie animali</i>			
Invertebrati	1014	<i>Vertigo angustior</i>	Vertigo sinistrorso minore
	1016	<i>Vertigo moulinsiana</i>	Vertigo di Demoulins
	1037	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	Gonfo serpentino
	1041	<i>Oxygastra curtisii</i>	Smeralda di fiume
	1060	<i>Lycaena dispar</i>	Licena delle paludi
	1065	<i>Euphydryas aurinia</i>	Scacchiera della succisa
	1071	<i>Coenonympha oedippus</i>	Ninfa delle torbiere
	1082	<i>Graphoderus bilineatus</i>	Ditisco a due fasce
	1083	<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante
	1087	<i>Rosalia alpina</i>	Rosalia alpina
	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	Cerambice della quercia
	1092	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume
	6199	<i>Euplagia quadripunctaria</i>	Falena dell'edera
	6966	<i>Osmoderma eremita complex</i>	Scarabeo eremita
Pesci e Agnati	1097	<i>Lampetra zanandrei</i>	Lampreda padana
	1100	<i>Acipenser naccarii</i>	Storione cobice
	1103	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia
	1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata
	1114	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo
	1137	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo comune
	1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta
	1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato
	4124	<i>Alosa agone</i>	Agone
	5086	<i>Barbus caninus</i>	Barbo canino
	5304	<i>Cobitis bilineata</i>	Cobite comune
	5331	<i>Telestes muticellus</i>	Vairone
	5962	<i>Protochondrostoma genei</i>	Lasca
	6965	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone
Anfibi e Rettili	1167	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano
	1175	<i>Salamandrina perspicillata</i>	Salamandrina dagli occhiali

Gruppo sistematico	Cod. N2000	Nome latino	Nome italiano
	1193	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo
	1199	<i>Pelobates fuscus</i>	Pelobate fosco
	1215	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste
	1220	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre europea
	6211	<i>Speleomantes strinatii</i>	Geotritone di Strinati
Mammiferi	1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinolofa minore
	1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Rinolofa maggiore
	1307	<i>Myotis blythii</i>	Vespertilio di Blyth
	1308	<i>Barbastella barbastellus</i>	Barbastello
	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero
	1316	<i>Myotis capaccinii</i>	Vespertilio di Capaccini
	1321	<i>Myotis emarginatus</i>	Vespertilio smarginato
	1323	<i>Myotis bechsteinii</i>	Vespertilio di Bechstein
	1324	<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore
	1352	<i>Canis lupus</i>	Lupo
	1354	<i>Ursus arctos arctos</i>	Orso bruno
	1355	<i>Lutra lutra</i>	Lontra
	1361	<i>Lynx lynx</i>	Lince

Considerando la tipologia di Piano e le indicazioni in esso contenute, si riporta in tabella 3.6 l'elenco sintetico delle specie potenzialmente interessate dalle scelte di Piano in funzione delle esigenze ecologiche e biologiche delle stesse.

Tab. 3.6 – Elenco delle specie potenzialmente interessate dalle scelte del PIR.

Codice	Specie ittiofauna - Allegato II DH	
<b>1100</b>	<i>Acipenser naccarii</i> *	Storione cobice
<b>1103</b>	<i>Alosa fallax</i>	Cheppia
<b>1138</b>	<i>Barbus meridionalis</i>	Barbo canino
<b>1137</b>	<i>Barbus plebejus</i>	Barbo italico
<b>1140</b>	<i>Chondrostoma soetta</i>	Savetta
<b>5304</b>	<i>Cobitis bilineata</i>	Cobite italiano
<b>1163</b>	<i>Cottus gobio</i>	Scazzone
<b>1097</b>	<i>Lethenteron (Lampetra) zanandreae</i>	Lampreda padana
<b>5331</b>	<i>Telestes muticellus</i>	Vairone
<b>5962</b>	<i>Protochondrostoma genei</i>	Lasca
<b>1114</b>	<i>Rutilus pigus</i>	Pigo
<b>1991</b>	<i>Sabanejewia larvata</i>	Cobite mascherato
<b>1107</b>	<i>Salmo marmoratus</i>	Trota marmorata

<b>Codice</b>	<b>Specie animali invertebrate - Allegato II DH</b>	
<b>1092</b>	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Gambero di fiume
<b>1037</b>	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	Gonfo serpentino
<b>1041</b>	<i>Oxygastra curtisii</i>	Smeralda di fiume

<b>Codice</b>	<b>Specie anfibi e rettili - Allegato II DH</b>	
<b>1175</b>	<i>Salamandrina terdigitata</i>	Salamandrina dagli occhiali
<b>1167</b>	<i>Triturus carnifex</i>	Tritone crestato italiano
<b>1193</b>	<i>Bombina variegata</i>	Ululone dal ventre giallo
<b>1199</b>	<i>Pelobates fuscus (insubricus)*</i>	Pelobate fosco
<b>1215</b>	<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste
<b>1220</b>	<i>Emys orbicularis</i>	Testuggine palustre europea

Considerando quindi le ZSC e ZPS lombarde interessate dal Piano, i documenti ufficiali dei siti riportano complessivamente 22 specie di interesse comunitario inserite nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Fra queste, 7 sono anche inserite nell'All. IV e 6 nell'All. V della dir. 92/43/CEE (tabella 3.7).

Codice sito	Nome sito	Reg Biog	Nome Specie	Gruppo	Cod Specie	Pop	Iso	Stato con.	Val. Glo	Range	Popolazione	Habitat per la specie	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuz limitata nazionale	Distribuz limitata Reg Biog
IT2010001	Lago di Ganna	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C					□		
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	A	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B					□	•	
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	A	C						•	•
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	B	B					→		
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	C	B	A	B						•	
IT2010002	Monte Legnone e Chiusarella	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C					□		
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	B	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C					□		
IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C					□		
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	B	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B					□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B					□	•	
IT2010004	Grotte del Campo dei Fiori	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C					□		
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	A	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B					□		
IT2010005	Monte Martica	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C					□		
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	B	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B					□		
IT2010006	Lago di Biandronno	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B					□	•	
IT2010007	Palude Brabbia	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D								□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B					□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B							
IT2010008	Lago di Comabbio	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D								□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D								□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B							
IT2010009	Sorgenti del Rio Capricciosa	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B					□		
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	B							
IT2010011	Paludi di Arsago	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B					□		
			<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	A	1199	C	A	A	B					□	•	
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D								□	•	
IT2010012	Brughiera del Dosso	CON	<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	B	B	B	B					□		
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	B	B	B	B					□	•	

			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	B							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	B						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	C	A	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	B	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	B							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	B	B							
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	C	B	B	B						•	
IT2010013	Ansa di Castelnovate	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	B	B	A	B						•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	B	B	B	B							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	B	B	B	B						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	B							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	B						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	C	A	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	B	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	A	C	B							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	B	B							
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	C	B	B	B						•	
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	CON	<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	B	B	C	B							
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	B	B	A	C						•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	B	B	B	B							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	B	B	B	B						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	B							
			<i>Barbus meridionalis</i>	F	1138	C	C	B	C						•	
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	B						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	C	A	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B						•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	C	A	C							
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	C	B						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	B	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	A	C	B							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	B	B							
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	C	C	B	C						•	

IT2010015	Palude Bruschera	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B						□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B								
IT2010016	Val Veddasca	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C						□		
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	B						□	•	•
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	B								
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	B	B								
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	B	B						→		
IT2010017	Palude Bozza - Monvallina	CON	<i>Alosa fallax</i>	F	1103	C	B	A	B								
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	B	B	B	B						□		
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	B	B	B	B						□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	B	B								
IT2010018	Monte Sangiano	ALP	<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	D				n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.			•
IT2010019	Monti della Valcuvia	ALP	<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	D				n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.			•
			<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	A	C						□		
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	A	B								
IT2010020	Torbiera di Cavagnano	ALP	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D									□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B						□	•	
IT2010022	Alnete del Lago di Varese	CON	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C						□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B						□	•	
IT2020001	Lago di Piano	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	C	A	B						□		
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	A	C								
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D									□		
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	A	B	B								
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	B	C						→		
IT2020003	Palude di Albate	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B						□	•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	B	A	C						□		
IT2020004	Lago di Montorfano	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D									□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	A	B	B								
IT2020005	Lago di Alserio	CON	<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	D											
			<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	D									□		
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D									□		
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D									□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	A	B	B								
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	D										•	

IT2020006	Lago di Pusiano	CON	<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	D									•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	A	B	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
IT2020007	Pineta pedemontana di Appiano Gentile	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
IT2020008	Fontana del Guercio	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	A	B						•	
IT2020011	Spina verde	CON	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	C	A	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	C	A	C						•	
IT2030001	Grigna Settentrionale	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
IT2030002	Grigna Meridionale	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	D										
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
IT2030003	Monte Barro	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	C	B	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
IT2030004	Lago di Olginate	CON	<i>Alosa fallax</i>	F	1103	C	B	C	B							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	B	C	A	C						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	B	B							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	B	B						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	B	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	B	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	B	B							
IT2030005	Palude di Brivio	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	A	B	A	C						•	
			<i>Alosa fallax</i>	F	1103	D										
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	B	C	A	C							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	B	C	A	C						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	B	B							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	B	B						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	B	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	B	B							

			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	B	B							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	B	C	A	C							
IT2030006	Valle S. Croce e Valle del Curone	CON	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	D									•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	C	B	C	C						•	
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
IT2030007	Lago di Sartirana	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
IT2040042	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	ALP	<i>Alosa fallax</i>	F	1103	C	B	A	B	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.	n. d.		•
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	C	C	A	C							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	B	C						•	•
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	B	C							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	B	C						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	C	B	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	C	A	C						•	•
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	C	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	B	B						→	
IT2050001	Pineta di Cesate	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B						•	
IT2050002	Boschi delle Groane	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B						•	
IT2050003	Valle del Rio Pegorino	CON	<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
IT2050004	Valle del Rio Cantalupo	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
IT2050005	Boschi della Fagiana	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	B	B	C	B						•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	C	B	B	B							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	C	C	B						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	A	C	B							
			<i>Barbus meridionalis</i>	F	1138	C	A	C	B						•	
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	A	C	B						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	A	C	B							

			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B						•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	C	A	B							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	A	C	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	A	C	B							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	A	C	B							
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	C	B	C	B						•	
IT2050006	Bosco di Vanzago	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	C	A	B							
IT2050007	Fontanile Nuovo	CON	<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	A	C	B							
IT2050008	Bosco di Cusago	CON	<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	C	C	C							
IT2050009	Sorgenti della Muzzetta	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
IT2050010	Oasi di Lacchiarella	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
IT2050011	Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	B	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	B						•	
IT2060005	Val Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	B	B							
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	B	B							
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	B	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	B	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	B	B						→	
IT2060007	Valle Asinina	ALP	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Bombina variegata</i>	A	1193	C	C	B	C						•	
IT2060009	Val Nossana - Cima di Grem	ALP	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	B	C							
			<i>Bombina variegata</i>	A	1193	C	B	B	B						•	
IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	B	B							
			<i>Bombina variegata</i>	A	1193	C	B	A	C						•	
IT2060012	Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza	ALP	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	B	C						•	
IT2060013	Fontanile Brancaleone	CON	<i>Cottus gobio</i>	F	1163	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	
IT2060014	Boschetto della Cascina Campagna	CON	<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	D									•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	D									•	
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D									•	

			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	D										
IT2060015	Bosco de l'Isola	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	B							
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	B							
			<i>Barbus meridionalis</i>	F	1138	C	B	C	B							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	A	A							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	A	A							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	B							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C							
IT2060016	Valpredina e Misma	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	D										
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	B	B							
			<i>Bombina variegata</i>	A	1193	C	B	A	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
IT2070011	Torbiera La Goia	ALP	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	C	A	B							
IT2070017	Valli di San Antonio	ALP	<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	A	C							
IT2070018	Altopiano di Cariatoghe	ALP	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	B	C	C	C							
IT2070019	Sorgente Funtanì	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	D										
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
IT2070020	Torbiera d'Iseo	CON	<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	C	C	A	C							
			<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	D										
			<i>Alosa fallax</i>	F	1103	C	A	A	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	C	C	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	C	B	B							
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	B							
IT2070021	Valvestino	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	B	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Bombina variegata</i>	A	1193	C	B	A	B							

IT2070022	Corno della Marogna	ALP	<i>Austropotamobius pallipes</i>	I	1092	C	B	C	C							
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Bombina variegata</i>	A	1193	C	B	A	B							
IT2080001	Garzaia di Celpenchio	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	D										
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	B	B	C	A							
			<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	B	B	C	C							
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	B	B	C	B							
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	C	B	B	B							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	B							
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	B							
			<i>Barbus meridionalis</i>	F	1138	C	B	C	B							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	B							
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	B							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	B	B	C	B							
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	B	A	B							
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	B	C							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	B							
IT2080003	Garzaia della Verminesca	CON	<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	B							
			<i>Lampetra zanandreaei</i>	F	6152	B	B	B	B							
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	D										
IT2080004	Palude Loja	CON	<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
			<i>Lampetra zanandreaei</i>	F	6152	D										
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
IT2080005	Garzaia della Rinalda	CON	<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										

IT2080006	Garzaia di S. Alessandro	CON	<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	D									•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
IT2080007	Garzaia del Bosco Basso	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	D									•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
			<i>Lampetra zanandreaei</i>	F	6152	D									•	
IT2080008	Boschetto di Scaldasole	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	D									•	
IT2080009	Garzaia della Cascina Notizia	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	D									•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
IT2080010	Garzaia di Sartirana	CON	<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
			<i>Lampetra zanandreaei</i>	F	6152	D									•	
IT2080011	Abbazia Acqualunga	CON	<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
IT2080013	Garzaia della Cascina Portalupa	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
			<i>Lampetra zanandreaei</i>	F	6152	D									•	
IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	D									•	
			<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	D										
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	B	B	A	B						•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	D										
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	D									•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	D									•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B						•	



			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							
			<i>Salamandrina perspicillata</i>	A	5367	D								□		
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	B	C					□		
IT2090001	Monticchie	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	D									•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	A	B					□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	B	A	B					□	•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D								□		
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	B	B	A	B						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	B	B							
IT2090002	Boschi e Lanca di Comazzo	CON	<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	D										
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	C	A	C						•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	B	B	B	B					□		
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	B	B	B	B					□	•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	B	B					□		
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	B	B	B	B					□	•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	B					□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	A	B					□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	B							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	C	A	C					□		
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	C	B	B	B						•	
IT2090003	Bosco del Mortone	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B						•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	C	B	C					□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	B	A	B					□	•	
IT2090004	Garzaia del Mortone	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	D								□	•	
IT2090005	Garzaia della Cascina del Pioppo	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	D								□	•	
IT2090006	Spiagge fluviali di Boffalora	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	C	A	C						•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	B	B	B	B					□		
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	B	B	B	B					□	•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	B	B					□		
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	B	B	B	B					□	•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	B					□		
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	B							

			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	C	B	C							
			<i>Lampetra zanandreaei</i>	F	6152	C	C	B	C						•	
IT2090007	Lanca di Soltarico	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B						•	
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	B	B	A	B					□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	A	B							
IT2090008	La Zerbaglia	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	C	A	C						•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	C	C	B	C					□		
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	C	B	C					□	•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	B	B					□		
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	C	B	C					□	•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	C	B	C					□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	A	B					□	•	
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	C	C	C							
IT2090009	Morta di Bertanico	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	D								□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
IT2090010	Adda Morta	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B						•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	B					□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	B	B	B	B					□	•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D								□		
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	B	B	A	B						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B							
IT2090011	Bosco Valentino	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D								□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	B	C	A	B					□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C					□	•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	B	C	B					□		
IT20A0002	Naviglio di Melotta	CON	<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C					□		
			<i>Barbus meridionalis</i>	F	1138	C	B	C	C					□	•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C					□		
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C					□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C					□	•	
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	C	C						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C					□		

			<i>Lampetra zanandreaei</i>	F	6152	C	B	C	C							•	
IT20A0003	Palata Menasciutto	CON	<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	B						□	•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C						□		
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C						□		
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C						□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C						□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C								
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C								
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C						□		
IT20A0004	Le Bine	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	C	B	C	C							•	
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	D										•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D									□		
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	D									□	•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	A	C	A						□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	A	A	A						□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B								
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	D									□		
IT20A0006	Lanche di Azzanello	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	D										•	
			<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	D											
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B							•	
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	C						□	•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C						□		
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	B						□	•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C						□		
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C						□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C						□	•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	B	C	B						□		
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	C	C							•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C								
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C								
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C						□		
			<i>Lampetra zanandreaei</i>	F	6152	C	B	C	C							•	
IT20A0007	Bosco della Marisca	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B							•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	C	B	C	C						□		
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	C						□	•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C						□		

			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	C							
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	A	1199	C	B	C	A							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C							
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C							
IT20A0008	Isola Uccellanda	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	C							
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	C							
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C							
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	C	C							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C							
			<i>Lampetra zanandreae</i>	F	6152	C	B	C	C							
IT20A0013	Lanca di Gerole	CON	<i>Alosa fallax</i>	F	1103	C	B	C	C							
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	A	1199	A	B	A	A							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C							
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	B	C	C							
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	C	C							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	D										
IT20A0014	Lancone di Gussola	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	A	1199	C	B	A	B							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B							
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	B	C	C							
IT20A0015	Bosco Ronchetti	CON	<i>Alosa fallax</i>	F	1103	C	B	C	C							

			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C							
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	C	B	C	C							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	D										
IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	C	B	A	B							
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	C							
			<i>Alosa fallax</i>	F	1103	C	B	C	C							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	C							
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C							
IT20A0017	Scolmatore di Genivolta	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	C							
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	C							
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	A	1199	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C							
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	C	C							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C							
IT20A0018	Cave Danesi	CON	<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C							
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C							
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	C	C							
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							

			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C							
IT20A0019	Barco	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B						•	
			<i>Salmo marmoratus</i>	F	1107	C	B	B	C							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	C						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	C						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C						•	
			<i>Sabanejewia larvata</i>	F	1991	C	B	C	C						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C							
IT20A0020	Gabbioneta	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B						•	
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	B	C	C						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	C							
			<i>Barbus meridionalis</i>	F	1138	C	B	C	C						•	
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	B	C	C						•	
			<i>Cottus gobio</i>	F	1163	C	B	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	C	B	C	C							
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	C						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	B	C	C							
			<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	C	C	C	C						•	
IT20B0001	Bosco Foce Oglio	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	D									•	
			<i>Alosa fallax</i>	F	1103	D										
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	C	C	C						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	C	C	C							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	C	C	C						•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	C	A	B						•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	C	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	C	C	C							
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	B	A	B						•	
IT20B0002	Valli di Mosio	CON														

			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
IT20B0003	Lanca Cascina S. Alberto	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	C	B	C	C						•	
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	C	B	C	B						•	
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	B	A	B					□	•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D								□		
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D								□		
IT20B0004	Lanche di Gerra Gavazzi e Runate	CON	<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	D								□	•	
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	B	A	B					□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	D								□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	B	A	B					□	•	
IT20B0006	Isola Boscone	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	D									•	
			<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	D									•	
			<i>Alosa fallax</i>	F	1103	D										
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	D								□	•	
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	D								□	•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D								□		
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	D								□		
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D								□		
	Isola Boschina	CON	<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	B	A	B					□	•	
IT20B0010	Vallazza	CON	<i>Acipenser naccarii</i>	F	1100	D									•	
			<i>Alosa fallax</i>	F	1103	C	C	C	C							
			<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	D								□	•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	B	C	B					□		
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	D								□	•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D								□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	C	A	B					□	•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D								□		
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	D								□		
			<i>Oxygastra curtisii</i>	I	1041	D										
IT20B0011	Bosco Fontana	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D								□		
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	A	A	A					□	•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	B	C	B							

			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	B	C	C							
IT20B0012	Complesso morenico di Castellaro Lagusello	CON	<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	D										
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	A	A	A						•	
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	D										
IT20B0014	Chiavica del Moro	CON	<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D										
IT20B0015	Pomponesco	CON	<i>Ophiogomphus cecilia</i>	I	1037	D									•	
IT20B0016	Ostiglia	CON	<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	A	A	A	A						•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	D										
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	CON	<i>Rutilus pigus</i>	F	1114	C	C	C	C						•	
			<i>Barbus plebejus</i>	F	1137	C	C	C	C							
			<i>Chondrostoma soetta</i>	F	1140	C	C	C	C						•	
			<i>Triturus carnifex</i>	A	1167	D										
			<i>Rana latastei</i>	A	1215	C	B	C	B						•	
			<i>Emys orbicularis</i>	R	1220	D										
			<i>Cobitis bilineata</i>	F	5304	C	C	C	C							
			<i>Telestes muticellus</i>	F	5331	C	C	C	C							
			<i>Protochondrostoma genei</i>	F	5962	C	C	C	C							

Tab 3.7 – Elenco specie inserite negli allegati della Dir. 92/43/CEE distinte per sito Natura2000 e parametri valutazione (cfr. formulari standard Siti Natura 2000).

Di seguito sono descritte brevemente le specie elencate in Allegato II presenti in Lombardia e identificate come potenzialmente interessate dalle scelte del PIR. Per ciascuna di esse è riportato lo stato di conservazione (FV = favorevole, U1 = sfavorevole-inadeguato, U2 = sfavorevole-cattivo, XX = sconosciuto) e il trend in Italia (+ = incremento, 0 = stabile, - = decremento, XX = sconosciuto, nd = non disponibile), sia nel breve (2007-2018) sia nel lungo periodo (1994-2018), secondo il IV Rapporto Direttiva Habitat (ex Art. 17) relativo al periodo 2013-2018, suddivisi per la regione biogeografica alpina (ALP) e continentale (CON) (in base alla distribuzione in Lombardia). È altresì indicato lo stato di conservazione in Lombardia secondo la D.G.R. del 29 marzo 2021, n. XI/4488 “*Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano*” e smi. Sono anche mostrate le categorie IUCN in Italia (Rondinini *et al.* 2013; Rossi *et al.* 2013; Audisio *et al.* 2014; Riservato *et al.* 2014; Balletto *et al.* 2015) e globale (www.iucnredlist.org) (LC = A Minor Preoccupazione, NT = Prossimo alla Minaccia, VU = Vulnerabile, EN = In Pericolo, CR = In Pericolo Critico, NE = Non Valutato).

1092 *Austropotamobius pallipes* Lereboullet, 1858 (Gambero di fiume)

Classificazione: Classe Malacostraca – Ordine Decapoda – Famiglia Astacidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	FV (0/nd)	Range	FV (0/nd)	NE	EN
Popolazione	FV (0/nd)	Popolazione	FV (0/nd)		
Habitat	FV (0/nd)	Habitat	FV (0/nd)		
<b>Globale</b>	<b>FV (0)</b>	<b>Globale</b>	<b>FV (0)</b>		
Lombardia	FV (0)	Lombardia	FV (0)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

Le principali minacce sono state attribuite all'introduzione di specie aliene competitive (*Procambarus clarkii*, *Orconectes limosus*). Queste specie di gambero americano sono portatrici sane della “peste del gambero” sostenuta dall’oomicete *Aphanomyces astaci*. L’aspetto più preoccupante di questa patologia è la capacità di diffusione, poiché le zoospore sono veicolate non solo dagli animali acquatici, ma anche da qualsiasi animale o materiale che sia stato a contatto con acqua in cui vi siano i gamberi alloctoni o popolazioni infette di gambero. Concorrono al declino anche l'inquinamento dei corsi d'acqua, la loro regimazione, la sottrazione d'acqua per uso irriguo e l’impatto da pesticidi. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A18	Irrigazione di terreni agricoli	P	M
A31	Drenaggio per utilizzo come terreni agricoli	P	A
A33	Modifica del regime idrologico o alterazione fisica dei corpi idrici per agricoltura (esclusa la realizzazione e il funzionamento di dighe)	M	M
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	M	M
F11	Inquinamento delle acque superficiali o sotterranee a causa dei deflussi urbani	P	M
F27	Drenaggio, bonifica o riconversione di zone umide, paludi, torbiere, ecc. In aree industriali / commerciali	M	M
F32	Altra alterazione delle condizioni idrologiche per lo sviluppo industriale o commerciale	M	M
F33	Prelievo di acque sotterranee e superficiali (comprese quelle marine) per approvvigionamento idrico pubblico e uso ricreativo	P	A
I01	Specie esotiche invasive di interesse unionale	P/M	A

Pressioni (P) e minacce (M) per la specie

6965 *Cottus gobio* Linnaeus, 1758 (Scazzone)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Scorpaeniformes – Famiglia Cottidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	FV (+/nd)	Range	U2 (0/-)	LC	LC
Popolazione	FV (+/nd)	Popolazione	U1 (0/-)		
Habitat	FV (0/nd)	Habitat	U1 (-/-)		
<b>Globale</b>	<b>FV (+)</b>	<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>		
Lombardia	FV (nd)	Lombardia	U2 (-)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

Lo scazzone è una specie estremamente sensibile anche alle più piccole alterazioni dei corsi d'acqua e come tale viene considerata in ottimo indicatore biologico. A causa della sua elevata sensibilità alle alterazioni fisico-chimiche delle acque ed alle alterazioni dei substrati ed in conseguenza delle ripetute e massicce immissioni di Salmonidi (trote fario in particolare) negli ambienti caratteristici, la specie ha subito un decremento su tutto l'areale di distribuzione e l'estinzione di intere popolazioni in alcuni ambienti di risorgiva. Nei corsi d'acqua dove meno si sono sentiti gli effetti dei ripopolamenti e sono presenti popolazioni naturali di Salmonidi (trota marmorata), *Cottus gobio* è tuttora presente con buone densità e popolazioni ben strutturate, a testimonianza di un sostanziale equilibrio tra le specie indigene. In Lombardia, tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la forte contrazione di alcune popolazioni di scazzone si cita, in ambito planiziale, l'espansione di specie ittiche alloctone, tra cui *Silurus*

*glanis*; in ambito alpino o appenninico l'impatto di taxa alloctoni (es. *Salmo trutta* di ceppo atlantico) ha entità moderata e non sembrerebbe pregiudicare la sopravvivenza delle popolazioni di barbo comune, pur essendo in grado di incidere sulla abbondanza delle medesime. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
C01	Estrazione di minerali (ad es. roccia, minerali metallici, ghiaia, sabbia, fossili)	P/M	M
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	A
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	M
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	M
N01	Cambiamenti di temperatura (ad esempio aumento della temperatura ed estremi) dovuti al cambiamento climatico	P/M	A

Pressioni (P) e minacce (M) per la specie

1215 *Rana latastei* Boulenger, 1879 (Rana di Lataste)

Classificazione: Classe Amphibia – Ordine Anura – Famiglia Ranidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	U1 (0/nd)	Range	U1 (0/nd)	VU	VU
Popolazione	U1 (-/nd)	Popolazione	U1 (-/nd)		
Habitat	U1 (-/nd)	Habitat	U1 (-/nd)		
<b>Globale</b>	<b>U1 (-)</b>	<b>Globale</b>	<b>U1 (-)</b>		
Lombardia	U1 (-)	Lombardia	U1 (-)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

Una delle principali minacce è la scomparsa dei boschi planiziali, trasformati per fini agricoli, industriali ed urbanistici, che determina anche un'elevata frammentazione dell'areale. Inoltre, nelle aree più antropizzate le popolazioni tendono a rimanere isolate, con perdita di diversità genetica e un maggior rischio di estinzione locale. Le strade prossime ai siti riproduttivi sono causa di elevata mortalità. Negli ambienti acquatici di riproduzione, le principali minacce sono: l'immissione o la colonizzazione da parte di pesci e crostacei alloctoni, l'eutrofizzazione e l'inquinamento delle acque superficiali. Una ulteriore minaccia è rappresentata

dal piombo presente nelle munizioni che si accumula nelle aree umide, che può causare problemi fisiologici ed elevata mortalità sia degli adulti sia delle larve (Pain et al. 2019). Infine, la specie è sensibile ad alcuni patogeni, quali *Ranavirus*. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A01	Conversione in terreno agricolo (escluso drenaggio e incendio)	P	M
A02	Conversione da un tipo di utilizzo agricolo ad un altro (ad esclusione del drenaggio e dell'abbruciamento)	M	M
E01	Strade, sentieri, ferrovie e relative infrastrutture (es. ponti, viadotti, gallerie)	P/M	M
F01	Conversione da altri usi del suolo in abitazioni, insediamenti o aree ricreative	P/M	M
G14	Avvelenamento da pallini di piombo, frammenti di proiettili di piombo e piombini da pesca	M	M
I01	Specie esotiche invasive di interesse unionale	P/M	A
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	M
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P	M
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	M	M

Pressioni (P) e minacce (M) per la specie

5331 *Telestes muticellus* Bonaparte, 1837 (Vairone)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Cypriniformes – Famiglia Cyprinidae

Sinonimi: *Leuciscus souffia*

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	FV (0/0)	Range	FV (+/-)	LC	LC
Popolazione	FV (0/0)	Popolazione	FV (0/nd)		
Habitat	FV (0/0)	Habitat	FV (0/nd)		
<b>Globale</b>	<b>FV (0)</b>	<b>Globale</b>	<b>FV (+)</b>		
Lombardia	FV (0)	Lombardia	FV (nd)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

La specie è minacciata dalle alterazioni degli habitat e dall'inquinamento dei corpi idrici. Le artificializzazioni degli alvei fluviali ed i prelievi di ghiaia risultano fortemente impattanti per i substrati riproduttivi della specie. Anche gli eccessivi prelievi idrici possono produrre danni consistenti. È probabile

che l'assenza del vairone in vari corsi d'acqua sia dovuta a estinzioni locali causate anche da processi di frammentazione longitudinale (briglie e sbarramenti) che ne impediscono la risalita verso le aree di frega. L'immissione di salmonidi finalizzata alla pesca sportiva esercita indubbiamente pressione predatoria sulla specie. Il prelievo alieutico, i ripopolamenti e l'immissione di salmonidi alloctoni possono inficiare numerosità e struttura delle popolazioni. In Lombardia, tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la forte contrazione di alcune popolazioni di vairone si cita l'espansione di specie ittiche alloctone, tra cui *Silurus glanis*; in ambito alpino o appenninico l'impatto di taxa alloctoni (es. *Salmo trutta* di ceppo atlantico) ha entità moderata e non sembrerebbe pregiudicare la sopravvivenza delle popolazioni di vairone, pur essendo talvolta in grado di incidere sulla abbondanza delle medesime. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
C01	Estrazione di minerali (ad es. roccia, minerali metallici, ghiaia, sabbia, fossili)	P/M	M
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	M
G08	Gestione degli stock di pesca e della selvaggina	P/M	A
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	A
I03	Altre specie aliene (non invasive)	P/M	M
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	A
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	A
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	M
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	M

Pressioni (P) e minacce (M) per la specie

1097 *Lampetra zanandreae* Vladykov, 1955 (Lampreda padana)

Classificazione: Classe Agnatha – Ordine Petromyzontiformes – Famiglia Petromyzontidae

Sinonimi: *Lethenteron zanandreae*

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	U1 (+/-)	Range	U1 (+/-)	VU	LC
Popolazione	U1 (0/-)	Popolazione	U1 (0/-)		
Habitat	U1 (-/-)	Habitat	U1 (-/-)		
<b>Globale</b>	<b>U1 (+)</b>	<b>Globale</b>	<b>U1 (+)</b>		
Lombardia	U1 (nd)	Lombardia	U1 (nd)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

Distruzione ed alterazione degli habitat colonizzati dalla specie (in particolare marcata riduzione degli ambienti di risorgiva, canalizzazioni e pulizia meccanica degli alvei, inquinamenti e smodati prelievi idrici) e predazione, soprattutto esercitata dai salmonidi d'introduzione, costituiscono le cause di declino. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A32	Sviluppo e funzionamento di dighe per l'agricoltura	P/M	A
A33	Modifica del regime idrologico o alterazione fisica dei corpi idrici per agricoltura (esclusa la realizzazione e il funzionamento di dighe)	P/M	A
C01	Estrazione di minerali (ad es. roccia, minerali metallici, ghiaia, sabbia, conchiglie)	P/M	M
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	A
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	M
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	A
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	A
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	A
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	A
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	M
N02	Siccità e diminuzione delle precipitazioni a causa dei cambiamenti climatici	M	M
N08	Modifica della distribuzione delle specie (specie immigrate e in espansione) a causa del cambiamento climatico	M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1167 *Triturus carnifex* Laurenti, 1768 (Tritone crestato italiano)

Classificazione: Classe Amphibia – Ordine Caudata – Famiglia Salamandridae

Sinonimi: *Triturus cristatus* p.p.

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	FV (0/nd)	Range	U1 (-/nd)	NT	LC
Popolazione	U1 (-/nd)	Popolazione	U1 (-/nd)		
Habitat	U1 (-/nd)	Habitat	U2 (-/nd)		
<b>Globale</b>	<b>U1 (-)</b>	<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>		
Lombardia	U1 (-)	Lombardia	U2 (-)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

Le principali criticità per la conservazione comprendono l'immissione di ittiofauna e astacofauna alloctona nelle raccolte d'acqua potenzialmente idonee alla specie, la scomparsa degli ambienti riproduttivi e la modifica delle pratiche colturali. In particolare, si stima che negli ultimi 20 anni si siano persi il 20% dei siti in Piemonte e la specie sia quasi completamente scomparsa dai circa 220.000 ettari di risaie piemontesi e lombarde. Una ulteriore minaccia è rappresentata dal piombo presente nelle munizioni che si accumula nelle aree umide, che può causare problemi fisiologici ed elevata mortalità sia degli adulti sia delle larve. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A05	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi aperti, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	P/M	M
A31	Drenaggio per utilizzo come terreni agricoli	P/M	M
F01	Conversione da altri usi del suolo in abitazioni, insediamenti o aree ricreative	P/M	M
G14	Avvelenamento da pallini di piombo, frammenti di proiettili di piombo e piombini da pesca	M	M
I01	Specie esotiche invasive di interesse unionale	P/M	M
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

5304 *Cobitis bilineata* Canestrini, 1865 (Cobite comune)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Cypriniformes – Famiglia Cobitidae

Sinonimi: *Cobitis taenia bilineata*, *Cobitis taenia zanandreae*

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	FV (+/0)	Range	FV (+/0)	LC	LC
Popolazione	U1 (0/XX)	Popolazione	U1 (0/-)		
Habitat	U1 (-/0)	Habitat	U1 (-/-)		
<b>Globale</b>	<b>U1 (+)</b>	<b>Globale</b>	<b>U1 (+)</b>		
Lombardia	U1 (nd)	Lombardia	U1 (nd)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

Si è osservata in vari casi la frammentazione delle sue popolazioni a causa delle trasformazioni dell'habitat operate dall'uomo. Infatti, come accade per la maggior parte delle specie bentoniche, il cobite comune è minacciato dalle attività antropiche che implicano l'alterazione degli alvei fluviali e conseguentemente la distruzione degli habitat preferenziali (cementificazioni, rettificazioni, prelievi di sedimento, pulizia delle sponde). In Lombardia, tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la forte contrazione di alcune popolazioni di cobite comune si cita l'espansione di specie ittiche alloctone, tra cui *Misgurnus anguillicaudatus*; in ambito alpino o appenninico l'impatto di taxa alloctoni (es. *Salmo trutta* di ceppo atlantico) ha entità moderata. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A31	Drenaggio per utilizzo come terreni agricoli	P/M	M
C01	Estrazione di minerali (ad es. roccia, minerali, ghiaia, sabbia, fossili)	P/M	A
G08	Gestione degli stock di pesca e della selvaggina	P/M	M
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	A
I03	Altre specie aliene (non invasive)	P/M	A
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	A
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	M
N01	Cambiamenti di temperatura (ad esempio aumento della temperatura ed estremi) dovuti al cambiamento climatico	M	M
N02	Siccità e diminuzione delle precipitazioni a causa dei cambiamenti climatici	M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1199 *Pelobates fuscus insubricus* Cornalia, 1873 (Pelobate fosco italiano)

Classificazione: Classe Amphibia – Ordine Anura – Famiglia Pelobatidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	-	Range	U2 (-/nd)	EN	LC
Popolazione	-	Popolazione	U2 (-/nd)		
Habitat	-	Habitat	U2 (-/nd)		
<b>Globale</b>	-	<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>		
Lombardia	-	Lombardia	U2 (-)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

Le più importanti minacce alla sua sopravvivenza sono la scomparsa e l'alterazione degli ultimi siti riproduttivi e l'isolamento delle popolazioni. L'immissione di ittiofauna è responsabile della scomparsa della specie in siti con acque permanenti; ancora più problematica è l'introduzione di astacofauna alloctona, in grado di resistere ai periodi di asciutta. L'urbanizzazione è una causa di declino in vaste aree, sia per ragioni legate al consumo di suolo e scomparsa di habitat idonei, sia per l'elevata mortalità sulle strade. Una ulteriore minaccia è rappresentata dal piombo presente nelle munizioni che si accumula nelle aree umide, che può causare problemi fisiologici ed elevata mortalità sia degli adulti sia delle larve. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A03	Conversione da sistemi di agricoltura mista e agroforestale a produzioni specializzate (es. Monocoltura)	P/M	M
E01	Strade, sentieri, ferrovie e relative infrastrutture (es. ponti, viadotti, gallerie)	P/M	M
G14	Avvelenamento da pallini di piombo, frammenti di proiettili di piombo e piombini da pesca	M	M
I01	Specie esotiche invasive di interesse unionale	P/M	A
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	A
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1107 *Salmo marmoratus* Cuvier, 1829 (Trota marmorata)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Salmoniformes – Famiglia Salmonidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	U1 (0/-)	Range	U2 (0/-)	CR	LC
Popolazione	U1 (0/-)	Popolazione	U2 (-/-)		
Habitat	FV (0/0)	Habitat	FV (0/-)		
<b>Globale</b>	<b>U1 (0)</b>	<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>		
Lombardia	U1 (0)	Lombardia	U2 (-)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

La minaccia principale è costituita dall'interazione con gli esemplari introdotti di trota fario, le cui conseguenze includono l'inquinamento genetico, la competizione per le risorse alimentari e la diffusione di patologie. Il fenomeno dell'inquinamento genetico è diffuso nella maggior parte delle popolazioni e gli ibridi sono spesso riconoscibili dal solo esame della livrea. Altre minacce sono rappresentate da: pressione dovuta alla pesca sportiva, inquinamento dei corpi idrici, artificializzazione degli alvei fluviali, eccessive captazioni idriche e conseguenti variazioni di portata nei fiumi. In Lombardia, tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la forte contrazione di alcune popolazioni di trota marmorata si cita, in ambito planiziale, l'espansione di specie ittiche alloctone, tra cui particolarmente critica risulta la presenza di *Silurus glanis*; in ambito alpino l'impatto elevato dei taxa alloctoni è riconducibile alla grave compromissione genetica determinata dalla presenza di trote fario, riconducibile in epoca storica e attuale alle pratiche alieutiche. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P	A
G06	Pesca e raccolta di crostacei in acqua dolce (ricreativo)	P/M	M
G08	Gestione degli stock di pesca e della selvaggina	P/M	A
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	A
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	A
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	M
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	A
N01	Cambiamenti di temperatura (ad esempio aumento della temperatura ed estremi) dovuti al cambiamento climatico	M	A

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1114 *Rutilus pigus* Lacépède, 1803 (Pigo)Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Cypriniformes – Famiglia Cyprinidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	U1 (0/-)	Range	U2 (+/-)	EN	LC
Popolazione	U2 (-/-)	Popolazione	U2 (-/-)		
Habitat	FV (0/-)	Habitat	FV (0/-)		
<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>	<b>Globale</b>	<b>U2 (0)</b>		
Lombardia	U2 (-)	Lombardia	U2 (0)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

La costruzione di sbarramenti e l'alterazione dei fondali naturali hanno inibito in modo sostanziale la riproduzione della specie. Anche la competizione e la predazione ad opera di specie alloctone, nonché l'interazione con *Rutilus rutilus*, con cui tende ad ibridare, costituiscono dei fattori limitanti di non poco conto. Negli ambienti lacustri, inoltre, il pigo è spesso oggetto di pesca, sia sportiva che professionale. In Lombardia, tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la forte contrazione di alcune popolazioni di pigo si cita l'espansione di specie ittiche alloctone, tra cui in particolare *Silurus glanis* e *Rutilus rutilus*. La presenza di individui alloctoni del genere *Rutilus*, in particolare, rischia di

comprometterne le popolazioni a seguito di introgressione genetica. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	M
G05	Pesca e raccolta di crostacei in acqua dolce (professionale)	P/M	M
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	A
I03	Altre specie aliene (non invasive)	P/M	A
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	A
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	A
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	A
L05	Riduzione della fecondità / depressione genetica (es. Consanguineità o endogamia)	P/M	A
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	A

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1137 *Barbus plebejus* Bonaparte, 1839 (Barbo comune)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Cypriniformes – Famiglia Cyprinidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	U1 (+/-)	Range	U2 (0/-)	VU	LC
Popolazione	U1 (0/-)	Popolazione	U2 (-/-)		
Habitat	U1 (-/-)	Habitat	FV (0/-)		
<b>Globale</b>	<b>U1 (+)</b>	<b>Globale</b>	<b>U2 (0)</b>		
Lombardia	U1 (nd)	Lombardia	U2 (-)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

Fattore di rischio principale per la conservazione di *B. plebejus* è l'alterazione dell'ambiente fluviale, in particolare, gli interventi di risagomatura semplificativa degli alvei e le alterazioni degli equilibri erosivo/deposizionali (ad es. tramite asportazione di ghiaia e sabbia. Fattore determinante è anche la costruzione di sbarramenti artificiali non filtranti e/o senza passaggi per pesci. La criticità più significativa, in quanto difficilmente reversibile, è rappresentata dall'introduzione di specie alloctone, in particolare dal

congenerico barbo europeo o barbo del Danubio *Barbus barbus* e dal barbo spagnolo o barbo di Graells *Luciobarbus graellsii*. In Lombardia, tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la forte contrazione di alcune popolazioni di barbo comune si cita l'espansione di specie ittiche alloctone, tra cui *Silurus glanis* e soprattutto *Barbus barbus*. La presenza di individui alloctoni del genere *Barbus* rischia di compromettere definitivamente la situazione delle MUs planiziali di *B. plebejus*, a seguito di introgressione genetica o nei casi estremi (es. corso principale del Po) per esclusione competitiva; in ambito alpino o appenninico l'impatto di taxa alloctoni (es. *Salmo trutta* di ceppo atlantico) ha entità moderata e non sembrerebbe pregiudicare la sopravvivenza delle popolazioni di barbo comune, pur essendo in grado di incidere sulla abbondanza delle medesime. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	A
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	M
I03	Altre specie aliene (non invasive)	P/M	A
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	M
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	A
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	A
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	A

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1140 *Chondrostoma soetta* Bonaparte, 1840 (Savetta)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Cypriniformes – Famiglia Cyprinidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	U1 (-/-)	Range	U2 (+/-)	EN	EN
Popolazione	U2 (-/-)	Popolazione	U2 (-/-)		
Habitat	FV (-/nd)	Habitat	FV (0/-)		
<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>	<b>Globale</b>	<b>U2 (0)</b>		
Lombardia	U2 (-)	Lombardia	U2 (0)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

La minaccia principale è costituita dall'impatto da predazione da parte dell'avifauna ittiofaga, con particolare riferimento al cormorano (*Phalacrocorax carbo*) (aggravato dalla concentrazione del pesce nella fase di svernamento) e dall'ittiofauna ittiofaga con particolare riferimento a *Silurus glanis*. Altre minacce sono rappresentate dalle variazioni artificiali di portata connesse con manovre idrauliche nella fase di deposizione e incubazione delle ovature. Questa specie, abbondante fino ai primi anni '90, appare attualmente in forte contrazione in tutti i principali corsi idrici. Fino al 2009 una discreta popolazione residuale era ancora presente nei sistemi irrigui collegati con il Fiume Ticino, con particolare riferimento al Naviglio Grande, a seguito della sospensione delle asciutte periodiche di tali ambienti. Tale pratica (un'asciutta nel periodo settembre-novembre, una seconda asciutta nel periodo febbraio-aprile), è stata tuttavia ripresa a partire dall'autunno 2009 con fortissime ripercussioni sul comparto ittico. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
G05	Pesca e raccolta di crostacei in acqua dolce (professionale)	P/M	M
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	A
I03	Altre specie aliene (non invasive)	P/M	A
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	M
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	A
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	A
N01	Cambiamenti di temperatura (ad esempio aumento della temperatura ed estremi) dovuti al cambiamento climatico	M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

5962 *Protochondrostoma genei* Bonaparte, 1839 (Lasca)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Cypriniformes – Famiglia Cyprinidae

Sinonimi: *Chondrostoma genei*

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	-	Range	U2 (+/-)	EN	LC
Popolazione	-	Popolazione	U2 (0/-)		
Habitat	-	Habitat	FV (-/-)		
<b>Globale</b>	-	<b>Globale</b>	<b>U2 (0)</b>		
Lombardia	-	Lombardia	U2 (0)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

Le popolazioni padane (endemiche) appaiono attualmente in gravissima rarefazione, a causa dell'impedimento al raggiungimento delle zone di frega naturale per la cospicua presenza di sbarramenti e captazioni presenti negli affluenti del Po. Sono tuttavia ancora presenti popolazioni stanziali in grado di automantenersi, spesso consanguinee, soprattutto nei corsi d'acqua emiliani, localizzate tra sbarramenti contigui. In aggiunta la lasca è specie ittica piuttosto sensibile al degrado degli ambienti acquatici, all'alterazione degli alvei e dei substrati, al punto da poter essere considerata una "specie bersaglio" per la valutazione della qualità ambientale. Anche l'avifauna ittiofaga ha contribuito alla sua rarefazione.

In Lombardia, tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la forte contrazione di alcune popolazioni di lasca si cita l'espansione di specie ittiche alloctone, tra cui *Silurus glanis*. La diffusione degli esotici è da considerarsi il primo fattore di estinzione delle popolazioni di lasca sul fiume Po e sul tratto terminale dei principali affluenti; in ambito alpino o appenninico l'impatto di Taxa alloctoni (es. *Salmo trutta* di ceppo atlantico) ha entità moderata e non sembrerebbe pregiudicare la sopravvivenza delle popolazioni di lasca. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
C01	Estrazione di minerali (ad es. roccia, minerali metallici, ghiaia, sabbia, fossili)	P/M	A
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	M
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	A
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	A
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	A
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	A

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1100 *Acipenser naccarii* Bonaparte, 1836 (Storione cobice)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Acipenseriformes – Famiglia Acipenseridae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	-	Range	U2 (+/-)	CR	CR
Popolazione	-	Popolazione	U1 (+/-)		
Habitat	-	Habitat	FV (0/0)		
<b>Globale</b>	-	<b>Globale</b>	<b>U2 (+)</b>		
Lombardia	-	Lombardia	U2 (nd)		

Stato di conservazione e trend della specie

#### Pressioni, minacce e stato di conservazione

Tra i fattori responsabili della forte contrazione delle popolazioni italiane di storioni sono da annoverare la presenza di dighe e sbarramenti, che ostacola o impedisce le migrazioni trofiche e riproduttive. Si determina così la riduzione del successo riproduttivo e la formazione non naturale di metapopolazioni di storione, con riduzione della eterozigosi (*inbreeding* e deriva genetica). La regimazione idraulica e l'estrazione di inerti in alveo induce la riduzione numerica delle aree di deposizione. A questi elementi si aggiunge lo scarso livello qualitativo delle acque, dovuto alla presenza sia di elevati carichi di nutrienti che di contaminanti chimici che inducono gametogenesi atipiche, degenerazione degli ovociti e conseguente riduzione della fertilità dei riproduttori. In una situazione ambientale alterata, un ruolo particolarmente negativo può essere assunto dalla pesca indiscriminata, che può alterare la struttura delle popolazioni. Lo stato di conservazione attuale dello storione cobice è cattivo, in quanto a fronte di una apparente minima riduzione del range distributivo (5%), è stimabile una contrazione reale delle popolazioni non residuali attorno al 75% rispetto al riferimento; tutte le popolazioni indagate presentano rischi d'estinzione, a seguito di alterazioni ambientali ma anche a causa della progressiva diffusione di taxa alloctoni quali *Silurus glanis*. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A32	Sviluppo e funzionamento di dighe per l'agricoltura	P	A
A33	Modifica del regime idrologico o alterazione fisica dei corpi idrici per agricoltura (esclusa la realizzazione e il funzionamento di dighe)	P/M	M
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	A
F30	Costruzione o sviluppo di bacini idrici e dighe per lo sviluppo industriale o commerciale	P/M	A
G10	Uccisioni illegali	P/M	M
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	M
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	A
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P	A
K04	Modifica del flusso idrologico	M	A
L05	Riduzione della fecondità / depressione genetica (es. Consanguineità o endogamia)	P/M	M
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	M	A

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1103 *Alosa fallax* Lacèpede, 1803 (Cheppia)Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Clupeiformes – Famiglia Clupeidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	-	Range	U2 (+/-)	VU	LC
Popolazione	-	Popolazione	U1 (+/-)		
Habitat	-	Habitat	FV (0/-)		
<b>Globale</b>	-	<b>Globale</b>	U2 (+)		
Lombardia	-	Lombardia	U2 (nd)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

Le popolazioni di cheppia sono in generale declino, principalmente a seguito della pesca alla foce dei fiumi e alla costruzione di barriere fisiche lungo i corsi d'acqua (dighe, traverse), che determinano difficoltà/impossibilità di raggiungimento delle aree riproduttive. Relativamente all'isolamento, riferendosi a una specie migratrice proveniente dal mare le popolazioni residue hanno attualmente la possibilità di muoversi sul Po fino allo sbarramento di Isola Serafini e sugli affluenti fino all'incontro del primo sbarramento invalicabile. Tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la

forte contrazione della cheppia si cita la predazione operata dalle specie alloctone e in particolare da *Silurus glanis*. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A31	Drenaggio per utilizzo come terreni agricoli	P	M
C01	Estrazione di minerali (ad es. roccia, minerali metallici, ghiaia, sabbia, fossili)	P/M	M
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	A
F08	Modifica delle coste, dell'estuario e delle condizioni costiere per lo sviluppo, l'uso e la protezione di infrastrutture e aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative (comprese le opere e le infrastrutture di difesa del mare o di protezione della costa)	P/M	M
G05	Pesca e raccolta di crostacei in acqua dolce (professionale)	P/M	A
G06	Pesca e raccolta di crostacei in acqua dolce (ricreativo)	P	M
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	M
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	A
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	A
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	M	A
N02	Siccità e diminuzione delle precipitazioni a causa dei cambiamenti climatici	M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1041 *Oxygastra curtisii* Dale, 1834 (Smeralda di fiume)

Classificazione: Classe Hexapoda – Ordine Odonata – Famiglia Corduliidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	XX	Range	FV (0/nd)	NT	LC
Popolazione	XX	Popolazione	FV (+/nd)		
Habitat	XX	Habitat	FV (0/nd)		
<b>Globale</b>	<b>XX</b>	<b>Globale</b>	<b>FV (+)</b>		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

In Italia l'habitat della specie è soggetto a numerose minacce, quali l'inquinamento delle acque, la presenza di specie esotiche (e.g., *Procambarus clarkii*), il taglio degli alberi lungo i corsi d'acqua, la pulizia e il consolidamento delle sponde, la captazione delle acque. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A30	Prelievi di acque sotterranee, superficiali o miste per l'agricoltura	P	M
A33	Modifica del regime idrologico o alterazione fisica dei corpi idrici per agricoltura (esclusa la realizzazione e il funzionamento di dighe)	P	A
B05	Lavorazioni boschive senza ripiantumazione o ricrescita naturale	P	M
F26	Drenaggio, bonifica e riconversione di zone umide, paludi, torbiere, ecc. In insediamenti o aree	P	A
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P	A
N05	Modifica della posizione, delle dimensioni e / o della qualità dell'habitat dovuta al cambiamento climatico	M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

5086 *Barbus caninus* Bonaparte, 1839 (Barbo canino)

Classificazione: Classe Actinopterygii – Ordine Cypriniformes – Famiglia Cyprinidae

Sinonimi: *Barbus meridionalis*

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP	CON			Italia	Globale
Range	U1 (0/-)	Range	U2 (+/-)	EN	EN
Popolazione	U2 (0/-)	Popolazione	U2 (-/-)		
Habitat	U1 (-/-)	Habitat	FV (0/-)		
<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>	<b>Globale</b>	<b>U2 (0)</b>		
Lombardia	nd	Lombardia	U2 (0)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

Le popolazioni di barbo canino sono in declino su scala globale; la specie è infatti particolarmente sensibile alle alterazioni della qualità ambientale dei corsi d'acqua. I principali impatti sono dovuti alla carenza idrica in alveo e all'alterazione degli habitat (inquinamento, banalizzazione, frammentazione). Negli ambienti appenninici, il riscaldamento delle acque sta, inoltre, consentendo uno spostamento più a monte del barbo comune con sovrapposizione delle nicchie ecologiche, aumentando competizione e ibridazione, mentre un

tempo le due specie erano separate da differenti regimi termici delle acque. Anche il barbo balcanico è sensibile alle alterazioni della qualità ambientale dei corsi d'acqua. Particolarmente critica nella porzione italiana dell'areale è la problematica legata all'inquinamento delle acque, in quanto nella zona sussiste la presenza diffusa di terreni ad agricoltura intensiva. In Lombardia, tra i fattori che con buona probabilità potrebbero determinare la scomparsa o la forte contrazione di alcune popolazioni di barbo canino si cita l'espansione di specie ittiche alloctone, tra cui *Silurus glanis* e *Barbus barbus*. Tale fenomeno rischia di compromettere definitivamente la situazione delle MUs planiziali; in ambito alpino o appenninico l'impatto di taxa alloctoni (es. *Salmo trutta* di ceppo atlantico) ha entità moderata e non sembrerebbe pregiudicare la sopravvivenza delle popolazioni di barbo canino, pur essendo in grado di incidere sulla abbondanza delle medesime. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
D02	Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, acqua fluente), incluse le infrastrutture	P/M	A
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	M
I03	Altre specie aliene (non invasive)	P/M	A
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P/M	M
K02	Drenaggio	P/M	M
K03	Sviluppo e funzionamento delle dighe	P/M	A
K04	Modifica del flusso idrologico	P/M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	A
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	A

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1220 *Emys orbicularis* Linnaeus, 1758 (Testuggine palustre europea)

Classificazione: Classe Reptilia – Ordine Chelonii – Famiglia Emydidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	-	Range	FV (0/nd)	EN	NT
Popolazione	-	Popolazione	U2 (-/nd)		
Habitat	-	Habitat	U2 (-/nd)		
<b>Globale</b>	-	<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>		
Lombardia	-	Lombardia	U2 (-)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

La principale minaccia per le testuggini palustri autoctone è la frammentazione, alterazione e scomparsa degli ambienti palustri a seguito di bonifiche o inquinamento. La massiccia immissione di testuggini alloctone è considerata un'altra pressione sulle Testuggini palustri autoctone, per la competizione sui siti di termoregolazione (*basking*) e per l'alimentazione, ed anche per dimostrata trasmissione di patogeni. Localmente può essere importante l'impatto delle vie di comunicazione, con l'investimento degli individui durante le fasi terrestri. Un ulteriore disturbo è rappresentato dal prelievo e dalla vendita illegali a scopo amatoriale. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A31	Drenaggio per utilizzo come terreni agricoli	P/M	M
E01	Strade, sentieri, ferrovie e relative infrastrutture (es. ponti, viadotti, gallerie)	P/M	M
G11	Raccolta, collezionismo e prelievo illegale	P/M	M
I01	Specie esotiche invasive di interesse unionale	P/M	M
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	M
L05	Riduzione della fecondità / depressione genetica (es. Consanguineità o endogamia)	P/M	M
L06	Relazioni interspecifiche (competizione, predazione, parassitismo, agenti patogeni)	P/M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1193 *Bombina variegata* Linnaeus, 1758 (Ululone dal ventre giallo)

Classificazione: Classe Amphibia – Ordine Anura – Famiglia Bombinatoridae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	U1 (-/nd)	Range	-		
Popolazione	U1 (-/nd)	Popolazione	-		
Habitat	U2 (-/nd)	Habitat	-	LC	LC
<b>Globale</b>	<b>U2 (-)</b>	<b>Globale</b>	-		
Lombardia	U2 (-)	Lombardia	-		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

Tra le principali pressioni e minacce vi sono: l'abbandono dei sistemi pastorali e della gestione dei corpi d'acqua (es. abbeveratoi e pozze), l'intensificazione agricola, interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere, il riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere, l'inquinamento delle acque superficiali, l'evoluzione delle biocenosi, la riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) e la perdita di specifiche caratteristiche di habitat, la riduzione degli scambi genetici e della fertilità/depressione genetica negli animali (*inbreeding*). Una ulteriore minaccia è rappresentata dal piombo presente nelle munizioni che si accumula nelle aree umide, che può causare problemi fisiologici ed elevata mortalità sia degli adulti sia delle larve. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A02	Conversione da un tipo di utilizzo agricolo ad un altro (ad esclusione del drenaggio e dell'abbruciamento)	P/M	M
A03	Conversione da sistemi di agricoltura mista e agroforestale a produzioni specializzate (es. Monocoltura)	P	M
A05	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi aperti, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	P/M	M
A06	Abbandono della gestione dei prati (ad es. Cessazione del pascolo o dello sfalcio)	P/M	M
G14	Avvelenamento da pallini di piombo, frammenti di proiettili di piombo e piombini da pesca	M	M
J01	Inquinamento da fonte mista alle acque superficiali e sotterranee (limniche e terrestri)	P/M	M
K02	Drenaggio	M	M
L05	Riduzione della fecondità / depressione genetica (es. consanguineità o endogamia)	M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1037 *Ophiogomphus cecilia* Fourcroy, 1785 (Gonfo serpentino)

Classificazione: Classe Hexapoda – Ordine Odonata – Famiglia Gomphidae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	-	Range	FV (0/nd)	LC	LC
Popolazione	-	Popolazione	FV (+/nd)		
Habitat	-	Habitat	FV (0/nd)		
<b>Globale</b>	-	<b>Globale</b>	<b>FV (+)</b>		
Lombardia	-	Lombardia	FV (nd)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

Il principale fattore di minaccia per la specie è rappresentato dagli interventi antropici sulle sponde dei corsi d'acqua. In particolare, il dragaggio dei canali per l'irrigazione, la captazione delle acque, l'inquinamento e il taglio degli alberi lungo fiumi e canali, sono tutti fenomeni che hanno un impatto fortemente negativo sulla sopravvivenza delle popolazioni. Un ulteriore fattore di minaccia è rappresentato dalle attività agricole, che determinano l'introduzione di biocidi nei fiumi. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A31	Drenaggio per utilizzo come terreni agricoli	M	A
A33	Modifica del regime idrologico o alterazione fisica dei corpi idrici per agricoltura (esclusa la realizzazione e il funzionamento di dighe)	P	M
K01	Prelievo da acque sotterranee, superficiali o miste	P	A
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	M
N05	Modifica della posizione, delle dimensioni e / o della qualità dell'habitat dovuta al cambiamento	M	M

Pressioni, minacce e stato di conservazione

1175 *Salamandrina perspicillata* Savi, 1821 (Salamandrina settentrionale)

Classificazione: Classe Amphibia – Ordine Caudata – Famiglia Salamandridae

Stato di conservazione e trend IV Rapporto Dir. Habitat				Categoria IUCN	
ALP		CON		Italia	Globale
Range	-	Range	FV (0/nd)	LC	LC
Popolazione	-	Popolazione	FV (0/nd)		
Habitat	-	Habitat	U1 (-/nd)		
<b>Globale</b>	-	<b>Globale</b>	<b>U1 (-)</b>		
Lombardia	-	Lombardia	U1 (-)		

Stato di conservazione e trend della specie

Pressioni, minacce e stato di conservazione

Le principali minacce per gli habitat acquatici di *Salamandrina* sono: immissione di ittiofauna (soprattutto trote), captazioni dei piccoli corsi d'acqua, riempimento di fossi, inquinamento delle acque. Anche l'abbandono di vasche, fontane o abbeveratoi, così come la loro manutenzione in periodo riproduttivo, possono avere effetti negativi sulla specie, soprattutto in aree calcaree con reticolo idrografico superficiale poco sviluppato o assente. La selvicoltura può avere effetti negativi sugli habitat terrestri, come nel caso di estesi tagli a raso o ceduzioni con scarso rilascio di matricine su ampie superfici, rimozione del sottobosco e di alberi morti e deperenti al suolo. Una ulteriore minaccia è rappresentata dal piombo presente nelle

munizioni che si accumula nelle aree umide, che può causare problemi fisiologici ed elevata mortalità sia degli adulti sia delle larve. Considerato quanto detto in precedenza, pressioni (P) e minacce (M) per la specie possono essere sintetizzate come nella tabella seguente.

Codice	Descrizione	Tipo	Importanza
A05	Rimozione di piccoli elementi paesaggistici per il consolidamento di parcelle agricole (siepi, muri in pietra, giunchi, fossi aperti, sorgenti, alberi solitari, ecc.)	P/M	M
A33	Modifica del regime idrologico o alterazione fisica dei corpi idrici per agricoltura (esclusa la realizzazione e il funzionamento di dighe)	P/M	A
B05	Lavorazioni boschive senza ripiantumazione o ricrescita naturale	P/M	M
G14	Avvelenamento da pallini di piombo, frammenti di proiettili di piombo e piombini da pesca	M	M
I02	Altre specie esotiche invasive (diverse dalle specie di interesse per l'Unione)	P/M	A
K05	Alterazione fisica dei corpi idrici	P/M	A

Pressioni, minacce e stato di conservazione

### 3.2.3 Gli habitat Natura 2000

In Lombardia sono presenti 58 habitat inseriti nell'All. I della Dir. 92/43/CEE (Tab 3.8), compresi in 7 macro categorie:

- Habitat d'acqua dolce;
- Lande e arbusteti temperati;
- Macchie e boscaglie di sclerofille;
- Formazioni erbose naturali e seminaturali;
- Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse;
- Habitat rocciosi e grotte;
- Foreste.

Tab. 3.8 – Elenco degli habitat di interesse comunitario della Lombardia. Si riporta l'estensione in ettari per la regione biogeografica alpina (ALP) e continentale (CON).

CODICE	DESCRIZIONE	ALP	CON
2330	Praterie aperte a <i>Corynephorus</i> e <i>Agrostis</i> su dossi sabbiosi interni	0	1,45
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	23,05	6,56
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp.	78,13	1.251,02
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	1.064,28	1.841,01
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	1,89	0,44
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea	503,67	0
3230	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Myricaria germanica</i>	28,89	0
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix elaeagnos</i>	104,16	0
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	0	373,41
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	101,25	1.862,11
4030	Lande secche europee	1.091,44	189,29
4060	Lande alpine e boreali	14.943,14	0
4070*	Boscaglie di <i>Pinus mugo</i> e <i>Rhododendron hirsutum</i> ( <i>Mugo-Rhododendretum hirsuti</i> )	7.494,01	0
4080	Boscaglie subartiche di <i>Salix</i> spp.	2.089,25	0
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	10,18	0
6130	Formazioni erbose calaminari dei <i>Violetalia calaminariae</i>	0	0,75
6150	Formazioni erbose boreo-alpine silicicole	67.150,75	0
6170	Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	23.192,88	0
6210(*)	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)	39.788,46	1.454,19
6230*	Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)	48.482,61	0
6240*	Formazioni erbose steppiche sub-pannoniche	5,21	0
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi ( <i>Molinion caeruleae</i> )	155,07	132,11
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2.636,53	18,27
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba</i>	16.777,13	6.0462,05

CODICE	DESCRIZIONE	ALP	CON
	<i>officinalis</i> )		
6520	Praterie montane da fieno	25.446,30	1,62
7110*	Torbiere alte attive	19,47	0,78
7140	Torbiere di transizione e instabili	797,13	0,12
7150	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	0,42	0
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>	2,02	7,43
7220*	Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi ( <i>Cratoneurion</i> )	4,39	6,85
7230	Torbiere basse alcaline ( <i>Caricion davallianae</i> )	19,10	84,71
7240*	Formazioni pioniere alpine del <i>Caricion bicoloris-atrofuscae</i>	0,46	0
8110	Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale ( <i>Androsacetalia alpinae</i> e <i>Galeopsietalia ladani</i> )	35.411,90	0
8120	Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini ( <i>Thlaspietea rotundifolii</i> )	9.021,84	0
8130	Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili	1.130,82	0
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8.913,92	0,18
8220	Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica	19.204,28	0
8230	Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>	21,57	2,98
8240*	Pavimenti calcarei	207,43	0
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	299	0
8340	Ghiacciai permanenti	9.991,11	0
9110	Faggeti del <i>Luzulo-Fagetum</i>	13.319,88	0
9130	Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i>	8.881,41	3.473,69
9160	Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del <i>Carpinion betuli</i>	95,13	1.486,83
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	2.185,76	0,61
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con <i>Quercus robur</i>	0	1.744,86
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	0	7.304,19
91D0*	Torbiere boscate	0,84	0
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	1.239,10	5610,45
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> ( <i>Ulmion minoris</i> )	0	3.830,00
91H0*	Boschi pannonici di <i>Quercus pubescens</i>	6.711,22	669,61
91K0	Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> ( <i>Aremonio-Fagion</i> )	37.230,58	0
91L0	Querceti di rovere illirici ( <i>Erythronio-Carpinion</i> )	2.950,28	1.110,63
9260	Boschi di <i>Castanea sativa</i>	1.436,90	289,13
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	327,10	0
9410	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> ( <i>Vaccinio-Piceetea</i> )	64.552,91	0
9420	Foreste alpine di <i>Larix decidua</i> e/o <i>Pinus cembra</i>	42.494,93	0
9430(*)	Foreste montane e subalpine di <i>Pinus uncinata</i> (* su substrato gessoso o calcareo)	151,79	0

Considerando la tipologia di Piano e le indicazioni in esso contenute, le macro categorie potenzialmente interferite dalle scelte di Piano sono le seguenti:

- Habitat d'acqua dolce;
- Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse;

In tabella 3.9 è riportato l'elenco degli habitat considerati a maggior rischio in funzione dell'applicazione del Piano.

Tab. 3.9 - Elenco degli habitat potenzialmente interessati dalle scelte del PIR.

Codice	Denominazione habitat	ALP	CON
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	x	x
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp.	x	x
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	x	x
3160	Laghi e stagni distrofici naturali	x	x
3220	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia erbacea	x	x
3230	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a Myricaria germanica	x	x
3240	Fiumi alpini e loro vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	x	x
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion.	x	x
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidension p.p.	x	x
7110*	<b>Torbiere alte attive</b>	x	x
7140	Torbiere di transizione e instabili	x	x
7150	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion	x	x
7210*	<b>Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae</b>	x	x
7220*	<b>Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (Cratoneurion)</b>	x	x
7230	Torbiere basse alcaline	x	x

Considerando quindi le ZSC e ZPS lombarde interessate dal Piano, i documenti ufficiali dei siti riportano complessivamente 15 habitat di interesse comunitario inserite nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE (Tab 3.10).

Codice sito	Nome sito	Reg Biog	Cod. Habitat	ha	Rapp.	Sup. rel.	Stato cons.	Val. Glo.	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuz limitata nazionale
IT2010001	Lago di Ganna	ALP	3130	0,04	C	C	B	B					↓	
			7110	0,54	B	C	B	B					↓	
			7150	0,1	B	B	C	B					↓	•
			7210	1,23	C	C	B	B					®	
IT2010002	Monte Legnone e Chiusarella	ALP	3140	0,02	B	C	C	C					↓	
			7220	0,05	A	C	B	B						
			7230	0,08	B	C	C	C					→	
IT2010003	Versante Nord del Campo dei Fiori	ALP	7210	0,04	B	C	B	B					®	
IT2010006	Lago di Biandronno	CON	3150	0,04	A	C	A	A					↓	
			7110	0,77	B	C	B	B					?	
			7140	0,09	C	C	C	C					↓	
			7210	0,93	A	C	A	A					→	
IT2010007	Palude Brabbia	CON	3130	0,03	A	C	C	C					↓	
			3150	0,35	A	C	B	B					↓	
			7110	0,01	B	C	C	C					?	
			7210	0,19	B	C	C	C					→	
IT2010008	Lago di Comabbio	CON	3150	0,88	A	C	B	B					↓	
			7210	0,56	C	C	C	C					→	
IT2010010	Brughiera del Vigano	CON	3260	0,07	C	C	B	B					↓	
IT2010011	Paludi di Arsago	CON	3160	0,44	A	C	B	B						
			3260	0,19	B	C	B	B					↓	
			7140	0,03	C	B	C	C					↓	
IT2010013	Ansa di Castelnovate	CON	3260	0,06	B	C	C	C					↓	
IT2010014	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	CON	3260	10	A	C	B	A					↓	
			3270	9,6	C	C	B	B					↓	
IT2010015	Palude Bruschera	CON	3150	0,34	A	C	B	B					↓	
IT2010016	Val Veddasca	ALP	3130	0,06	A	C	B	B					↓	
			7150	0,01	C	C	C	C					↓	•
IT2010018	Monte Sangiano	ALP	7220	0,13	A	C	A	A						
IT2010019	Monti della Valcuvia	ALP	7220	2,88	B	C	B	B						
			7230	0,23	B	C	C	C					→	
IT2010020	Torbiera di Cavagnano	ALP	3160	0,25	A	C	B	B					↓	
			7110	1,56	A	C	A	A					↓	

Codice sito	Nome sito	Reg Biog	Cod. Habitat	ha	Rapp.	Sup. rel.	Stato cons.	Val. Glo.	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuz limitata nazionale
IT2010022	Alnete del Lago di Varese	CON	3150	1,03	D								↓	
IT2020001	Lago di Piano	ALP	3150	9,48	B	C	A	B					↓	
IT2020002	Sasso Malascarpa	ALP	7220	1,01	B	C	B	B					↓	
IT2020004	Lago di Montorfano	CON	3150	0,3	D								↓	
			7210	0,37	B	C	C	B					→	
IT2020005	Lago di Alserio	CON	3150	0,07	A	C	B	B					↓	
			3260	1,19	C	C	B	C					↓	
			7210	0,97	B	C	B	B					→	
			7220	0,5	C	C	B	B					↓	
IT2020006	Lago di Pusiano	CON	3150	0,05	B	B	B	B					↓	
			3260	0,52	C	C	C	C					↓	
IT2020008	Fontana del Guercio	CON	3260	0,76	D								↓	
IT2020009	Valle del Dosso	ALP	3220	0,04	B	C	B	B					→	
IT2020010	Lago di Segrino	ALP	3150	19,42	B	C	B	B					↓	
			7210	0,75	B	C	B	B					®	
IT2030001	Grigna Settentrionale	ALP	7220	0,001	B	C	B	B					→	
			7230	0,04	D								→	
IT2030002	Grigna Meridionale	ALP	7220	0,001	B	C	B	B						
IT2030003	Monte Barro	ALP	7220	0,001	B	C	C	B						
IT2030004	Lago di Olginate	CON	3150	28,69	B	C	B	B					↓	
			3260	9,14	B	C	B	B					↓	
IT2030005	Palude di Brivio	CON	3140	0,19	C	C	C	C					?	
			3150	6,28	B	C	C	C					↓	
			3260	0,61	C	C	C	C					↓	
			7230	3,42	B	C	B	B					↓	
IT2030006	Valle S. Croce e Valle del Curone	CON	3140	0,04	C	C	A	A					?	
			3150	0,07	D								↓	
			7220	5,05	B	C	B	B					↓	
IT2040042	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	ALP	3130	0,73	A	C	A	A					↓	
			3150	80,72	A	C	A	A					↓	
IT2050002	Boschi delle Groane	CON	3130	0,74	B	C	C	B					↓	
IT2050005	Boschi della Fagiana	CON	3260	8,71	B	C	B	B					↓	
			3270	19,51	C	C	B	B					↓	

Codice sito	Nome sito	Reg Biog	Cod. Habitat	ha	Rapp.	Sup. rel.	Stato cons.	Val. Glo.	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuzione limitata nazionale
IT2050006	Bosco di Vanzago	CON	3150	8,88	C	C	C	C					↓	
IT2050007	Fontanile Nuovo	CON	3140	0,03	C	C	C	C					?	
			3150	0,03	C	C	C	C					↓	
			3260	0,74	C	C	C	C					↓	
			3140	0,07	C	C	C	C					?	
IT2050009	Sorgenti della Muzzetta	CON	3150	0,32	B	C	B	B					↓	
			3260	3,07	C	C	B	C					↓	
			3150	0,37	D								↓	
IT2050011	Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda	CON	3150	0,37	D								↓	
IT2060001	Valtorta e Valmoresca	ALP	7140	5,18	B	C	A	A					→	
IT2060003	Alta Val Brembana - Laghi Gemelli	ALP	7140	26,45	B	C	B	B					→	
IT2060004	Alta Val di Scalve	ALP	3230	19,4	D								↓	
			7140	34,15	B	C	B	B					→	
IT2060005	Val Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana	ALP	3230	4,25	D								↓	
IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	ALP	7220	0,001	A	C	B	B						
IT2060016	Valpredina e Misma	ALP	7220	0,22	B	C	B	C						
IT2070001	Torbiera del Tonale	ALP	3160	0,01	B	C	B	B					↓	
			7110	2,69	A	C	A	A					↓	
			7140	5,85	A	C	A	A					→	
IT2070003	Val Rabbia e Val Galinera	ALP	7140	9,94	A	C	B	B					→	
IT2070004	Monte Marser - Corni di Bos	ALP	7140	27,47	B	C	B	B					→	
IT2070005	Pizzo Badile - Alta Val Zumella	ALP	7140	0,4	B	C	B	B					→	
IT2070006	Pascoli di Crocedomini - Alta Val Caffaro	ALP	7140	38,7	B	C	C	C					→	
IT2070007	Vallone del Forcel Rosso	ALP	3220	14,9	C	C	B	B					→	
			7140	62,08	B	C	B	B					→	
IT2070009	Versanti dell'Avio	ALP	7140	4,8	A	C	A	A					→	
IT2070010	Piz Olda - Val Malga	ALP	3220	0,18	B	C	B	B					→	
			7140	18,47	B	C	B	B					→	
IT2070011	Torbiera La Goia	ALP	7140	0,2	B	C	B	B					→	
IT2070012	Torbiera di Val Braone	ALP	7140	1,52	B	C	B	B					→	
IT2070014	Lago di Pile	ALP	3130	1,25	A	C	B	B					↓	
			7140	0,71	B	C	B	B					→	

Codice sito	Nome sito	Reg Biog	Cod. Habitat	ha	Rapp.	Sup. rel.	Stato cons.	Val. Glo.	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuz limitata nazionale
IT2070015	Monte Cas - Cima di Corlor	ALP	7220	0,001	B	C	B	B						
IT2070017	Valli di San Antonio	ALP	3130	15,33	B	C	B	B					↓	
			3240	31,73	B	C	B	B						
			7140	5,24	A	C	B	B					→	
IT2070019	Sorgente Funtani	ALP	7220	0,001	C	C	C	C						
IT2070020	Torbiera d'Iseo	CON	3130	1,22	B	C	B	B					↓	
			3150	2,16	B	C	B	B					↓	
			7210	3,3	B	C	B	C					→	
			7230	81,05	B	C	B	B					↓	
IT2070022	Corno della Marogna	ALP	3240	2,1	C	C	C	C						
			7220	0,001	B	C	B	B						
			7230	0,03	B	C	B	B					→	
IT2070023	Belvedere - Tri Plane	ALP	7140	5,06	B	C	B	B					→	
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	CON	3130	1,86	B	C	B	B					↓	
			3260	13,15	B	C	B	B					↓	
			3270	24,68	C	C	B	B					↓	
IT2080004	Palude Loja	CON	3260	0,23	C	C	C	C					↓	
IT2080006	Garzaia di S. Alessandro	CON	3150	1,81	C	C	B	B					↓	
			3260	0,11	C	C	C	C					↓	
IT2080007	Garzaia del Bosco Basso	CON	3260	0,1	C	C	C	C					↓	
IT2080008	Boschetto di Scaldasole	CON	3260	0,73	C	C	C	C					↓	
IT2080009	Garzaia della Cascina Notizia	CON	3150	0,15	C	C	C	C					↓	
			3260	0,45	C	C	C	C					↓	
IT2080011	Abbazia Acqualunga	CON	3260	0,64	C	C	C	C					↓	
IT2080012	Garzaia di Gallia	CON	3260	1,7	D								↓	
IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano	CON	3260	14,71	C	C	C	C					↓	
IT2080018	Garzaia della Carola	CON	3150	0,07	D								↓	
IT2080021	Monte Alpe	CON	7220	1,28	C	C	B	B					↓	
IT2080023	Garzaia di Cascina Villarasca	CON	3150	0,001	C	C	B	B					↓	
IT2080024	Sassi Neri - Pietra Corva	CON	7220	0,001	C	C	B	B					↓	
IT2080025	Le Torraie - Monte Lesima	CON	7220	0,001	C	C	A	B					↓	
IT2090001	Monticchie	CON	3150	0,8	B	C	B	B					↓	
			3260	0,54	C	C	B	B					↓	

Codice sito	Nome sito	Reg Biog	Cod. Habitat	ha	Rapp.	Sup. rel.	Stato cons.	Val. Glo.	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuz limitata nazionale
IT2090002	Boschi e Lanca di Comazzo	CON	3260	2,39	C	C	C	C					↓	
IT2090004	Garzaia del Mortone	CON	3260	0,08	C	C	C	C					↓	
IT2090006	Spiagge fluviali di Boffalora	CON	3260	1,2	B	C	B	B					↓	
IT2090007	Lanca di Soltarico	CON	3260	52,95	D								↓	
IT2090008	La Zerbaglia	CON	3150	0,14	D								↓	
IT2090010	Adda Morta	CON	3150	0,07	B	C	B	B					↓	
IT2090011	Bosco Valentino	CON	3150	1,16	B	C	B	B					↓	
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	CON	3150	0,68	B	C	B	B					↓	
IT20A0003	Palata Menasciutto	CON	3150	2,19	C	C	B	C					↓	
			3260	6,46	C	C	C	C					↓	
			3270	0,24	C	C	B	C					↓	
IT20A0004	Le Bine	CON	3130	2,03	B	C	A	B					↓	
			3150	0,001	C	C	C	B					↓	
			3270	0,001	D								↓	
IT20A0006	Lanche di Azzanello	CON	3150	3,7	B	C	C	C					↓	
			3260	9,62	B	C	B	B					↓	
			3270	2,05	A	C	A	B					↓	
IT20A0007	Bosco della Marisca	CON	3150	1,39	B	C	C	C					↓	
			3260	9,92	B	C	B	B					↓	
			3270	10,74	A	C	B	B					↓	
IT20A0008	Isola Uccellanda	CON	3260	0,59	B	C	B	B					↓	
			3270	1,37	A	C	B	B					↓	
IT20A0013	Lanca di Gerole	CON	3150	3,29	B	C	B	B					↓	
			3270	10,04	B	C	B	B					↓	
IT20A0014	Lancone di Gussola	CON	3270	1,12	D								↓	
IT20A0015	Bosco Ronchetti	CON	3150	1,8	B	C	B	B					↓	
			3270	0,59	C	C	B	C					↓	
IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	CON	3150	1,13	C	C	B	B					↓	
			3270	9,12	B	C	B	B					↓	
IT20A0017	Scolmatore di Genivolta	CON	3150	0,17	B	C	C	C					↓	
			3260	7,77	B	C	B	B					↓	
			3270	4,79	A	C	B	B					↓	
IT20A0018	Cave Danesi	CON	3150	15,89	B	C	B	B					↓	

Codice sito	Nome sito	Reg Biog	Cod. Habitat	ha	Rapp.	Sup. rel.	Stato cons.	Val. Glo.	Range	Area occupata	Struttura e funzioni	Prospettive future	Valutazione globale	Distribuzione limitata nazionale
IT20A0019	Barco	CON	3150	3,36	B	C	C	C					↓	
			3260	9,02	C	C	B	C					↓	
			3270	11,11	A	C	A	B					↓	
IT20A0020	Gabbioneta	CON	3150	5,77	B	C	B	B					↓	
			3260	12,46	B	C	B	B					↓	
IT20B0001	Bosco Focè Oglio	CON	3270	54,61	B	C	A	B					↓	
IT20B0003	Lanca Cascina S. Alberto	CON	3130	0,07	B	C	C	C					↓	
IT20B0004	Lanche di Gerra Gavazzi e Runate	CON	3150	0,53	C	C	C	C					↓	
			3270	0,26	C	C	B	B					↓	
			7230	0,01	C	C	C	C					↓	
IT20B0005	Torbiere di Marcaria	CON	3150	1,3	B	C	C	B					↓	
IT20B0010	Vallazza	CON	3130	0,61	C	C	B	B					↓	
			3150	73,52	C	C	B	B					↓	
			3270	1,68	B	C	C	C					↓	
IT20B0011	Bosco Fontana	CON	3260	0,16	D								↓	
IT20B0012	Complesso morenico di Castellaro Lagusello	CON	3150	0,73	B	C	C	C					↓	
IT20B0014	Chiavica del Moro	CON	3150	2,44	B	C	B	B					↓	
IT20B0015	Pomponesco	CON	3270	0,34	D								↓	
IT20B0016	Ostiglia	CON	3150	3,61	B	C	B	C					↓	
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	CON	3150	11,51	B	C	C	C					↓	

Tab. 3.10 – Elenco degli habitat inseriti nell'allegato I della Dir. 92/43/CEE distinte per sito Natura2000 e parametri valutazione.

### 3.2.6 Siti Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale

L'obiettivo della Rete Ecologica Regionale è quella di preservare la biodiversità attraverso un sistema integrato di aree protette, zone *buffer* e sistemi di connessione, così da ridurre e/o evitare l'isolamento delle aree e le conseguenti problematiche sugli habitat e sulle popolazioni biologiche. È evidente, nel contesto lombardo, il ruolo fondamentale che la Rete Ecologica Regionale svolge nel garantire un punto di riferimento in particolare per i corridoi, la cui funzione è di connettere i Siti Natura 2000, le altre aree protette e le aree importanti per la biodiversità.

Con la **deliberazione n.8/10962 del 30 dicembre 2009**, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. Successivamente con BURL n.26 Edizione speciale del 28 giugno 2010 è stata pubblicata la versione cartacea e digitale degli elaborati.

La **Rete Ecologica Regionale** è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La **RER**, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al **Piano Territoriale Regionale** il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione dei punti di forza e di debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali; aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i *target* specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico; anche per quanto riguarda le Pianificazioni regionali di settore può fornire un quadro orientativo di natura naturalistica ed ecosistemica, e delle opportunità per individuare delle azioni di piano compatibili; fornisce agli uffici deputati all'assegnazione dei contributi per le misure di tipo agroambientale le indicazioni di priorità spaziale per un miglioramento complessivo del sistema.

### 3.3 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

#### 3.3.1 Misure di Conservazione per i siti Rete Natura 2000 della Regione Lombardia ricadenti nei settori interessati dal Piano Ittico Regionale

In Lombardia tutti i siti della Rete Natura 2000 sono dotati di un Piano di Gestione e/o di Misure di Conservazione. Per quanto concerne le ZPS il **20 febbraio 2008**, con la **delibera n.6648**, sono stati approvati la nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) ed individuati i relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. n.184 del 17 ottobre 2007 "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*".

Il **30 luglio 2008** è stata approvata la **D.G.R. n.7884** "*Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 - Integrazione alla D.G.R. n.6648/2008*".

L'**8 aprile 2009** è stata approvata la **D.G.R. n.9275** "*Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008*". Tale delibera è stata poi **integrata e modificata** con la **D.G.R. n.632/2013** e la **D.G.R. n.3709/2015**.

In queste vengono riportati solo i "DIVIETI" ed "OBBLIGHI" per tutte le ZPS e per ciascuna "tipologia ambientale".

Da queste sono state estrapolati i punti relativi all'esercizio delle attività che in qualche modo possono essere collegate a quanto disciplinato del Piano in esame:

#### DIVIETI:

- Zone umide: è vietata l'immissione o il ripopolamento con specie alloctone.
- Zone umide: è vietata la pesca con nasse e trappole, come già previsto dalla normativa regionale di settore.
- Ambienti fluviali: è vietata l'immissione o il ripopolamento con specie alloctone.

#### OBBLIGHI

- Zone umide: il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.
- Ambienti fluviali: il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS.

La **Direttiva Habitat 92/43/CEE** prevede che i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) siano dotati di adeguate Misure di Conservazione e successivamente siano designati da parte degli Stati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Nel **2013 con D.G.R. n.1029** sono state adottate le Misure di Conservazione per 46 SIC, che sono stati successivamente designati come ZSC con **Decreto Ministeriale del 30 aprile 2014**. Il **30 novembre 2015 con D.G.R. n.4429 (come indicato nel precedente capitolo inerente la normativa)** sono state adottate le Misure di Conservazione relative a 154 Siti Natura 2000.

In particolare, la D.G.R. n.4429 ha approvato i **seguenti documenti**:

- Criteri minimi uniformi, come da D.M. n.184/2007;
- Misure di conservazione per 76 SIC dotati di piano di gestione;
- Elenco dei SIC e delle ZPS privi di piano di gestione;
- Misure di conservazione per siti senza un piano di gestione e misure per la connessione dei siti della Rete Natura 2000 - Documento Unico di Pianificazione.

Lo scopo dei piani e delle Misure di Conservazione, i cui presupposti normativi risiedono nell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE, è quello di definire delle misure che garantiscano il mantenimento in buono stato di conservazione di habitat e specie presenti nei Siti Natura 2000. L'impostazione dei piani, condivisa a livello nazionale (Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000; MATTM).

In particolare per ciascun sito è compilata una scheda con l'inquadramento cartografico, le informazioni generali, riportate nel Formulario Standard e le seguenti misure di conservazione:

- Misure di conservazione trasversali per habitat e specie di interesse comunitario;
- Misure di conservazione per gli habitat di interesse comunitario (All. I Dir. Habitat 92/43/CEE); l'elenco degli habitat si riferisce ai contenuti del Formulario Standard aggiornamento 2015;
- Misure di conservazione per le specie vegetali di interesse comunitario (All. II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE); l'elenco delle specie vegetali si riferisce ai contenuti del Formulario Standard agg. 2015;
- Misure di conservazione per le specie faunistiche di interesse comunitario (All. I Dir. Uccelli 2009/147/CE, All. II-IV Dir. Habitat 92/43/CEE); l'elenco delle specie faunistiche si riferisce ai contenuti del Formulario Standard agg. 2015.

I fattori e le attività considerate nei Piani e nella Misure di Conservazione sono molteplici (es. agricoltura, pesca, attività ricreative). Sono infatti previste alcune misure che valgono per tutti gli obiettivi di conservazione, la maggior parte delle quali sono costituite da azioni di monitoraggio (habitat di interesse, specie faunistiche di interesse, specie alloctone invasive, effetti dei cambiamenti climatici, completamento delle conoscenze sulle aree adiacenti al sito in funzione di rete ecologica); per gli habitat acquatici è indicata in generale la realizzazione di studi specifici, ad esempio sulla funzionalità ecosistemica e sull'adeguatezza dei regimi idrologici. Ulteriori misure orientate alla conservazione globale degli obiettivi del sito riguardano l'impatto della fruizione turistica, principalmente derivante da una necessità di azioni finalizzate alla riduzione del calpestio dei suoli e di regolamentazione delle attività turistiche.

Per dovere di sintesi al fine di evitare un'eccessiva dispersione delle informazioni che esula dalle finalità dello studio di incidenza sono state pertanto considerate solo quelle attinenti a quanto previsto dal Piano oggetto di analisi. Per questi motivi tutti i Piani di Gestione e le Misure di Conservazione delle Aree Natura

2000 individuate in precedenza sono stati analizzati al fine di evidenziare gli elementi che saranno valutati nei capitoli successivi. Per quanto concerne le Aree Natura 2000 prive di Piani di Gestione sono state valutate le Misure di Conservazione definite nell'ambito del progetto LIFE11 NAT/IT/044 "GESTIRE".

I Piani individuano nel loro complesso molteplici criticità e relative Misure di Conservazione per gli ecosistemi acquatici. In questa sede sono state estrapolate le Misure di Conservazione (e le Norme Tecniche di Attuazione) riguardanti in particolare la conservazione e la gestione della fauna ittica, la pesca, la morfologia fluviale. Non sono stati approfonditi gli aspetti relativi:

- al Deflusso Ecologico, in quanto, pur essendo richiamato nel PIR in appendice, è soggetto ad un altro percorso normativo ascrivibile alla pianificazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA), a sua volta soggetto a Valutazione di Incidenza;
- al monitoraggio, in quanto già in fase di analisi delle criticità generali è emersa una sostanziale convergenza tra le numerose Misure di Conservazione relative al monitoraggio previste da molteplici Siti Natura 2000 e le indicazioni fornite dal PIR nei capitoli 12 (ricerca scientifica) e 14 (monitoraggio). A tal proposito si confronti anche quanto riportato al capitolo 5.

Nelle schede di azione e nelle norme di attuazione, che variano a seconda del contesto locale, sono individuate delle azioni di regolamentazione, incentivazione e divieto volte a contrastare le problematiche relative a gestione della fauna ittica, pesca e morfologia fluviale. Riassumendo quanto contenuto nei singoli strumenti si può riportare quanto segue, mentre per un maggiore dettaglio si rimanda ai singoli Piani di Gestione.

Nel capitolo 4 si riportano le Misure di Conservazione e le Norme Tecniche di Attuazione relative all'oggetto del PIR e alle aree Natura 2000 potenzialmente interferite dalle scelte del Piano.

### 3.3.1 Siti Natura2000 confinanti con la Regione Lombardia

La pianificazione di Regione Lombardia esercita potenziali ricadute anche per quanto concerne la conservazione dei territori limitrofi, con livelli di interferenza che dipendono ovviamente dalla distanza dai confini regionali e/o dalle caratteristiche ecologiche delle diverse specie o gruppi di specie.

A titolo conoscitivo, questo studio ha valutato la presenza di Siti Natura 2000 entro un buffer di 5 km dai confini lombardi. Questa analisi restituisce un totale di 58 siti tra ZSC, ZPS e ZSC/ZPS appartenenti alle province autonome di Trento e Bolzano o alle regioni Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto, ricadenti in parte o del tutto entro la distanza considerata (tabella 3.11, figura 3.4). A questi Siti vanno aggiunti i Siti Natura 2000 della Provincia di Sondrio, per la quale è prevista l'adozione di un Piano Ittico Provinciale specifico.

Tab. 3.11 – Elenco dei siti Natura 2000 ricadenti in toto o in parte all'interno di un buffer di 5 km dai confini di regione Lombardia. Tipologia di sito: A=ZPS, B=ZSC, C=ZPS&ZSC.

Regione o Provincia	Codice sito	Nome	Tip. sito
Piemonte	IT1120025	Lama del Badiotto e Garzaia della Brarola	A
	IT1150001	Valle del Ticino	C
	IT1150002	Lagoni di Mercurago	B
	IT1150004	Canneti di Dormelletto	C
	IT1150005	Agogna Morta (Borgolavezzaro)	B
	IT1180011	Massiccio dell'Antola - Monte Carmo - Monte Legnà	B
	IT1180025	Dorsale Monte Ebro - Monte Chiappo	A
	IT1180027	Confluenza Po - Sesia - Tanaro	B
	IT1180028	Fiume Po - tratto vercellese alessandrino	A
	IT1180031	Basso Scrivia	B
	IT1180032	Bric Montariolo	B
Bolzano	IT3110038	Ultimo - Solda nel Parco Nazionale dello Stelvio	C
	IT3110039	Ortles - Monte Madaccio nel Parco Nazionale dello Stelvio	C
Trento	IT3120002	Alta Val La Mare	B
	IT3120003	Alta Val del Monte	B
	IT3120064	Torbiera del Tonale	B
	IT3120065	Lago d'Idro	C
	IT3120076	Lago d'Ampola	B
	IT3120093	Crinale Pichea - Rocchetta	C
	IT3120094	Alpe di Storo e Bondone	C
	IT3120096	Bocca di Caset	C
	IT3120120	Bassa Valle del Chiese	B
	IT3120127	Monti Tremalzo e Tombea	B
	IT3120157	Stelvio	A
	IT3120158	Adamello Presanella	A
	IT3120165	Vermiglio - Folgarida	B
	IT3120166	Re' di Castello - Breguzzo	B
	IT3120173	Monte Baldo di Brentonico	B
	IT3120174	Monte Rema' - Clevet	B
	IT3120175	Adamello	B
Veneto	IT3210003	Laghetto del Frassino	C
	IT3210004	Monte Luppia e P.ta San Vigilio	B
	IT3210013	Palude del Busatello	C
	IT3210015	Palude di Pellegrina	C
	IT3210018	Basso Garda	C
	IT3210039	Monte Baldo Ovest	C
	IT3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	B

Regione o Provincia	Codice sito	Nome	Tip. sito
	IT3270022	Golena di Bergantino	A
Emilia Romagna	IT4010006	Meandri di San Salvatore	B
	IT4010011	Fiume Trebbia da Perino a Bobbio	B
	IT4010012	Val Boreca, Monte Lesima	B
	IT4010013	Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane	B
	IT4010016	Basso Trebbia	C
	IT4010018	Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio	C
	IT4020017	Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golendale del Po	C
	IT4020018	Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto	A
	IT4020019	Golena del Po presso Zibello	A
	IT4020022	Basso Taro	C
	IT4020025	Parma Morta	C
	IT4030015	Valli di Novellara	C
	IT4030020	Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara	C
	IT4040014	Valli Mirandolesi	A
	IT4040015	Valle di Gruppo	A
	IT4040016	Siepi e Canali di Resega - Foresto	A
	IT4040017	Valle delle Bruciate e Tresinaro	A
	IT4040018	Le Melegnine	A
	IT4060016	Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico	C

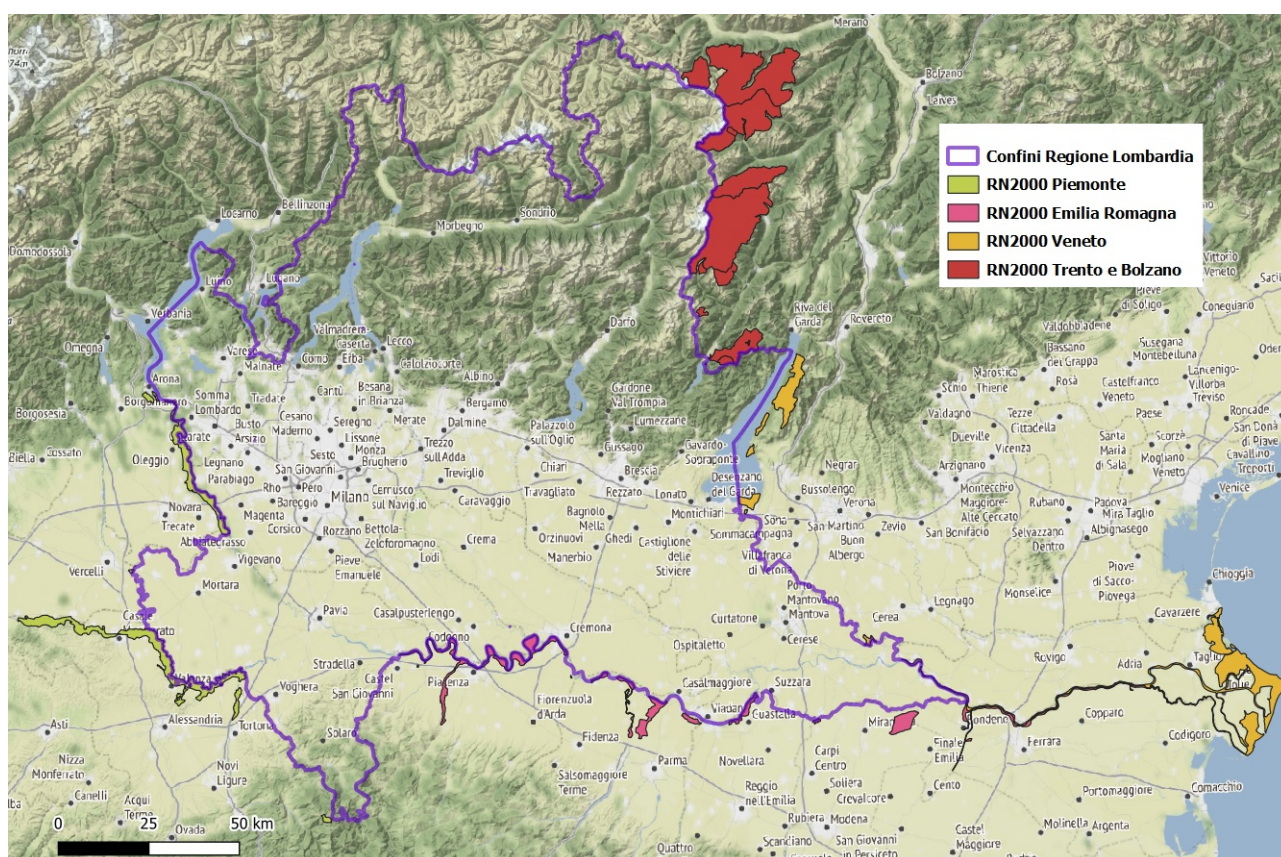


Fig. 3.4 - Rete Natura2000 esterna alla regione Lombardia

Di seguito vengono sintetizzate le Misure di conservazione per le regioni interessate nel settore in cui pianifica il PIR.

## Regione Piemonte - Misure di conservazione

Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte - Testo coordinato (D.G.R. n. 54-7409 del 7/4/2014 modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/9/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/01/2016, D.G.R. n. D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020)

### Misure generali

#### Art. 3 - Divieti

- p) introdurre e/o diffondere qualsiasi specie animale o vegetale alloctona, ovvero non presente naturalmente nel territorio del sito, fatte salve le specie non invasive, non elencate nell'Allegato B, allevate, coltivate od ornamentali e le specie antagoniste utilizzate per lotta integrata e biologica
- q) effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, da zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio; per quanto riguarda i ripopolamenti a scopo alieutico di trota fario (*Salmo [trutta] trutta*) e trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) si rinvia alle disposizioni previste dalla normativa di settore, previo assenso del soggetto gestore, fino alla definizione delle modalità di gestione tramite Misure di Conservazione sitospecifiche e/o Piani di Gestione

### Misure specifiche per specie e gruppi di specie

#### **Art. 42** (Siti con presenza di *Austropotamobius pallipes*)

Divieto di:

- c) introduzioni, immissioni o ripopolamento di ittiofauna o altra fauna acquatica in tutti gli ambienti acquatici in cui la specie è segnalata, o in corsi d'acqua collegati, in quanto in quanto potenziali vettori della peste del gambero (*Afanomycosis*)
- d) la pesca nei corsi d'acqua in cui è presente la specie.

#### **Art. 72** (Siti con presenza di *Lethenteron zanandreae*, *Cottus gobio*)

**Art. 73** (Siti con presenza di specie ittiche delle acque correnti - *Salmo marmoratus*, *Barbus meridionalis*, *Chondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Leuciscus souffia*, *Rutilus pigus*, *Cobitis taenia*, *Sabanejewia larvata*, *Cottus gobio*)

Divieto di:

- a) immissioni, introduzioni e ripopolamenti di qualsiasi specie di ittiofauna o idrofauna. Sono ammessi gli interventi previsti dai Piani di Ripopolamento, dai progetti di reintroduzione e dai progetti di tutela di singole specie, senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.

**Art. 76** (Siti con presenza di *Salamandrina perspicillata* e *Rana italica*)

**Art. 78** (Siti con presenza di anfibi che si riproducono in raccolte d'acqua ferma, anche temporanee - *Pelobates fuscus*, *Triturus carnifex*, *Hyla (arborea) intermedia*, *H. meridionalis*, *Rana dalmatina*, *Bufo viridis*)

**Art. 80** (Siti con presenza di *Rana latastei*)

Divieto di:

d) introduzioni, immissioni o ripopolamento di ittiofauna o altra fauna ittica (in tutto il SIC).

d) introduzioni, immissioni o ripopolamento di ittiofauna o altra fauna ittica in tutto il sito. Sono ammessi gli interventi previsti dai Piani di Ripopolamento, dai progetti di reintroduzione e dai progetti di tutela di singole specie, senza l'assenso del soggetto gestore, fatto salvo l'eventuale espletamento della procedura di valutazione di incidenza.

## Regione Veneto - Misure di conservazione

Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Veneto per la regione alpina e continentale  
– DGR 786 del 27/05/2016

### Regione biogeografica continentale

#### CAPO II. Misure di conservazione per anfibi e rettili

##### **Art. 225** - Immissione

1 È fatto divieto di immissione di ittiofauna, di anatidi, di testuggini palustri e di organismi esotici nei siti di riproduzione degli anfibi.

**Art. 230** - Ambito di conservazione per *Bombina variegata*, *Emys orbicularis*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Rana latastei*, *Triturus carnifex*

Divieto di introduzione di fauna acquatica predatrice della specie è vietata nei siti di riproduzione.

#### CAPO III. Misure di conservazione per i pesci

##### **Art. 249** - Ambito di conservazione per *Barbus meridionalis* (= *B. caninus*), *Cottus gobio*

1 Divieto di immissione di qualsiasi specie ittica, se non prevista dai piani di ripopolamento contenuti nelle Carte Ittiche

##### **Art. 250** - Ambito di conservazione per *Salmo marmoratus*

1 Divieto di immissione di altri salmonidi interfecondi con la specie.

2 Nelle pratiche di ripopolamento o reintroduzione è vietato l'utilizzo di individui diversi da quelli provenienti dallo stesso ceppo genetico dell'area di semina ovvero ottenuti utilizzando riproduttori provenienti dallo stesso bacino idrografico di immissione.

3 Nelle pratiche di pronta pesca o pronta cattura nei corsi d'acqua appositamente individuati dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche, utilizzare specie o individui non in grado di ibridarsi, né di naturalizzarsi, né di esercitare competizione per le risorse trofiche.

**Art. 254** - Ambito di conservazione per *Salmo marmoratus*

2 Istituzione e mantenimento di zone di rispetto in cui, a prescindere dai generali piani di ripopolamento Provinciali, sospendere le semine di *Salmo trutta* e dove vietare la cattura di *Salmo marmoratus*; stretto controllo delle immissioni effettuate nei tratti limitrofi individuati al momento dell'istituzione delle zone, entro un raggio di contiguità non inferiore a 3 km.

3 E' possibile l'utilizzo ai fini di immissione di forme sterili di *Salmo trutta* solo nei modi, nei quantitativi e nei limiti previsti dalle Carte Ittiche; i lotti seminati deve essere dotato di idonea certificazione sanitaria che ne attesti la sterilità.

CAPO IV. Misure di conservazione per gli invertebrati

**Art. 265** - Ambito di conservazione per *Austropotamobius pallipes*

a) divieto immissione di specie ittiche carnivore predatrici nei tratti fluviali in cui è presente il gambero di fiume, se non prevista dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche

**Regione biogeografica alpina**

CAPO II. Misure di conservazione per anfibi e rettili

**Art. 228** - Immissione

1. L'immissione di ittiofauna e di anatidi è vietata.

**Art. 233** - Ambiti di conservazione per *Bombina variegata*

**Art. 234** - Ambito di conservazione per *Triturus carnifex*

L'introduzione di fauna acquatica predatrice della specie è vietata nei siti di riproduzione

CAPO III. Misure di conservazione per pesci

**Art. 243** - Ambiti di conservazione per *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus* e *Lethenteron zanandreae*

Sono vietate le seguenti attività:

a) immissione di qualsiasi specie ittica, se non prevista dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche, fatto salvo in tratti limitati di corsi d'acqua, appositamente individuati per l'effettuazione di semine

pronta pesca o pronta cattura, con specie o individui che non siano in grado di naturalizzarsi, né di esercitare competizione per le risorse trofiche;

**Art. 244** - Ambito di conservazione per *Salmo marmoratus*

2. Divieto di immissione di altri salmonidi interfecondi con la specie.
3. Nelle pratiche di ripopolamento o reintroduzione è vietato l'utilizzo di individui diversi da quelli provenienti dallo stesso ceppo genetico dell'area di semina ovvero ottenuti utilizzando riproduttori provenienti dallo stesso bacino idrografico di immissione.
4. Nelle pratiche di pronta pesca o pronta cattura nei corsi d'acqua appositamente individuati dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche, utilizzare specie o individui non in grado di ibridarsi, né di naturalizzarsi, né di esercitare competizione per le risorse trofiche.

**Art. 247** - Ambiti di conservazione per *Salmo marmoratus*, *Barbus plebejus*, *Cottus gobio*, *Barbus caninus* e *Lethenteron zanandreae*

1. Controllo delle immissioni eventualmente previste nei piani di ripopolamento, anche nei tratti a monte dei siti Natura 2000

**Art. 248** - Ambito di conservazione per *Salmo marmoratus*

1. Istituzione e mantenimento di zone di rispetto in cui, a prescindere dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche, sospendere le semine di *Salmo trutta* e dove vietare la cattura di *Salmo marmoratus*; stretto controllo delle immissioni effettuate nei tratti limitrofi individuati al momento dell'istituzione delle zone, entro un raggio di contiguità non inferiore a 3 km.
2. È possibile l'utilizzo ai fini di immissione di forme sterili di *Salmo trutta* solo nei modi, nei quantitativi e nei limiti previsti dalle carte ittiche; i lotti seminati deve essere dotato di idonea certificazione sanitaria che ne attesti la sterilità.

**Art. 249** - Ambiti di conservazione per *Cottus gobio*, *Barbus caninus* e *Lethenteron zanandreae*

1. Istituzione e mantenimento di zone di rispetto in cui vietare qualsiasi immissione di fauna ittica; stretto controllo delle immissioni effettuate nei tratti limitrofi a queste zone.

#### CAPO IV. Misure di conservazione per invertebrati

**Art. 254** - Ambito di conservazione per *Austropotamobius pallipes*

Le seguenti attività sono vietate:

- a) l'immissione di specie ittiche carnivore predatrici nei tratti fluviali in cui è presente il gambero di fiume, se non prevista dai piani di ripopolamento contenuti nelle carte ittiche;

---

**Regione Emilia Romagna - Misure di conservazione**

---

Misure di conservazione generali e sito specifiche di cui alla DGR n. 1147 del 16 luglio 2018

---

**Attività di pesca e gestione della fauna ittica**

---

- È vietato immettere esemplari di specie ittiche e di invertebrati alloctoni nelle zone umide, nei corsi d'acqua e in mare, fatta eccezione della specie *Tapes philippinarum*.
- È obbligatorio utilizzare solo specie autoctone nello svolgimento dell'attività di ripopolamento ittico, previa valutazione di incidenza (Vinca).
- È vietato istituire nuovi campi gara temporanei o permanenti.

---

**IT4010006 Meandri di San Salvatore**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4010011 Fiume Trebbia da Perino a Bobbio**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4010012 Val Boreca, Monte Lesima**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4010013 Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4010016 Basso Trebbia**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4020019 Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile, Fascia golenale del Po**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4020018 Prati e ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4020019 Golena del Po presso Zibello**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4020025 Parma Morta**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4030015 Valli di Novellara**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4030020 Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

---

**IT4040014 Valli Mirandolesi**

---

**2.6 Attività di pesca e gestione ittica**

Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi occorre:

g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.

---

**IT4040015 Valle di Gruppo**

---

**2.6 Attività di pesca e gestione ittica**

Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi occorre:

g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.

---

**IT4040016 Siepi e Canali di Resega-Foresto**

---

**2.7 Attività di pesca e gestione ittica**

Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi occorre:

g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.

---

**IT4040017 Valle delle Bruciate e Tresinaro**

---

**2.5 Attività di pesca e gestione ittica**

Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi occorre:

g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.

---

**IT4040018 Le Melegghine**

---

**2.6 Attività di pesca e gestione ittica**

Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi occorre:

g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.

---

**IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico**

---

Nessuna Misura specifica per l'ambito di interesse

## Province di Trento e Bolzano - Misure di conservazione

### IT3120065 Lago d'Idro

Minacce / Motivazioni	Misure di conservazione
La presenza e l'elevata abbondanza di taxa esotici di pesci (trota iridea, rodeo) diffusi ampiamente in tempi recenti nel Lago d'Idro hanno determinato la riduzione o la scomparsa di molti dei taxa ittici caratteristici della zona.	Al fine di ottenere il ripristino almeno parziale delle condizioni ittiche naturali va evitata l'immissione di trote fario di provenienza ittioculturale di ceppo "atlantico" e contenere la diffusione dei taxa ittici alloctoni quali la trota iridea e il rodeo.

Le altre aree Natura 2000 ricadenti nel territorio delle due province non prevedono pressioni o minacce e conseguenti Misure di conservazione nell'ambito di pianificazione del PIR della Regione Lombardia.

---

## CAPITOLO IV – ANALISI APPROPRIATA DELL'INCIDENZA

---

Secondo quanto riportato in precedenza ed in base a quanto contenuto nel capitolo 3 del presente Studio di Incidenza, si può affermare che il documento oggetto di valutazione:

- non è direttamente connesso/necessario alla gestione delle Aree Natura 2000 ricadenti all'interno del territorio individuato, sebbene ne soddisfi in alcuni contesti le necessità di conservazione individuate nei Piani di Gestione e nelle Misure di Conservazione, in particolare per quel che riguarda la conservazione di specie ittiche autoctone e la riqualificazione degli habitat acquatici;
- non può determinare nel suo complesso alcuna perturbazione permanente agli habitat e alle specie di flora di interesse comunitario, nonché all'integrità dei Siti Natura 2000, poiché l'attuazione delle azioni del Piano nei Siti Natura 2000 è sempre subordinata all'autorizzazione degli enti gestori dei Siti stessi, in conformità ai Piani di Gestione e alle Misure di Conservazione;
- può determinare potenzialmente delle interferenze ad alcuni habitat acquatici e alle specie di fauna di interesse comunitario presenti all'interno dei Siti Natura 2000.

Per definire le potenziali incidenze sugli habitat e sulle specie faunistiche interessati dalle azioni del Piano, così come individuati sulla base dello Screening presentato nel capitolo 3, di seguito vengono richiamate tutte le Misure di Conservazione (MdC) e le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) dei Piani di Gestione di ciascun Sito Natura 2000 interessato dall'adozione del Piano. Come già illustrato nel paragrafo 3.3 del presente documento, si ricorda che è stata condotta un'analisi preliminare volta alla definizione delle sole MdC/NTA direttamente interessate dall'adozione del PIR. In conseguenza di ciò, non sono presenti le MdC/NTA che, pur interessando gli habitat e le specie selezionate, riguardano ambiti non direttamente connessi con il Piano, quali l'adozione del Deflusso Ecologico, la tutela della qualità delle acque e la regimazione dei grandi laghi prealpini (tutti ambiti la cui pianificazione riguarda il Programma di Tutela e Uso delle Acque – PTUA). Non sono presenti, inoltre, le MdC/NTA riguardanti il monitoraggio di habitat e specie, per la complessiva convergenza di intenti con le indicazioni del PIR a favore di una maggior conoscenza degli ecosistemi acquatici, convergenza già evidenziata in fase di Screening.

Dall'analisi delle potenziali incidenze su habitat e specie, infine, per estensione scaturiscono le considerazioni generali riguardanti le criticità che il Piano potrebbe presentare, nel suo complesso, sull'intero sistema dei Siti Rete Natura 2000 in Lombardia e nelle Regioni limitrofe, nonché le potenziali incidenze sulle connessioni ecologiche tra Siti, in particolare laddove i corridoi della Rete Ecologica Regionale o altri, individuati dagli Enti territoriali competenti, costituiscano anch'essi specifici obiettivi di tutela nei confronti della Rete Natura 2000.

## 4.1 Criticità per gli habitat

Per quel che riguarda le ZPS, preliminarmente sono state valutate le Misure generali definite dalla DGR7884/2008 e seguenti, con particolare riferimento a quelle adottate per la tutela delle zone umide e per gli ambienti fluviali. Le Misure analizzate sono riproposte nella tabella 4.1. Successivamente, sono state analizzate le Misure di Conservazione e le Norme Tecniche di Attuazione dei singoli siti ZSC e ZSC+ZPS (tabella 4.2). Le azioni previste dal PIR, in generale, non provocano impatti sugli habitat inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CEE e, anzi, spesso convergono nella definizione di pratiche gestionali sostenibili e orientate alla riqualificazione vegetazionale e idromorfologica.

Si è ravvisata, tuttavia, una potenziale incidenza relativa all'immissione di specie ittiche non autoctone nei corpi idrici lentic e lotici del reticolo idrico regionale. Benchè il PIR promuova azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie aliene invasive, infatti, esso definisce anche una lista di specie alloctone considerate non dannose per le quali prevede la possibile immissione in natura. Per tali immissioni, ai sensi del Decreto MATTM (ora MITE) del 2 aprile 2020, è posto un generale divieto, prevedendo che esse possano avvenire solo in base a specifica autorizzazione del MITE stesso, previa valutazione di uno studio del rischio che l'immissione comporta per la conservazione delle specie e degli habitat naturali, predisposto dagli enti richiedenti. Il piano si adegua alla normativa in essere: a seguito dell'adozione definitiva del citato Decreto Ministeriale, per le specie ittiche non autoctone le eventuali immissioni potranno avvenire solo in forza di autorizzazioni in deroga, nei tempi, termini e modalità da tali provvedimenti definiti. Nelle more dell'adozione del citato DM, tuttavia, il Piano prevede che le attività ittiogeniche possano nel frattempo essere condotte secondo le modalità e i limiti previsti dai vigenti documenti di programmazione ittica di Regione Lombardia, e individua una lista di specie la cui immissione è consentita (cfr. tabella 3.3, ovvero tabella 6.1 del PIR). A tal proposito, inoltre, il PIR esplicita che le attività di immissione di "specie alloctone la cui presenza non è da considerarsi sempre e comunque dannosa per l'equilibrio delle comunità indigene" svolte nelle ZSC e ZPS sono comunque subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. La potenziale incidenza, tuttavia, è dovuta al fatto che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse, pur se immesse all'esterno dei Siti. In tale frangente si ravviserebbero in ogni caso possibili effetti negativi sugli habitat acquatici, sugli ambienti fluviali e sulle zone umide ad essi connesse. Per l'analisi della possibile incidenza sulle specie faunistiche si rimanda al paragrafo successivo.

Come mitigazione, si propone di adottare il medesimo criterio utilizzato nel PIR per l'ubicazione dei campi gara, il quale peraltro recepisce le linee guida di ISPRA: per le immissioni occorra l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore del Sito Natura 2000 nei tratti fluviali privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle del Sito stesso e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di esso. Si adotti il medesimo principio anche per i corpi idrici lacustri: in un ambiente lentico anche solo parzialmente interessato da Siti Natura 2000, occorrerà l'autorizzazione dell'ente gestore del Sito per le immissioni ittiche di qualsiasi natura anche nelle aree esterne ai Siti stessi, ivi inclusi gli ultimi 3 km degli immissari e 8 km dell'emissario, a meno che non siano presenti ostacoli invalicabili.

Tab. 4.1 – Indicazioni delle Misure di Conservazione generali per le ZSC/ZPS ed eventuali incidenze sugli habitat interessati dal Piano.

Tipologia Ambiente	Misure	Incidenza e mitigazioni
Zone umide	è vietata l'immissione o il ripopolamento con specie alloctone	<b>Potenziale incidenza.</b> Le indicazioni del PIR relative alle immissioni di specie alloctone nelle ZSC/ZPS sono subordinate alla normativa di settore (DGR 9275/2009) e, dunque, le immissioni sono vietate nei Siti della Rete Natura 2000. Alcune specie ittiche, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte del reticolo idrico di tali siti, se immesse all'esterno dei siti stessi. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: qualora le zone umide siano idraulicamente connesse al reticolo idrico superficiale, per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
Zone umide	è vietata la pesca con nasse e trappole, come già previsto dalla normativa regionale di settore	Nessuna incidenza, in quanto il PIR è allineato alla normativa regionale di settore.
Zone umide	il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche del reticolo idrico artificiale, individuando interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali degli stessi (tagli, ecc).
Ambienti fluviali	è vietata l'immissione o il ripopolamento con specie alloctone	<b>Potenziale incidenza.</b> Le indicazioni del PIR relative alle immissioni di specie alloctone nelle ZSC/ZPS sono subordinate alla normativa di settore (DGR 9275/2009) e, dunque, le immissioni sono vietate nei Siti della Rete Natura 2000. Alcune specie ittiche, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte del reticolo idrico di tali siti, se immesse all'esterno dei siti stessi. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
Ambienti fluviali	il taglio della vegetazione spondale della rete irrigua deve essere effettuato solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali, fatte salve eventuali diverse disposizioni definite in dettaglio dai piani di gestione delle ZPS.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche del reticolo idrico artificiale, individuando interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali degli stessi (tagli, ecc).

Tab. 4.2 - Indicazioni delle Misure di Conservazione/Piani di Gestione ed eventuali incidenze sugli habitat interessati dal Piano, suddivise per ZSC/ZPS dell'area di indagine.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2010006	Lago di Biandronno	NTA	3150	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	<b>Potenziale incidenza.</b> Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benchè le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si propone di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT2010007	Palude Brabbia	NTA	3130, 3150	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	<b>Potenziale incidenza.</b> Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benchè le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	3260	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perfluviali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofitica, con impianto di fasce elofitiche e riqualificazione delle comunità acquatiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2010016	Val Veddasca	NTA	3130	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benchè le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT2010022	Alnete del Lago di Varese	NTA	3150	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benchè le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT2010501	Lago di Varese	NTA	3150	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benchè le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2020001	Lago di Piano	NTA	3150	Controllo e limitazione delle attività antropiche legate all'uso dell'area come la pesca da natante e la balneazione.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT203008	Il Toffo	NTA	3150, 3260	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benché le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	3260, 3270	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione naturalistica dei corsi d'acqua e della rete scolante.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche sia del reticolo idrico naturale (con misure di gestione ecocompatibile) e artificiale (individuando sia interventi di miglioramento morfologico che mitigazioni relative al regime idrologico).
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	3260, 3270	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perfluviali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofitica, con impianto di fasce elofitiche e riqualificazione delle comunità acquatiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT2050005	Boschi della Fagiana	NTA	3260, 3270	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benché le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
					(e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT2050011	Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda	NTA	3150	Divieto di pesca all'interno del Sito.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regolamenta le attività.
IT2070014	Lago di Pile	NTA	3130	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benché le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2080008	Boschetto di Scaldasole	MdC	3260	Manutenzione e sfalcio di canali	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche del reticolo idrico artificiale, individuando interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali degli stessi (asciutte per manutenzione, ecc).
IT2080011	Abbazia Acqualunga	MdC	3260	Manutenzione delle rogge, della rete di piezometri e delle altre opere idrauliche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche del reticolo idrico artificiale, individuando interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali degli stessi (asciutte per manutenzione, ecc).
IT2080501	Risaie della Lomellina	NTA	3150	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benché le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
					(e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT2090001	Monticchie	MdC	3260	Interventi di recupero dei fontanili	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua i fontanili come "acque di pregio ittico potenziale" e, dunque, li considera secondi solo alle "acque di pregio ittico" nella definizione delle priorità per gli interventi di miglioramento ambientale.
IT2090002	Boschi e Lanca di Comazzo	NTA	3260	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090004	Garziaia del Mortone	NTA	3260	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
				segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	
IT2090006	Spiagge fluviali di Boffalora	NTA	3260	Divieto di pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2090007	Lanca di Soltarico	MdC	3260	Miglioramento della sentieristica utilizzata per le attività alieutiche eliminando i percorsi effimeri alternativi; organizzazione delle piazzole di pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2090007	Lanca di Soltarico	NTA	3260	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2090008	La Zerbaglia	NTA	3150	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090009	Morta di Bertonico	NTA	3150	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090010	Adda Morta	MdC	3150	Definizione di un regolamento di fruizione alieutico che preveda percorsi di spostamento ben definiti, controllati e segnalati.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regolamenta le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2090010	Adda Morta	MdC	3150	Monitoraggio della fruizione dell'area con fini di pesca sportiva al fine di evidenziare eventuali criticità di conservazione degli habitat.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2090010	Adda Morta	NTA	3150	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090011	Bosco Valentino	NTA	3150	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2090502	Garzaie del Parco Adda Sud	NTA	3150, 3260	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	NTA	3150	Divieto di pesca al fine di garantire la tutela della vegetazione spondale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	NTA	3150	Divieto di pesca all'interno della "morta".	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	NTA	3150	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotheta hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
				segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	3260, 3270	Azioni pilota per la conservazione degli habitat perfluviali e il mantenimento della funzionalità ecologica (es. creazione di bosco e radure tipiche dell'ambiente fluviale, interventi di rimodellamento spondale, interventi diretti sulla vegetazione arborea e macrofita, con impianto di fasce elofitiche e riqualificazione delle comunità acquatiche).	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT20A0003	Palata Menasciutto	NTA	3150	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benchè le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT20A0004	Le Bine	NTA	3150	Sono vietati l'introduzione e il popolamento di fauna ittica non autoctona.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benchè le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Habitat interessati	Misure	Incidenza e mitigazioni
					Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT20A0013	Lanca di Gerole	MdC	3150, 3270	Interventi di naturalizzazione degli alvei e delle sponde dei corpi idrici esistenti	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT20B0010	Vallazza	MdC	3130, 3150, 3260, 3270	Manutenzione dei canali	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche del reticolo idrico artificiale, individuando interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali degli stessi (asciutte per manutenzione, ecc).
IT20B0016	Ostiglia	MdC	3150	Interventi di eradicazione/contenimento <i>Silurus glanis</i> e <i>Carassius carassius</i>	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT20B0016	Ostiglia	MdC	3150	Interventi di eradicazione/contenimento <i>Silurus glanis</i> e <i>Carassius carassius</i>	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	MdC	3150	Manutenzione dei canali	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche del reticolo idrico artificiale, individuando interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali degli stessi (asciutte per manutenzione, ecc).

## 4.2 Criticità per la fauna

Per quanto concerne le specie faunistiche incluse negli allegati della direttiva Habitat 92/43/CEE e per le quali è stata individuata una possibile influenza da parte del Piano, sono state valutate, analogamente a quanto fatto per gli Habitat, tutte le Misure di Conservazione / Norme Tecniche di Attuazione definite per ogni singolo Sito Natura 2000 in cui la presenza di tali specie fosse confermata.

L'analisi delle Misure (tabella 4.3) ha permesso di confermare che il PIR, nella maggior parte dei casi, non presenta incidenze negative sullo stato di conservazione delle specie e, anzi, in molte situazioni promuove azioni che hanno effetti positivi in termini di gestione delle popolazioni, di riqualificazione degli habitat e/o di regolamentazione delle attività alieutiche (a questo proposito, per un maggior dettaglio si vedano lo schema riassuntivo in tabella 5.1 e le conclusioni – capitolo 5).

Anche nel caso delle Misure di Conservazione relative alle specie si è ravvisata, come potenziale incidenza negativa, l'immissione di specie ittiche alloctone, ancorché non invasive, nei corpi idrici superficiali. Tali immissioni, se svolte nelle ZSC e ZPS, sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. Come già ravvisato nell'analisi delle incidenze sugli habitat, tuttavia, specie dotate di una buona mobilità possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse, pur se immesse all'esterno dei Siti. Immissioni di materiale ittico di questo tipo possono esercitare in vari modi pressioni sui popolamenti ittici di interesse conservazionistico (ad esempio con fenomeni di predazione, competizione interspecifica per le risorse, o ibridazione), oppure su altre specie caratterizzate da stadi vitali acquatici, quali invertebrati (gambero di fiume, odonati), anfibi e la testuggine palustre *Emys orbicularis*. Nel caso del gambero di fiume *Austropotamobius pallipes*, inoltre, si ravvisa il pericolo che materiale ittico proveniente da centri ittigenici ricompresi nell'areale di diffusione dei gamberi alloctoni possa veicolare la cosiddetta “peste del gambero” o afanomicosi, in grado di sterminare le popolazioni autoctone. Anche in questo senso risulta, dunque, fondamentale che le immissioni siano autorizzate dall'ente gestore del Sito ospitante le popolazioni di *A. pallipes*, il quale potrà richiedere tutte le informazioni necessarie per una decisione ponderata.

Come mitigazione, analogamente a quanto proposto per gli habitat, si indica di prevedere l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore del Sito Natura 2000 per le immissioni nei tratti fluviali privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle del Sito stesso e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di esso. Si adotti un principio analogo anche per i corpi idrici lacustri: in un ambiente lentico anche solo parzialmente interessato da Siti Natura 2000, occorrerà l'autorizzazione dell'ente gestore del Sito per le immissioni ittiche di qualsiasi natura anche nelle zone del medesimo corpo idrico esterne ai Siti stessi.

Per quel che riguarda il potenziale disturbo alle specie, si osserva anche che gli interventi di dissuasione per le specie ornitiche ittiofaghe (cormorano), benchè possano condurre ad un miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche, possono incidere negativamente sullo stato di conservazione di specie ornitiche ad esso simpatriche. Il PIR prevede che “le azioni di controllo mediante abbattimento non possono essere esercitate in corrispondenza dei dormitori di cormorano e delle garzaie, o entro una distanza inferiore

a 300 metri da questi. In prossimità di tali siti potrà essere consentito l'uso di metodi incruenti di dissuasione (assimilabili ai "metodi ecologici" sensu L. 157/92) quali l'utilizzo di petardi, solo nel caso non vi siano popolazioni significative di altre specie di uccelli (ad esempio pellicaniformi) che condividono il dormitorio con il cormorano", ma non prevede uno specifico regime autorizzatorio da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000. Dato che la possibilità che interventi di dissuasione nei confronti di specie ittiofaghe indesiderate possa avere ripercussioni sulla fauna ornitica di interesse conservazionistico è elevata, si propone di mitigare la potenziale incidenza di tali attività all'interno dei Siti Natura 2000 e nelle aree circostanti, subordinandole a Valutazione di Incidenza e a conseguente autorizzazione da parte dell'ente gestore, valutata la coerenza con il Piano di Gestione.

Tab. 4.3 - Indicazioni delle Misure di Conservazione/Piani di Gestione ed eventuali incidenze sulle specie interessate dal Piano, suddivise per ZSC/ZPS dell'area di indagine.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2010001	Lago di Ganna	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Per l'attività di ripopolamento dello Scazzone (Cottus gobio) dovrà essere utilizzato un nucleo proveniente dal bacino del Margorabbia o quantomeno dei tributari del Verbano	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. IL PIR promuove l'utilizzo di popolazioni in situ e la verifica genetica degli esemplari oggetto di reimmissione.
IT2010006	Lago di Biandronno	MdC	<i>Rana latastei</i>	controllo del Siluro (Silurus glanis).	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2010006	Lago di Biandronno	MdC	<i>Rana latastei</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2010007	Palude Brabbia	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	controllo del Siluro (Silurus glanis).	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2010007	Palude Brabbia	MdC	<i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2010007	Palude Brabbia	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cobitis bilineata</i>	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
					parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT2010007	Palude Brabbia	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2010010	Brughiera del Vigano	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Interventi di contenimento del siluro ( <i>Silurus glanis</i> )	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	Tutte le specie ittiche presenti nel sito	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione delle specie ittiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	Tutte le specie ittiche presenti nel sito	Attività di sensibilizzazione dei pescatori, in particolare sul tema delle specie alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> ,	Controllo di Siluro ( <i>Silurus glanis</i> ) e altre specie ittiche alloctone e invasive a forte impatto sulle specie autoctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>		
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione di specie ittiche autoctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Definizione dei periodi di divieto di pesca temporanea nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento o reintroduzione di specie ittiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR definisce, tra i "tratti a regolamentazione speciale del primo tipo", le zone di protezione e ripopolamento. In queste zone la pesca è vietata per tutta la durata della loro specifica destinazione e possono essere dotate di opere particolari per la produzione naturale di fauna ittica. In queste zone sono ammesse catture esclusivamente ad opera della Regione al fine di ripopolare altre acque di propria competenza e di contenere eventuali specie interferenti con quelle di preminente interesse gestionale.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie ittiche alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, oltre a promuovere il contenimento delle specie ittiche alloctone, promuove le buone pratiche relative all'esperienza acquisita nel contenimento di <i>Silurus glanis</i> , individuando anche una serie di soggetti potenzialmente coinvolgibili nelle azioni di contenimento stesse.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino dello stato di conservazione di tratti di corsi d'acqua con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione di specie ittiche e/o invertebrati di interesse comunitario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il "mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi" e delle aree di frega.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Salmo marmoratus</i>	Mantenimento e ripristino di fontanili.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua i fontanili come "acque di pregio ittico potenziale" e, dunque, li considera secondi solo alle "acque di pregio ittico" nella definizione delle priorità per gli interventi di miglioramento ambientale.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Rana latastei</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo degli Anfibi.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> ,	Realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale "Interventi Idraulici ittiocompatibili - linee guida", che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l'interruzione della percorribilità dei corsi d'acqua.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>Telestes muticellus</i>		
IT2010013	Ansa di Castelnovate	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi compreso il ripristino della continuità fluviale sia con interventi di riqualificazione morfologica che di realizzazione di passaggi e opere ittiocompatibili.
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Rana latastei</i>	controllo del Siluro ( <i>Silurus glanis</i> ).	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Rana latastei</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Riattivazione e riqualificazione di fontanili.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua i fontanili come "acque di pregio ittico potenziale" e, dunque, li considera secondi solo alle "acque di pregio ittico" nella definizione delle priorità per gli interventi di miglioramento ambientale.
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Rana latastei</i>	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2010015	Palude Bruschera	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi compreso il ripristino della continuità fluviale sia con interventi di riqualificazione morfologica che di realizzazione di passaggi e opere ittiocompatibili.
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Cottus gobio, Telestes muticellus</i>	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Cottus gobio, Telestes muticellus</i>	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Cottus gobio, Telestes muticellus</i>	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Cottus gobio, Telestes muticellus</i>	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il "mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi" e delle aree di frega.
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Cottus gobio, Telestes muticellus</i>	Realizzazione di passaggi artificiali, ove necessari.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale "Interventi Idraulici ittiocompatibili - linee guida", che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l'interruzione della percorribilità dei corsi d'acqua.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente Gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Cottus gobio</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Cottus gobio</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi compreso il ripristino della continuità fluviale sia con interventi di riqualificazione morfologica che di realizzazione di passaggi e opere ittiocompatibili.
IT2010016	Val Veddasca	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
					<b>tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2010017	Palude Bozza - Monvallina	MdC	<i>Alosa fallax, Cobitis bilineata, Rutilus pigus, Salmo marmoratus</i>	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT2010017	Palude Bozza - Monvallina	MdC	<i>Alosa fallax, Cobitis bilineata, Rutilus pigus, Salmo marmoratus</i>	Controllo del Siluro ( <i>Silurus glanis</i> ).	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2010017	Palude Bozza - Monvallina	MdC	<i>Salmo marmoratus</i>	Definizione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR definisce, tra i "tratti a regolamentazione speciale del primo tipo", le zone di protezione e ripopolamento. In queste zone la pesca è vietata per tutta la durata della loro specifica destinazione e possono essere dotate di opere particolari per la produzione naturale di fauna ittica. In queste zone sono ammesse catture esclusivamente ad opera della Regione al fine di ripopolare altre acque di propria competenza e di contenere eventuali specie interferenti con quelle di preminente interesse gestionale.
IT2010017	Palude Bozza - Monvallina	MdC	<i>Alosa fallax, Cobitis bilineata, Rutilus pigus, Salmo marmoratus</i>	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2010017	Palude Bozza - Monvallina	MdC	<i>Salmo marmoratus</i>	Mantenimento di tratti di habitat fluviale/torrentizio con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione della specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2010017	Palude Bozza - Monvallina	MdC	<i>Alosa fallax, Cobitis bilineata, Rutilus pigus, Salmo marmoratus</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2010020	Torbiera di Cavagnano	MdC	<i>Rana latastei, Triturus carnifex</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2010020	Torbiera di Cavagnano	MdC	<i>Rana latastei, Triturus carnifex</i>	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.
IT2010020	Torbiera di Cavagnano	MdC	<i>Rana latastei, Triturus carnifex</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2010022	Alnete del Lago di Varese	MdC	<i>Rana latastei</i>	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2010022	Alnete del Lago di Varese	MdC	<i>Rana latastei</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2010022	Alnete del Lago di Varese	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
					<b>l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2010022	Alnete del Lago di Varese	MdC	<i>Rana latastei</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2010022	Alnete del Lago di Varese	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni di <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2010501	Lago di Varese	NTA	<i>Barbus plebejus</i>	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2010502	Canneti del Lago Maggiore	NTA	<i>Barbus plebejus</i>	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2020005	Lago di Alserio	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Lampetra zanandreae</i>	Tutela delle specie ittiche d'interesse comunitario. Tutela della Lampreda padana e del Gambero d'acqua dolce	Nessuna incidenza, in quanto il PIR tutela le specie di interesse conservazionistico e subordina ogni eventuale reintroduzione di specie ittiche, potenzialmente dannose per le specie ittiche di interesse conservazionistico o per <i>A. pallipes</i> , all'autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS e alla coerenza con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2020009	Valle del Dosso	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Sostegno al progetto di reintroduzione dello scazzone ( <i>Cottus gobio</i> ) della Provincia di Como	Nessuna incidenza, in quanto il PIR supporta i progetti di reintroduzione di specie di interesse conservazionistico, subordinando gli interventi all'autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS e alla coerenza con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2030004	Lago di Olginate	MdC	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i> , <i>Salmo marmoratus</i>	Conservazione e creazione di ghiaieti e depositi sabbiosi in alveo.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT2030004	Lago di Olginate	MdC	<i>Rana latastei</i>	Contenimento/eradicazione di specie animali alloctone e invasive ( <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Silurus glanis</i> , <i>Carassius carassius</i> ).	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2030004	Lago di Olginate	MdC	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i> , <i>Salmo marmoratus</i>	Controllo di specie ittiche invasive e alloctone.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie invasive. Tuttavia, nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benchè le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
					nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT2030004	Lago di Olginate	MdC	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i> , <i>Salmo marmoratus</i>	Individuazione e tutela degli habitat riproduttivi di specie ittiche litofile.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2030004	Lago di Olginate	MdC	<i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i> , <i>Salmo marmoratus</i>	Regolamentazione dell'attività di pesca all'interno del Sito.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2030005	Palude di Brivio	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes</i>	Contenimento/eradicazione di specie animali alloctone e invasive ( <i>Myocastor coypus</i> , <i>Trachemys scripta</i> , <i>Procambarus clarkii</i> , <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Silurus glanis</i> , <i>Carassius carassius</i> ).	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>muticellus, Triturs carnifex</i>		
IT2030005	Palude di Brivio	NTA	<i>Acipenser naccarii, Alosa fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Protochondrostoma genei, Rana latastei, Rutilus pigus, Salmo marmoratus, Telestes muticellus, Triturs carnifex</i>	Divieto di pesca all'interno del Sito.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2030005	Palude di Brivio	MdC	<i>Acipenser naccarii, Alosa fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Protochondrostoma genei, Rutilus pigus, Salmo marmoratus, Telestes muticellus</i>	Interventi attivi dissuasivi e di riduzione della presenza di specie ittiofaghe in prossimità di siti riproduttivi per l'ittiofauna.	<b>Potenziale incidenza, in quanto gli interventi attivi dissuasivi nei confronti di specie ittiofaghe previsti dal PIR possono provocare disturbo nei confronti di specie ornitiche di interesse conservazionistico. Al fine di mitigare tale incidenza, si propone che gli interventi dissuasivi siano sottoposti in modo sito-specifico all'approvazione dell'ente gestore della ZSC/ZPS ed eventualmente a valutazione di incidenza, al fine di individuare, di concerto con l'ente gestore, le modalità ottimali di esecuzione.</b>
IT2030005	Palude di Brivio	MdC	<i>Acipenser naccarii, Alosa fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Protochondrostoma genei, Rana latastei, Rutilus pigus, Salmo marmoratus, Telestes muticellus, Triturs</i>	Riqualficazione dell'ambiente fluviale attraverso il miglioramento dell'ossigenazione delle acque, il mantenimento della funzionalità di canali e slarghi, il contenimento localizzato della vegetazione acquatica a carattere infestante, l'aumento dei substrati e dei siti riproduttivi, la riqualficazione ripariale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>carnifex</i>		
IT203008	Il Toffo	NTA	<i>Barbus plebejus</i>	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2040042	Pian di Spagna e Lago di Mezzola	MdC	<i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigo</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Contenimento specie ittiche esotiche invasive. L'Azione consiste nella esecuzione di pesche selettive di carassio e luccio perca, in periodo preriproduttivo e riproduttivo. In tali momenti, nei mesi di maggio e giugno, il carassio si raduna in prossimità dei canneti per la riproduzione. La specie, di nessun interesse commerciale, è in competizione con altre specie ittiche autoctone, di maggior pregio commerciale. La rimozione selettiva avverrà con pesche con reti ed eventualmente con elettropesca da barca. L'interrimento di aree degradanti, favorendo l'insediamento dei canneti e la lacustrizzazione, favorisce le specie limnofile, come il carassio. La riqualificazione del Canale del Mera favorirà invece le specie reofile	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2050003	Valle del Rio Pegorino	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Tutela delle specie ittiche d'interesse comunitario. Tutela della Lampreda padana e del Gambero d'acqua dolce	Nessuna incidenza, in quanto il PIR tutela le specie di interesse conservazionistico e subordina ogni eventuale reintroduzione di specie ittiche, potenzialmente dannose per le specie ittiche di interesse conservazionistico o per <i>A. pallipes</i> , all'autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS e alla coerenza con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione delle specie ittiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Attività di sensibilizzazione dei pescatori, in particolare sul tema delle specie alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Conservazione e incremento di canneti e altra vegetazione palustre ripariale, a favore di avifauna e ittiofauna.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Controllo di Siluro ( <i>Silurus glanis</i> ) e altre specie ittiche alloctone e invasive a forte impatto sulle specie autoctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione di specie ittiche autoctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Definizione dei periodi di divieto di pesca temporanea nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento o reintroduzione di specie ittiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR definisce, tra i "tratti a regolamentazione speciale del primo tipo", le zone di protezione e ripopolamento. In queste zone la pesca è vietata per tutta la durata della loro specifica destinazione e possono essere dotate di opere particolari per la produzione naturale di fauna ittica. In queste zone sono ammesse catture esclusivamente ad opera della Regione al fine di ripopolare altre acque di propria competenza e di contenere eventuali specie interferenti con quelle di preminente interesse gestionale.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> ,	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie ittiche alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, oltre a promuovere il contenimento delle specie ittiche alloctone, promuove le buone pratiche relative all'esperienza acquisita nel contenimento di <i>Silurus glanis</i> , individuando anche una serie di soggetti potenzialmente coinvolgibili nelle azioni di contenimento stesse.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>		
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino dello stato di conservazione di tratti di corsi d'acqua con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione di specie ittiche e/o Invertebrati di interesse comunitario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il "mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi" e delle aree di frega.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e ripristino di fontanili.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua i fontanili come "acque di pregio ittico potenziale" e, dunque, li considera secondi solo alle "acque di pregio ittico" nella definizione delle priorità per gli interventi di miglioramento ambientale.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo degli Anfibi.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale “Interventi Idraulici ittiocompatibili - linee guida”, che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l’interruzione della percorribilità dei corsi d’acqua.
IT2050005	Boschi della Fagiana	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi compreso il ripristino della continuità fluviale sia con interventi di riqualificazione morfologica che di realizzazione di passaggi e opere ittiocompatibili.
IT2050006	Bosco di Vanzago	MdC	<i>Emys orbicularis</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Contenimento delle specie animali alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	MdC	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Eventuale regolamentazione di attività di fruizione e pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall’art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall’Ente Gestore dell’area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	MdC	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell’ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L’ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l’immissione di fauna ittica.
IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l’Ente Gestore del sito Natura 2000 mirato alla	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell’ente gestore e</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
				tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	<b>debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	MdC	<i>Bombina variegata</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.
IT2060011	Canto Alto e Valle del Giongo	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2060012	Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza	MdC	<i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Eventuale regolamentazione di attività di fruizione e pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2060012	Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza	MdC	<i>Rana latastei, Triturus carnifex</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2060012	Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza	MdC	<i>Rana latastei, Triturus carnifex</i>	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.
IT2060012	Boschi dell'Astino e dell'Allegrezza	MdC	<i>Rana latastei, Triturus carnifex</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2060013	Fontanile Brancaleone	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT2060013	Fontanile Brancaleone	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2060013	Fontanile Brancaleone	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT2060013	Fontanile Brancaleone	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il "mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi" e delle aree di frega.
IT2060013	Fontanile Brancaleone	MdC	<i>Rana latastei</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2060013	Fontanile Brancaleone	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Riattivazione e riqualificazione di fontanili.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua i fontanili come "acque di pregio ittico potenziale" e, dunque, li considera secondi solo alle "acque di pregio ittico" nella definizione delle priorità per gli interventi di miglioramento ambientale.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2060013	Fontanile Brancaleone	MdC	<i>Rana latastei</i>	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.
IT2060013	Fontanile Brancaleone	MdC	<i>Cottus gobio</i> , <i>Rana latastei</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2070017	Valli di San Antonio	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Regolamentazione delle immissioni ittiche	<b>Poteniale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2070017	Valli di San Antonio	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Reintroduzione di <i>Cottus gobio</i>	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2070017	Valli di San Antonio	MdC	<i>Cottus gobio</i>	Riqualficazione della comunità ittica	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. Il PIR, inoltre, non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2070019	Sorgente Funtanì	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Azioni di informazione, formazione dei diversi stakeholder (scuole, pubblico generico, associazioni di pescatori, ecc.) dell'importanza della tutela della specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT2070019	Sorgente Funtanì	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Formazione di scale di risalita su derivazioni del Torrente Agna e dei suoi affluenti.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di opere idrauliche ittiocompatibili.
IT2070020	Torbiere d'Iseo	MdC	<i>Alosa fallax</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Prelievo mediante il ricorso alla pesca selettiva delle specie meno "pregiate" che si sono insediate ed enormemente sviluppate in torbiera, con particolare riferimento al pesce siluro ( <i>Silurus glanis</i> ), onnivoro non autoctono, ormai in grado di egemonizzare l'ambiente acquatico.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2070020	Torbiere d'Iseo	MdC	<i>Alosa fallax</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripopolamento con individui delle specie autoctone e tipiche.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2070020	Torbiere d'Iseo	MdC	<i>Alosa fallax</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	La pesca dilettantistica potrà essere esercitata nelle aree indicate evidenziate dalla zonizzazione con l'apposito simbolo grafico nel rispetto dell'apposito regolamento approvato dall'ente gestore.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione delle specie ittiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Attività di sensibilizzazione dei pescatori, in particolare sul tema delle specie alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Conservazione e incremento di canneti e altra vegetazione palustre ripariale, a favore di avifauna e ittiofauna.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Controllo di Siluro ( <i>Silurus glanis</i> ) e altre specie ittiche alloctone e invasive a forte impatto sulle specie autoctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione di specie ittiche autoctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Definizione dei periodi di divieto di pesca temporanea nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento o reintroduzione di specie ittiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR definisce, tra i "tratti a regolamentazione speciale del primo tipo", le zone di protezione e ripopolamento. In queste zone la pesca è vietata per tutta la durata della loro specifica destinazione e possono essere dotate di opere particolari per la produzione naturale di fauna ittica. In queste zone sono ammesse catture esclusivamente ad opera della Regione al fine di ripopolare altre acque di propria competenza e di contenere eventuali specie interferenti con quelle di preminente interesse gestionale.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie ittiche alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, oltre a promuovere il contenimento delle specie ittiche alloctone, promuove le buone pratiche relative all'esperienza acquisita nel contenimento di <i>Silurus glanis</i> , individuando anche una serie di soggetti potenzialmente coinvolgibili nelle azioni di contenimento stesse.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino dello stato di conservazione di tratti di corsi d'acqua con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione di specie ittiche e/o invertebrati di interesse comunitario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e ripristino di fontanili.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua i fontanili come "acque di pregio ittico potenziale" e, dunque, li considera secondi solo alle "acque di pregio ittico" nella definizione delle priorità per gli interventi di miglioramento ambientale.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di Pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo degli Anfibi.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale “Interventi Idraulici ittiocompatibili - linee guida”, che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l’interruzione della percorribilità dei corsi d’acqua.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione di specie in forte declino o estinte, a seguito di studi di fattibilità.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell’ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2080002	Basso corso e sponde del Ticino	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi compreso il ripristino della continuità fluviale sia con interventi di riqualificazione morfologica che di realizzazione di passaggi e opere ittiocompatibili.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Contenimento del siluro ( <i>Silurus glanis</i> )	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT2080014	Boschi Siro Negri e Moriano	MdC	<i>Ophiogomphus cecilia</i> , <i>Oxygastra curtisii</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Manutenzione e sfalcio di canali	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche del reticolo idrico artificiale, individuando interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali degli stessi (asciutte per manutenzione, ecc).
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione delle specie ittiche.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Conservazione e incremento di canneti/cariceti e altra vegetazione palustre ripariale, a favore di avifauna e ittiofauna anche attraverso interventi che favoriscano la ricolonizzazione, la creazione di nuovi canneti e il loro inserimento, dove possibile, nell'ambito di coltivazioni risicole estensive e la trasformazione delle zone incolte e/o marginali in canneti permanenti.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione di specie ittiche autoctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Formazione di operatori per il monitoraggio e contenimento di specie ittiche alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, oltre a promuovere il contenimento delle specie ittiche alloctone, promuove le buone pratiche relative all'esperienza acquisita nel contenimento di <i>Silurus glanis</i> , individuando anche una serie di soggetti potenzialmente coinvolgibili nelle azioni di contenimento stesse.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino dello stato di conservazione di tratti di corsi d'acqua con caratteristiche morfologiche e idrauliche adatte alla riproduzione di specie ittiche e/o invertebrati di interesse comunitario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il "mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi" e delle aree di frega.
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Mantenimento e ripristino di fontanili.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua i fontanili come "acque di pregio ittico potenziale" e, dunque, li considera secondi solo alle "acque di pregio ittico" nella definizione delle priorità per gli interventi di miglioramento ambientale.
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Realizzazione di passaggi artificiali per la fauna ittica, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale "Interventi Idraulici ittiocompatibili - linee guida", che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l'interruzione della percorribilità dei corsi d'acqua.
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione di specie in forte declino o estinte, a seguito di studi di fattibilità.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2080015	San Massimo	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripristino e mantenimento della continuità dei corsi d'acqua.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi compreso il ripristino della continuità fluviale sia con interventi di riqualificazione morfologica che di realizzazione di passaggi e opere ittiocompatibili.
IT2080016	Boschi del Vignolo	MdC	<i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Pelobates fuscus</i>	Interventi di conservazione delle popolazioni di Anfibi mediante allontanamento dei pesci. Nelle due pozze che attualmente sono prive di pesci e che ospitano la popolazione riproduttiva di Tritone crestatto italiano, Rana agile, Rana di Lataste e Pelobate fosco, non si immetteranno pesci. Qualora si dovesse verificare la presenza di pesci, immessi da persone esterne alle azioni di conservazione	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
				della ZSC, si provvederà alla loro rimozione totale con i mezzi tecnici più idonei e rapidi, quali l'uso di elettrostorditore o l'essiccazione temporanea totale delle pozze stesse in periodo invernale, in modo da non interferire con la riproduzione degli Anfibi.	
IT2080025	Le Torraie - Monte Lesima	MdC	<i>Barbus plebejus</i>	Divieto di pesca e di immissione di fauna ittica (inclusi i salmonidi) anche autoctona nei corsi d'acqua che scendono dal Monte Lesima verso i torrenti Avagnone e Trebbia, sino all'intersezione con i nominati corsi d'acqua.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività. E', inoltre, previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2080501	Risaie della Lomellina	NTA	<i>Barbus plebejus</i>	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>	Controllo di specie ittiche alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Eventuale regolamentazione di attività di fruizione e pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il "mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi" e delle aree di frega.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>	Riattivazione e riqualificazione di fontanili.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua i fontanili come "acque di pregio ittico potenziale" e, dunque, li considera secondi solo alle "acque di pregio ittico" nella definizione delle priorità per gli interventi di miglioramento ambientale.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Emys orbicularis</i>	Rimozione di fauna ittica fitofaga di grandi dimensioni (per esempio carpa erbivora), ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Sabanejewia larvata</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2090001	Monticchie	MdC	<i>Austropotamobius pallipes</i>	Valutazione dei possibili impatti dei ripopolamenti di salmonidi sulla specie.	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT2090002	Boschi e Lanca di Comazzo	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampréta zanandreae</i> , <i>Oxygastra curtisii</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Eradicazione/contenimento delle specie invasive.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090002	Boschi e Lanca di Comazzo	NTA	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampréta zanandreae</i> , <i>Oxygastra curtisii</i> ,	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	
IT2090003	Bosco del Mortone	NTA	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Divieto di introduzioni faunistiche non autorizzate dall'Ente gestore.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2090003	Bosco del Mortone	NTA	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Divieto di nuove immissioni di carpe erbivore.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2090003	Bosco del Mortone	NTA	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090003	Bosco del Mortone	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Regolamentazione delle introduzioni di pesci predatori al fine della diminuzione delle loro popolazioni.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT2090005	Garzaia della Cascina del	MdC	<i>Rana latastei</i>	Controllo delle specie faunistiche alloctone e dei nocivi (nutria, carassio, rodeo amaro,	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
	Pioppo			carpa).	
IT2090005	Garzaia della Cascina del Pioppo	NTA	<i>Rana latastei</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090006	Spiagge fluviali di Boffalora	NTA	3260, <i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampræta zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090007	Lanca di Soltarico	MdC	<i>Rana latastei</i>	Lungo le rive, censimento delle postazioni di pesca presenti al fine di scegliere quelle da rendere permanenti e da inserire in un regolamento di fruizione alieutico, che preveda percorsi di spostamento ben definiti, controllati e segnalati.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2090007	Lanca di Soltarico	NTA	<i>Rana latastei</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090008	La Zerbaglia	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Nel territorio del SIC le modalità e le tecniche di pesca e di immissioni sono da praticare come da regolamentazione dell'Ente provinciale, congiuntamente al rispetto delle prescrizioni emanate dal Parco Adda Sud.	<b>Potenziale incidenza. Nel caso di specie alloctone considerate non dannose, il PIR prevede la possibile immissione e, benché le attività di immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, è possibile che specie dotate di una mobilità piuttosto elevata (e.g. salmonidi) possano potenzialmente raggiungere le ZSC/ZPS stesse ibridandosi con specie autoctone di interesse conservazionistico. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: per le immissioni occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b> Per quel che riguarda modalità e tecniche di pesca, nessuna incidenza: il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2090008	La Zerbaglia	NTA	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Salmo marmoratus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090009	Morta di Bertonico	NTA	<i>Cobitis bilineata</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090010	Adda Morta	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Definizione di un regolamento di fruizione alieutico che preveda percorsi di spostamento ben definiti, controllati e segnalati.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT2090010	Adda Morta	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Monitoraggio della fruizione dell'area con fini di pesca sportiva al fine di evidenziare eventuali criticità di conservazione degli habitat.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT2090010	Adda Morta	NTA	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT2090011	Bosco Valentino	NTA	<i>Cobitis bilineata</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	NTA	<i>Emys orbicularis</i> , <i>Rana latastei</i>	Obbligo di eseguire, secondo quanto indicato negli eventuali Piani di Contenimento vigenti delle specie alloctone in capo agli Enti competenti (Province e/o Regione), interventi di controllo numerico della popolazione di Nutria <i>Myocastor coypus</i> , di Gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> , tarli esotici quali <i>Anoplophora chinensis</i> e <i>Psacotha hilaris</i> , Testuggine dalle orecchie rosse <i>Trachemys scripta</i> e ogni altra specie faunistica alloctona segnalata come invasiva nel Sito Natura 2000 e sottoposta ad azione gestionale di dettaglio.	Nessuna incidenza, in quanto, qualora tra le specie faunistiche alloctone sottoposte ad azione gestionale di dettaglio vi siano specie ittiche, il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT20A0001	Morta di Pizzighettone	MdC	<i>Rana latastei</i>	Realizzazione o recupero di un manufatto idraulico in grado di impedire l'ingresso dei pesci, posizionato nella porzione terminale della "morta" immediatamente a monte dell'ultimo avvallamento sud-orientale, che rimane in asciutta per quasi tutto l'anno; il manufatto dovrà essere dotato di una rete con maglie adeguate.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede la possibilità di valutare con attenzione lo stato delle comunità a monte e a valle di una data opera trasversale. In particolare, se a valle delle opere si rinvergono specie alloctone che non risultano presenti a monte e/o se sussiste il rischio che un passaggio per pesci possa potenzialmente consentire a queste ultime di ampliare il proprio areale di distribuzione, è da prendere in considerazione la possibilità di mantenere l'invalidità dell'opera trasversale che avrà funzione, come definito dal Regolamento UE n. 1143/2014 in materia di gestione delle specie alloctone invasive, di contenimento fisico delle medesime.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Apposizione di pennelli spondali e rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Barbus meridionalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Controllo di Siluro ( <i>Silurus glanis</i> ) nel caso di sua introduzione.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> ,	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>Telestes muticellus</i>		
IT20A0003	Palata Menasciutto	NTA	<i>Barbus plebejus</i>	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Cobitis bilineata, Cottus gobio, Rana latastei, Rutilus pigus, Telestes muticellus, Triturus carnifex</i>	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Protochondostroma genei, Rutilus pigus, Telestes muticellus</i>	Incentivare la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo la conservazione e/o il recupero di habitat d'alveo, ambienti laterali, lanche, fasce ripariali e idrofite.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Cobitis bilineata, Cottus gobio, Rutilus pigus, Telestes muticellus</i>	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il "mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi" e delle aree di frega.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Barbus meiridonalis, Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Protochondostroma genei, Rutilus pigus, Telestes muticellus</i>	Miglioramento dei passaggi per la fauna ittica esistenti e realizzazione di nuovi passaggi artificiali, ove necessari.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale "Interventi Idraulici itticiocompatibili - linee guida", che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l'interruzione della percorribilità dei corsi d'acqua.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Barbus meiridonalis, Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Cottus gobio, Protochondostroma genei, Rutilus pigus,</i>	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	<b>Poteniale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente</b>

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>Telestes muticellus</i>		raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i> . Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Rana latastei</i> , <i>triturus carnifex</i>	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Barbus meiridonalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Protochondostroma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT20A0003	Palata Menasciutto	MdC	<i>Barbus meiridonalis</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Protochondostroma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripristino e mantenimento della continuità fluviale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi compreso il ripristino della continuità fluviale sia con interventi di riqualificazione morfologica che di realizzazione di passaggi e opere ittiocompatibili.
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i>	Apposizione di rifugi ittici allo scopo di creare siti idonei alla riproduzione della specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, comprendendo habitat di rifugio, stabulazione, riproduzione.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Acipenser Naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i>	Attività di sensibilizzazione dei pescatori.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Acipenser Naccarii</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i>	Controllo di Siluro ( <i>Silurus glanis</i> ).	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Acipenser Naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i>	Creazione di aree con caratteristiche idonee per la riproduzione delle specie.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento o il ripristino delle aree di frega / deposizione.
IT20A0004	Le Bine	NTA	<i>Barbus plebejus</i>	Divieto di pesca nell'area a Riserva Naturale.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carenifex</i>	Eventuale regolamentazione di attività di navigazione, fruizione e pesca.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i>	Mantenimento e eventuale ripristino di lanche e ambienti umidi laterali, habitat idonei alla riproduzione.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il "mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi" e delle aree di frega.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Realizzazione di nuove pozze e stagni, senza immissione di pesci, nelle quali sia garantita la presenza di acqua nel periodo riproduttivo della specie di riferimento.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. L'ente gestore può individuare corpi idrici, anche di nuova realizzazione, in cui è vietata l'immissione di fauna ittica.
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Acipenser Naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i>	Regolamentazione delle immissioni ittiche tramite un programma concordato con l'Ente Gestore del sito Natura 2000 mirato alla tutela delle specie di interesse comunitario (non solo ittiche; ad esempio gambero di fiume, anfibi, ecc).	<b>Potenziale incidenza. Il PIR prevede che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. I salmonidi, tuttavia, presentano una mobilità piuttosto elevata e possono potenzialmente raggiungere quantomeno una parte dei siti che ospitano popolazioni <i>A. pallipes</i>. Come misura di mitigazione si suggerisce di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Rana latastei</i> , <i>Triturus carnifex</i>	Rimozione di specie ittiche nei siti riproduttivi, ove necessario.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR non prevede limitazioni alla traslocazione di fauna ittica da parte degli enti gestori di ZSC / ZPS a fini conservazionistici.
IT20A0004	Le Bine	MdC	<i>Acipenser Naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i>	Ripopolamento e/o reintroduzione della specie attenendosi alle indicazioni dell'art. 22 della Direttiva 92/43/CEE.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT20A0006	Lanche di Azzanello	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> ,	Contenimento del Siluro.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>Telestes muticellus</i>		
IT20A0008	Isola Uccellanda	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Lampetra zanandreae</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Contenimento del Siluro.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	realizzazione di passaggio artificiale per pesci presso la soglia di caselle sul fiume Adda	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale “Interventi Idraulici ittocompatibili - linee guida”, che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l’interruzione della percorribilità dei corsi d’acqua.
IT20A0016	Spiaggioni di Spinadesco	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	realizzazione di passaggio artificiale per pesci presso lo sbarramento di Isola Serafini	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale “Interventi Idraulici ittocompatibili - linee guida”, che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l’interruzione della percorribilità dei corsi d’acqua.
IT20A0017	Scolmatore di Genivolta	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Cottus gobio</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> ,	Contenimento del Siluro.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
			<i>Sabanejewia larvata</i> , <i>Telestes muticellus</i>		
IT20B0001	Bosco Foce Oglio	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i>	Ripopolamento con specie ittiche autoctone.	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento o reintroduzione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT20B0001	Bosco Foce Oglio	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i>	Contenimento di specie ittiche alloctone.	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT20B0010	Vallazza	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i>	Realizzazione di rampe di risalita per ittiofauna	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale "Interventi Idraulici ittiocompatibili - linee guida", che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l'interruzione della percorribilità dei corsi d'acqua.
IT20B0010	Vallazza	MdC	<i>Acipenser naccarii</i> , <i>Alosa fallax</i> , <i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i>	Ripopolamento con specie ittiche autoctone	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT20B0016	Ostiglia	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Divieto di pesca permanente tutto l'anno	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività.

CODICE SITO	NOME SITO	Tipo	Specie interessate	Misure	Incidenza e mitigazioni
IT20B0016	Ostiglia	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Interventi di eradicazione/contenimento <i>Silurus glanis</i> e <i>Carassius carassius</i>	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive. Il PIR presenta un focus specifico relativo a <i>Silurus glanis</i> , indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci.
IT20B0016	Ostiglia	MdC	<i>Cobitis bilineata</i>	Ripopolamento con specie ittiche autoctone	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Chondrostoma soetta</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Contenimento di specie ittiche alloctone	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive.
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Realizzazione di rampe di risalita per ittiofauna	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la realizzazione di passaggi per pesci, rimandando, come riferimento tecnico, al manuale "Interventi Idraulici ittiocompatibili - linee guida", che dedica diversi capitoli agli interventi di mitigazione degli effetti delle opere artificiali di sbarramento fluviale che determinano l'interruzione della percorribilità dei corsi d'acqua.
IT20B0017	Ansa e Valli del Mincio	MdC	<i>Barbus plebejus</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> , <i>Rutilus pigus</i> , <i>Telestes muticellus</i>	Ripopolamento con specie ittiche autoctone	Nessuna incidenza in quanto è previsto nel PIR che le attività di ripopolamento, reintroduzione o immissione svolte nelle ZSC/ZPS siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e debbano essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.

---

## CAPITOLO V – CONCLUSIONI

---

Il Piano Ittico Regionale (PIR) si pone l'obiettivo generale di garantire la tutela e il miglioramento degli ecosistemi acquatici, coniugando obiettivi conservazionistici, quali la tutela delle specie ittiche autoctone e dei loro habitat, con la valorizzazione, in un'ottica di sostenibilità, della pesca dilettantistica e professionale. Poiché il reticolo idrico superficiale è un elemento primario per la connettività ecologica e la conservazione della biodiversità in Lombardia, gli obiettivi del Piano devono essere coerenti con gli obiettivi e le Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 istituiti a tutela di habitat e specie funzionalmente legate agli ambienti di acque lotiche e lentiche. La tutela della fauna ittica e l'attività di pesca, quindi, possono e devono essere l'una perseguita e l'altra svolta nel rispetto delle regole di gestione di ZSC e ZPS.

A tal fine, una volta individuati (cfr. capitolo 3) habitat e specie faunistiche il cui stato di conservazione può dipendere dall'attuazione del PIR, è stata analizzata la potenziale incidenza di ciascuna tematica disciplinata dal Piano stesso, valutandone la coerenza con le Misure di Conservazione e le Norme Tecniche di Attuazione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 (cfr. capitolo 4). Una volta svolto questo lavoro di analisi, è stato possibile definire, per ogni tematica regolamentata dal Piano, il grado *complessivo* di allineamento con gli obiettivi di Natura 2000, anche nell'ottica di una sostenibilità di lungo periodo. E' stata riscontrata una sostanziale coerenza tra gli obiettivi e le metodologie gestionali proposte dal PIR con gli scopi di Natura 2000 e le Misure di Conservazione adottate per il loro raggiungimento. Anche nel caso in cui siano state evidenziate delle incongruenze, e quindi delle potenziali incidenze negative sugli obiettivi di conservazione, è sempre stato possibile definire delle adeguate misure di mitigazione, principalmente in virtù del fatto che il PIR, in generale, subordina le attività nelle ZSC e ZPS all'autorizzazione da parte degli enti gestori dei Siti e alla coerenza, o compatibilità, con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.

La valutazione complessiva della coerenza delle diverse tematiche affrontate dal PIR con gli obiettivi dei Siti Natura 2000, con la definizione delle potenziali incidenze, è sintetizzata in tabella 5.1. Per ciascuna tematica sono poi possibili ulteriori approfondimenti, illustrati di seguito.

Tab.5.1 – Valutazione generale delle potenziali incidenza dovute all'applicazione del Piano nei Siti Natura 2000.

Macro Obiettivi di Piano	Azioni	Incidenza
Tutela dell'ittiofauna e delle acque dalla stessa popolate, attività di ripopolamento, in funzione delle caratteristiche ecologiche, biologiche, ambientali e della preservazione degli habitat, per bacini di pesca con caratteristiche idrologiche e idrobiologiche omogenee.	Categorizzazione dei corpi idrici regionali, suddivisi in bacini di pesca, in funzione dei livelli di pregio dei popolamenti ittici	Nessuna incidenza. La categorizzazione dei corpi idrici è funzionale alla razionalizzazione gestionale e consente di definire priorità di intervento. Le attività nelle ZSC/ZPS sono comunque subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.
	Criteri per le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche autoctone e di immissione di specie ittiche non autoctone nelle acque del territorio regionale	<b>Potenziale incidenza. Le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie autoctone, o di immissione di specie considerate dal PIR come para-autoctone, svolte nelle ZSC/ZPS sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. Al di fuori dei Siti Rete Natura 2000, tuttavia, il PIR consente l'immissione di specie para-autoctone e alloctone, ai sensi della normativa nazionale vigente (DM MITE 02/04/2020) e quindi previa richiesta di autorizzazione da parte della Regione a MITE e ISPRA, con redazione del relativo Studio del Rischio e ottenimento della successiva autorizzazione da parte del MITE. Il piano, infatti, si adegua alla normativa in essere: per le specie ittiche non autoctone le eventuali immissioni potranno avvenire solo in forza di autorizzazioni in deroga, nei tempi, termini e modalità da tali provvedimenti definiti. Nelle more dell'adozione del citato DM le attività ittigeniche, inclusa l'immissione di specie alloctone, sono condotte secondo le modalità e i limiti previsti dai vigenti documenti di programmazione ittica di Regione Lombardia. Ne consegue che, anche alla luce della notevole mobilità di alcune specie ittiche lungo il reticolo idrico superficiale, Le popolazioni ittiche o altre specie con stadi vitali acquatici di interesse conservazionistico presenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 possono subire interferenze dovute ad immissioni effettuate all'esterno di tali Siti. Come misura di mitigazione, nelle more dell'eventuale rilascio del provvedimento di deroga, si propone di ampliare l'area in cui l'immissione delle specie alloctone dotate di elevata mobilità è subordinata ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si propone di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.</b>
	Criteri per la gestione degli impianti ittigenici destinati ad attività di ripopolamento a scopo non commerciale presenti sul territorio regionale	Nessuna incidenza. Fatto salvo che la destinazione del materiale ittico nel reticolo idrico superficiale è subordinata al rispetto della regolamentazione prevista per le ZSC/ZPS, i criteri individuati dal PIR sono volti ad una gestione dei centri ittigenici atta a integrare o ricostruire popolazioni naturali di specie ittiche autoctone, con riguardo alla provenienza dei riproduttori e alle possibili contaminazioni genetiche delle popolazioni. Disporre di pesci da ripopolamento di provenienza certa, idonei dal punto di vista genetico, sanitario e di buona rusticità, rappresenta un indubbio vantaggio anche conservazionistico.
	Individuazione dei criteri per le attività di gestione di specie ittiche alloctone	<b>Potenziale incidenza. In attesa del decreto del Ministero della transizione ecologica che definirà le specie ittiche d'acqua dolce di interesse alienico riconosciute come autoctone per regioni o per bacini (articolo 1, comma 837 della legge n. 234/2021) e conseguentemente permetterà di individuare univocamente le specie da considerarsi para-autoctone e alloctone per il territorio regionale, è individuata una lista di specie alloctone la cui presenza non è da considerarsi sempre e comunque dannosa per l'equilibrio delle comunità indigene. Le immissioni di tali specie nelle ZSC/ZPS sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. Al di fuori dei Siti Rete Natura 2000, tuttavia, il PIR consente l'immissione di tali specie secondo le modalità e i limiti previsti dai</b>

		vigenti documenti di programmazione ittica di Regione Lombardia. Ne consegue che, anche alla luce della notevole mobilità di alcune specie ittiche lungo il reticolo idrico superficiale, Le popolazioni ittiche di interesse conservazionistico presenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 possono subire interferenze dovute ad immissioni effettuate all'esterno di tali Siti. Come misura di mitigazione, nelle more dell'eventuale rilascio del provvedimento di deroga, si propone di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si suggerisce di adottare il medesimo criterio utilizzato per l'ubicazione dei campi gara: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000.
Disciplina dell'attività piscatoria nel rispetto dell'equilibrio biologico e ai fini dell'incremento naturale della fauna stessa, in conformità alla normativa vigente in materia di tutela delle acque e alla programmazione e pianificazione regionale in ambito territoriale e ambientale.	Governo della pesca ricreativa	Nessuna incidenza, in quanto il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione / Piano di Gestione regola le attività. Il PIR, inoltre, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento.
	Governo della pesca professionale	Nessuna incidenza. Il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca professionale debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008. In aggiunta, il PIR analizza i dati disponibili relativi alla pesca professionale ed evidenzia come l'impatto sulle specie di interesse conservazionistico sia trascurabile.
Salvaguardia delle acque interne dalle alterazioni ambientali al fine di tutelare la fauna ittica e in particolare quella autoctona.	Criteri di individuazione dei corpi idrici dove avviare eventuali azioni di dissuasione degli uccelli ittiofagi di cui sia stata comprovata da dati scientifici la dannosità per la fauna ittica	<b>Potenziale incidenza, in quanto gli interventi attivi dissuasivi nei confronti di specie ittiofaghe previsti dal PIR possono provocare disturbo nei confronti di specie ornitiche di interesse conservazionistico. Al fine di mitigare tale incidenza, si propone che gli interventi dissuasivi siano sottoposti in modo sito-specifico all'approvazione dell'ente gestore della ZSC/ZPS con Valutazione di Incidenza, al fine di individuare, di concerto con l'ente gestore, le modalità ottimali di esecuzione.</b>
	Criteri di esecuzione degli interventi sull'habitat acquatico e indicazioni per la progettazione di opere idrauliche ittiocompatibili ai fini della conservazione e dell'incremento dei popolamenti ittici	Nessuna incidenza, in quanto il PIR individua e promuove gli interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi, degli habitat d'alveo (incluse le aree di frega), delle idrofite e degli habitat ripari. Il PIR, inoltre, promuove la realizzazione di passaggi per pesci e la continuità idraulica.

	Azioni per la salvaguardia della fauna ittica nel reticolo artificiale; Individuazione delle modalità di gestione e manutenzione della rete idrica artificiale compatibili con le esigenze della fauna ittica; mitigazione degli effetti delle asciutte nella rete idrica	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove la gestione naturalistica e orientata alla conservazione delle comunità ittiche del reticolo idrico artificiale, individuando interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali degli stessi (tagli della vegetazione, asciutte per manutenzione, ecc). Il PIR, inoltre prevede la tutela di fontanili e risorgive, considerate "acque di pregio ittico potenziale".
Monitoraggio e ricerca	Attività di ricerca scientifica applicata alla gestione della fauna ittica	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove le attività di ricerca scientifica volte a migliorare lo stato di conservazione delle specie ittiche autoctone.
	Monitoraggio del piano ittico	Nessuna incidenza, in quanto il PIR promuove le attività di monitoraggio delle comunità ittiche nel reticolo regionale, prevedendo l'aggiornamento in continuo delle mappe di distribuzione delle specie e la valutazione dell'integrità di popolazioni e habitat (ivi inclusa una "carta della frammentazione fluviale" ai fini di contribuire a fornire un quadro conoscitivo di tale criticità ambientale).

*Categorizzazione dei corpi idrici regionali, suddivisi in bacini di pesca, in funzione dei livelli di pregio dei popolamenti ittici*

I criteri di individuazione e gli elenchi delle acque di interesse ittico, distinte in acque di pregio ittico, di pregio ittico potenziale e di interesse piscatorio e i criteri relativi alla individuazione delle acque di non rilevante interesse ittico definiti dal PIR risultano funzionali alla razionalizzazione gestionale e consentono di definire delle priorità di intervento per futuri progetti di tutela e riqualificazione degli ecosistemi acquatici.

Fatto salvo che, a maggior tutela dei Siti Natura 2000, le attività nelle Zone Speciali di Conservazione/Siti di Importanza Comunitaria e nelle Zone di Protezione Speciale sono comunque subordinate dal PIR ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti, la categorizzazione appare in ogni caso ben allineata con l'ubicazione dei Siti stessi. Risultano, infatti, "acque di pregio ittico" sia i corsi d'acqua di piccole dimensioni (inferiori a 10 km<sup>2</sup>), che frequentemente sono ricompresi in Siti Natura 2000 alpini e prealpini, sia tratti dei medi e grandi fiumi planiziali (Ticino, Adda, Oglio, ecc) interessati dalla presenza di Siti Natura 2000, talvolta di grandi dimensioni, al cui interno sono tutelati molti degli habitat e delle specie faunistiche considerate nell'analisi di cui al capitolo 4. La categorizzazione, inoltre, definisce come "acque di pregio ittico potenziale" il reticolo idrico originantisi dai fontanili presenti nella cosiddetta "fascia delle risorgive", una tipologia di ambiente oggetto di tutela e di Misure di Conservazione specifiche in vari Siti Natura 2000.

*Criteri per le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche autoctone e di immissione di specie ittiche non autoctone nelle acque del territorio regionale*

Le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie autoctone, o di immissione di specie considerate dal PIR come para-autoctone, svolte nelle ZSC/ZPS sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e devono essere coerenti o compatibili con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti.

In forza di tale regime autorizzatorio, l'ente gestore mantiene il controllo sul materiale ittico (anche autoctono) immesso nel Sito da esso gestito, e può quindi subordinare i ripopolamenti o le immissioni alla valutazione di coerenza con le Misure di Conservazione, ad esempio relativamente alla qualità genetica degli esemplari da immettere o alla loro provenienza geografica (materiale ittico proveniente da impianti ittiogenici collocati nell'areale di distribuzione dei gamberi alloctoni *Procambarus clarkii* o *Orconectes limosus*, ad esempio, può veicolare l'afanomicosi, o "peste del gambero", in grado di sterminare intere popolazioni del gambero di fiume autoctono *Austropotamobius pallipes* (Aquiloni et al, 2010).

Al di fuori dei Siti Rete Natura 2000, tuttavia, il PIR consente l'immissione di alcune specie para-autoctone e alloctone, ai sensi della normativa nazionale vigente (DM MITE 02/04/2020) e quindi previa richiesta di autorizzazione da parte della Regione a MITE e ISPRA, con redazione del relativo Studio del Rischio e ottenimento della successiva autorizzazione da parte del MITE. Il Piano, infatti, si adegua alla normativa in essere: per le specie ittiche non autoctone le eventuali immissioni potranno avvenire solo in forza di

autorizzazioni in deroga, nei tempi, termini e modalità da tali provvedimenti definiti. Nelle more dell'adozione del citato DM le attività ittiogeniche, inclusa l'immissione di specie alloctone, sono attualmente condotte secondo le modalità e i limiti previsti dai vigenti documenti di programmazione ittica di Regione Lombardia. Ne consegue che, anche alla luce della notevole mobilità di alcune specie ittiche lungo il reticolo idrico superficiale, le popolazioni di interesse conservazionistico sia di specie ittiche che di altre specie con stadi vitali acquatici presenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 possono subire interferenze dovute ad immissioni correntemente effettuate all'esterno di tali Siti.

In particolare, il PIR individua le seguenti specie para-autoctone o alloctone la cui immissione dovrebbe essere consentita nei corpi idrici lombardi:

- Salmerino alpino;
- Coregone lavarello;
- Temolo europeo (para-autoctono);
- Trota fario atlantica;
- Trota iridea.

Di queste, il salmerino alpino e il coregone lavarello sono specie per cui è stato predisposto lo Studio del Rischio (Negri et al., 2021a; Negri et al., 2021b) richiesto da MITE e ISPRA per le già citate autorizzazioni in deroga alle immissioni. All'interno del territorio interessato dall'adozione del PIR, i relativi Studi del Rischio in fase di valutazione da parte del Nucleo di valutazione ministeriale propongono per il coregone lavarello deroga per l'immissione nel Lario, nel Sebino e nel Benaco, mentre per il salmerino alpino deroga per l'immissione nel Lario e nel Sebino. Gli Studi del Rischio descrivono, basandosi su dati storici dettagliati, l'autoecologia delle due specie, ponendone in luce la scarsa mobilità (essi tendono a rimanere confinati nei corpi idrici lacustri in cui sono immessi) e l'assenza di interferenze significative nei confronti di specie di interesse conservazionistico. Per tali motivi, ai fini dell'immissione nei corpi idrici citati, si propone che queste due specie siano equiparate a specie autoctone a livello di regolamentazione da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000, per cui solo le immissioni svolte nelle ZSC/ZPS sarebbero subordinate alla loro autorizzazione, fatte salve le risultanze della valutazione degli Studi del Rischio da parte del Nucleo di valutazione ministeriale.

Per quel che riguarda le altre specie (temolo europeo, trota fario atlantica e trota iridea), esse possono avere un'incidenza significativa sulle specie, non solo ittiche, di interesse conservazionistico, sia a causa della loro maggiore mobilità lungo i corsi d'acqua, sia a causa degli effetti negativi che producono a causa della predazione, della competizione interspecifica e, nel caso del temolo europeo e della trota fario atlantica, per la loro capacità di ibridarsi con specie autoctone. Riguardo alle immissioni di materiale ittico di tali specie, quindi, come misura di mitigazione, nelle more dell'eventuale rilascio del provvedimento di deroga, si propone di ampliare l'area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche all'esterno dei siti Rete Natura 2000. Si propone di adottare il medesimo criterio utilizzato dal PIR per l'ubicazione dei campi gara, individuato dalle linee guida ISPRA: occorrerà l'autorizzazione vincolante dell'ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000. Per i corpi

idrici lacustri anche solo parzialmente interessati dalla presenza di Siti Natura 2000, si propone che le immissioni siano subordinate ad autorizzazione da parte dell'ente gestore della ZSC/ZPS anche qualora esse avvengano in zone del medesimo corpo idrico esterne ai Siti stessi. Lo stesso regime autorizzatorio si applica anche per gli enti gestori di Siti Natura 2000 esterni al territorio lombardo interessato dal PIR, qualora sussistano le stesse condizioni geografiche.

*Criteri per la gestione degli impianti ittiogenici destinati ad attività di ripopolamento a scopo non commerciale presenti sul territorio regionale*

I criteri individuati dal PIR sono volti ad una gestione dei centri ittiogenici atta a integrare o ricostruire popolazioni naturali di specie ittiche autoctone, con riguardo alla provenienza dei riproduttori e alle possibili contaminazioni genetiche delle popolazioni. Disporre di pesci da ripopolamento di provenienza certa, idonei dal punto di vista genetico, sanitario e di buona rusticità, rappresenta un indubbio vantaggio anche dal punto di vista conservazionistico, e in prospettiva consente di ottemperare a quelle Misure di Conservazione che auspicano il ripopolamento di specie ittiche nei Siti Natura 2000 nel rispetto dei genotipi locali.

La destinazione del materiale ittico nel reticolo idrico superficiale, inoltre, è subordinata al rispetto della regolamentazione prevista per le ZSC/ZPS, per cui l'ente gestore ha facoltà di concedere o meno autorizzazione.

*Individuazione dei criteri per le attività di gestione di specie ittiche alloctone*

Il PIR promuove azioni di contenimento, controllo demografico e/o eradicazione delle specie alloctone invasive di rilevanza unionale e di rilevanza nazionale (sebbene questo secondo elenco non sia stato, ad oggi, ancora definito dall'Italia). Il PIR, inoltre, presenta un focus specifico relativo al pesce siluro (*Silurus glanis*), indicando le esperienze acquisite sul territorio regionale per il suo contenimento e individuando le buone pratiche più efficaci e, in tal senso, il Piano presenta una elevata coerenza con le Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000.

Il PIR, in attesa del decreto del MITE che definirà le specie ittiche d'acqua dolce di interesse alieutico riconosciute come autoctone per regioni o per bacini (articolo 1, comma 837 della legge n. 234/2021) e conseguentemente permetterà di individuare univocamente le specie da considerarsi para-autoctone e alloctone per il territorio regionale, individua una lista di specie alloctone “la cui presenza non è da considerarsi sempre e comunque dannosa per l'equilibrio delle comunità indigene”. Tale lista è così composta:

- Carassio dorato
- Carpa
- Carpa argentata
- Carpa erbivora
- Carpa testa grossa

- Coregone bondella
- Coregone lavarello
- Gambusia
- Luccio nordico
- Lucioperca
- Persico reale
- Persico trota
- Salmerino alpino
- Salmerino di fontana
- Storioni alloctoni (genere *Acipenser*)
- Trota fario atlantica
- Trota iridea

L'immissione di tali specie nelle ZSC/ZPS è subordinata ad autorizzazione da parte dell'ente gestore e deve essere coerente o compatibile con i relativi Piani di Gestione e le Misure di Conservazione vigenti. Al di fuori dei Siti Rete Natura 2000, tuttavia, il PIR consente l'immissione di tali specie secondo le modalità e i limiti previsti dai vigenti documenti di programmazione ittica di Regione Lombardia. Come già evidenziato per la trota fario atlantica e per la trota iridea nel paragrafo relativo ai “*criteri per le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche autoctone e di immissione di specie ittiche non autoctone nelle acque del territorio regionale*”, alla luce della notevole mobilità di alcune di queste specie ittiche lungo il reticolo idrico superficiale, le popolazioni ittiche di interesse conservazionistico presenti all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 possono subire interferenze dovute ad immissioni effettuate all'esterno di tali Siti.

In considerazione della diversa autoecologia delle specie e dell'evoluzione normativa, si propone quanto segue:

Per le specie coregone lavarello e salmerino alpino, limitatamente agli ambiti lacustri già evidenziati nel paragrafo relativo ai “*criteri per le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche autoctone e di immissione di specie ittiche non autoctone nelle acque del territorio regionale*” per cui è stata presentata al MITE richiesta di autorizzazione in deroga con apposito Piano del Rischio, si propone di mantenere il regime di autorizzazione alle immissioni da parte degli enti gestori di ZSC/ZPS per le immissioni all'interno dei Siti Natura 2000.

Per la specie gambusia (*Gambusia holbrooki*) si evidenzia come essa sia stata recentemente inclusa nella lista delle specie aliene invasive di rilevanza unionale (cfr. Regolamento di Esecuzione UE 2022/1203 del 12 luglio 2022) e quindi, ai sensi dei criteri adottati dallo stesso PIR, essa vada stralciata dalla lista.

Per tutte le altre specie ricomprese nella lista “specie alloctone la cui presenza non è da considerarsi sempre e comunque dannosa per l'equilibrio delle comunità indigene” non vi sono dati sufficienti (e, in alcuni casi, vi sono dati che permettono di concludere il contrario) per poter affermare che la loro immissione all'esterno

dei Siti Natura 2000 non abbia potenziale incidenza sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico. Per tale motivo, analogamente a quanto già definito per la trota fario atlantica e per la trota iridea nel paragrafo di analisi “*criteri per le attività di ripopolamento e reintroduzione di specie ittiche autoctone e di immissione di specie ittiche non autoctone nelle acque del territorio regionale*”, si propone come misura di mitigazione, nelle more dell’eventuale rilascio del provvedimento di deroga, di ampliare l’area in cui le immissioni sono subordinate ad autorizzazione da parte dell’ente gestore della ZSC/ZPS anche all’esterno dei siti Rete Natura 2000. Si propone di adottare il medesimo criterio utilizzato dal PIR per l’ubicazione dei campi gara, individuato dalle linee guida ISPRA: occorrerà l’autorizzazione vincolante dell’ente gestore nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle di Siti Natura 2000 e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte di Siti Natura 2000. Per i corpi idrici lacustri anche solo parzialmente interessati dalla presenza di Siti Natura 2000, si propone che le immissioni siano subordinate ad autorizzazione da parte dell’ente gestore della ZSC/ZPS anche qualora esse avvengano in zone del medesimo corpo idrico esterne ai Siti stessi. Lo stesso regime autorizzatorio si applica anche per gli enti gestori di Siti Natura 2000 esterni al territorio lombardo interessato dal PIR, qualora sussistano le stesse condizioni geografiche.

*Criteri di individuazione dei corpi idrici dove avviare eventuali azioni di dissuasione degli uccelli ittiofagi di cui sia stata comprovata da dati scientifici la dannosità per la fauna ittica*

Gli interventi di dissuasione per le specie ornitiche ittiofaghe (cormorano) sono proposti al fine di diminuire la pressione predatoria sui popolamenti ittici e, in ultima analisi, possono condurre ad un miglioramento dello stato di conservazione delle specie ittiche.

Tali interventi, tuttavia, possono anche incidere negativamente sullo stato di conservazione di specie ornitiche simpatriche della specie ittiofaga obiettivo. Il PIR prevede che “le azioni di controllo mediante abbattimento non possono essere esercitate in corrispondenza dei dormitori di cormorano e delle garzaie, o entro una distanza inferiore a 300 metri da questi. In prossimità di tali siti potrà essere consentito l’uso di metodi incruenti di dissuasione (assimilabili ai “metodi ecologici” *sensu* L. 157/92) quali l’utilizzo di petardi, solo nel caso non vi siano popolazioni significative di altre specie di uccelli (ad esempio pellicaniformi) che condividono il dormitorio con il cormorano”, ma, per queste attività, non è previsto uno specifico regime autorizzatorio da parte degli enti gestori dei Siti Natura 2000 qualora le attività siano espletate all’interno dei Siti stessi. Dato che la possibilità che interventi di dissuasione nei confronti di specie ittiofaghe indesiderate possano avere ripercussioni sulla fauna ornitica di interesse conservazionistico è elevata, si propone di mitigare la potenziale incidenza di tali attività all’interno dei Siti Natura 2000 e nelle aree circostanti, subordinandole a Valutazione di Incidenza e a conseguente autorizzazione da parte dell’ente gestore, valutata la coerenza con le Misure di Conservazione e/o il Piano di Gestione. Tale procedura consentirebbe di valutare in modo sito-specifico i potenziali effetti negativi delle varie tipologie di intervento, consentendo di identificare le modalità ottimali di esecuzione. La stessa procedura si applica anche per gli enti gestori di Siti Natura 2000 esterni al territorio lombardo interessato dal PIR, qualora le attività di contenimento della fauna ittiofaga siano effettuate nelle aree circostanti a tali Siti.

*Criteri di esecuzione degli interventi sull'habitat acquatico e indicazioni per la progettazione di opere idrauliche ittiocompatibili ai fini della conservazione e dell'incremento dei popolamenti ittici*

Il PIR individua e promuove interventi di miglioramento e rinaturalizzazione degli ambienti fluviali, ivi incluso il mantenimento, recupero e/o ricostruzione di lanche ed ambienti laterali dei fiumi, degli habitat d'alveo (incluse le aree di frega), delle idrofite e degli habitat ripari. Il PIR, inoltre, promuove la realizzazione di passaggi per pesci e la continuità idraulica. L'insieme degli interventi i cui criteri di esecuzione sono definiti all'interno del Piano è pienamente coerente con l'insieme delle Misure di Conservazione previste nei vari Siti Natura 2000 con il fine di migliorare gli habitat acquatici e/o lo stato di conservazione delle specie ittiche oggetto di tutela. In ciò appare evidente la radice comune dei criteri adottati dal PIR e dei criteri di fondo adottati nella definizione delle Misure di Conservazione, che si basano entrambi su una crescente consapevolezza riguardante i servizi ecosistemici di varia natura che una corretta riqualificazione fluviale può apportare, e su basi bibliografiche consolidate a livello regionale (basti pensare al manuale "Interventi Idraulici ittiocompatibili - Linee guida", pubblicato da Regione Lombardia nel 2011).

*Governo della pesca ricreativa*

Il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008, debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, che sulla base delle Misure di Conservazione e/o Piano di Gestione regola le attività. Tale regime autorizzatorio è sufficiente a garantire il rispetto delle Misure di Conservazione volte alla regolamentazione (o al divieto) delle attività alieniche nei siti. Sono previste dal PIR, inoltre, ulteriori forme di tutela dei Siti Natura 2000, come l'impossibilità di collocare i Campi Gara per la pesca sportiva nei tratti privi di sbarramenti invalicabili che si trovino entro 8 km a valle e nei tratti che si trovino fino a 3 km a monte dei Siti stessi.

Il PIR, inoltre, in conformità all'art.131 della L.R. 31/2008, conferma la promozione, con la collaborazione delle province, dei parchi regionali, delle scuole, delle associazioni culturali, naturalistiche e piscatorie, della conoscenza della fauna ittica e dell'ambiente anche mediante attività di divulgazione, corsi di formazione e di aggiornamento, manifestazioni culturali, sociali e di solidarietà. Viene individuata la figura dell'Associazione piscatoria dilettantistica qualificata, che, tra gli altri compiti, promuove e diffonde tra i pescatori, con adeguate iniziative, la coscienza ecologica in relazione alla difesa della fauna ittica e dell'integrità dell'ambiente naturale, nonché collabora con i parchi regionali alle attività di divulgazione, formazione e aggiornamento. Tale approccio è conforme alle Misure di Conservazione esaminate.

*Governo della pesca professionale*

Il PIR prevede che le regolamentazioni della pesca professionale debbano tener conto della presenza nel bacino di ZSC e ZPS. In tali aree la disciplina della pesca deve essere condivisa dall'Ente Gestore dell'area protetta, come previsto dall'art. 139, comma 8, della L.R. 31/2008. In aggiunta, il PIR analizza i dati disponibili relativi alla pesca professionale ed evidenzia come l'impatto sulle specie di interesse conservazionistico sia trascurabile.

*Azioni per la salvaguardia della fauna ittica nel reticolo artificiale; Individuazione delle modalità di gestione e manutenzione della rete idrica artificiale compatibili con le esigenze della fauna ittica; mitigazione degli effetti delle asciutte nella rete idrica*

Il PIR individua modalità di gestione e manutenzione della rete idrica artificiale che promuovono una visione per così dire più naturalistica, orientata anche alla conservazione delle comunità ittiche, del reticolo idrico artificiale. Sono definiti interventi di miglioramento morfologico e mitigazioni relative alle pratiche gestionali dei canali (tagli della vegetazione, asciutte per manutenzione, ecc). L'approccio risulta coerente anche con gli "indirizzi per la programmazione e la progettazione degli interventi di manutenzione delle opere di difesa del suolo, dei corsi d'acqua e della manutenzione diffusa del territorio, nonché criteri per il loro finanziamento (articolo 33, comma 2 della l.r. 4/2016) e delle specifiche tecniche per la gestione della vegetazione nella sezione incisa degli alvei, delle fasce di rispetto lungo le sponde dei corsi d'acqua e delle relative opere idrauliche (articolo 20, comma 5, della l.r. 4/2016)", approvati con DGR 238/2018 e messi a punto nell'ambito di un percorso condiviso anche con la struttura Natura e Biodiversità della D.G. Ambiente e Clima di Regione Lombardia.

*Attività di ricerca scientifica applicata alla gestione della fauna ittica e monitoraggio*

Il PIR promuove le attività di ricerca scientifica volte a migliorare lo stato di conservazione delle specie ittiche autoctone, con progetti e attività volti a definire lo status genetico delle popolazioni, indagare l'autoecologia delle specie di interesse e migliorare la gestione degli incubatoi della rete regionale. Dal punto di vista degli habitat, ci si propone di individuare, al fine della loro conservazione, e aree riproduttive e di primo sviluppo delle specie ittiche, analizzando inoltre le relazioni tra parametri ambientali significativi e stato delle comunità. Coerentemente con quanto definito nel paragrafo "*Individuazione dei criteri per le attività di gestione di specie ittiche alloctone*", sono anche previste analisi comparate dei benefici ottenuti dalle comunità ittiche autoctone in seguito delle attività di controllo demografico delle specie alloctone invasive.

Il PIR, inoltre, promuove le attività di monitoraggio delle comunità ittiche nel reticolo regionale, prevedendo l'aggiornamento in continuo delle mappe di distribuzione delle specie e la valutazione dell'integrità di popolazioni e habitat (ivi inclusa una "carta della frammentazione fluviale" ai fini di contribuire a fornire un quadro conoscitivo di tale criticità ambientale).

Gli obiettivi prefissi dal PIR per le attività di ricerca scientifica e monitoraggio sono pienamente coerenti con gli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e il connesso programma di monitoraggio scientifico (AA.VV. 2019).

---

## BIBLIOGRAFIA

---

AA. VV. (2011) Interventi Idraulici ittiocompatibili - linee guida. Quaderni della Ricerca 125/2011. Direzione Generale Agricoltura, Regione Lombardia, Milano.

AA. VV. (2018) Indirizzi per la programmazione e la progettazione degli interventi di manutenzione delle opere di difesa del suolo, dei corsi d'acqua e della manutenzione diffusa del territorio, nonché criteri per il loro finanziamento (articolo 33, comma 2, della l.r. 4/2016) e delle specifiche tecniche per la gestione della vegetazione nella sezione incisa degli alvei, delle fasce di rispetto lungo le sponde dei corsi d'acqua e delle relative opere idrauliche (articolo 20, comma 5, della l.r. 4/2016). Regione Lombardia, Milano.

AA. VV. (2019). Programma di monitoraggio scientifico della Rete Natura 2000 in Lombardia. Parte prima: Fauna. Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano.

Aquiloni L., Tricarico E., Gherardi F. (2010) Crayfish in Italy: distribution, threats and management. *International Aquatic Research* 2, 1-14.

Casale F., Dellavedova R., Lenna P., Perracino M., Rampa A. (2008) Atlante dei SIC della Lombardia. Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano.

Casale F., Brambilla M., Falco R., Bogliani G. (2011) Atlante delle ZPS della Lombardia. Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano.

Commissione Europea. (2020). Relazione sullo stato e sulle tendenze delle specie e dei tipi di habitat protetti dalle direttive Uccelli e Habitat nel periodo 2013-2018. Lussemburgo: Publications Office of the European Union, 2020.

Negri A., Luchelli M., Modesti A., Rossi S., Falco R. (2021a) Studio del rischio per l'immissione di salmerino alpino (*Salvelinus umbla*) nei laghi di Como, d'Iseo e nell'invaso della Valle di Lei. Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano.

Negri A., Luchelli M., Modesti A., Rossi S., Falco R. (2021b) Studio del rischio per l'immissione di Coregone lavarello (*Coregonus lavaretus*) nei laghi di Como, Iseo e Garda. Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano.

Pain D.J., Mateo, R., Green, R.E. (2019) Effects of lead from ammunition on birds and other wildlife: A review and update. *Ambio* 48, 935-953.